ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti. ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 1. Ottobre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9757

La situazione politica nei Balcani

L'ostinazione della Bulgaria.

Imminente annessione della Bosnia? L'Inghilterra progetterebbe una dimostrazione navale a Varna

VIENNA 30 (N). Sembra che il barone Aehrenthal, contrariamente alle consuetudini del suo predecessore conte Goluchowski, il quale dava ai suoi «exposé» sopratutto il tono di ammonizioni agli Stati balcanici, intenda invece di suscitare coi suoi «exposé» ogni volta qualche vespaio. Era la volta scorsa la questione della ferrovia del sangiaccato, che destò i malumori della Russia e il conseguente controprogetto della Danubio-Adriatico; sarà questa volta, almeno così si afferma in circoli bene informati, la questione bosniaca. Il barone Aehrenthal avrebbe cioè l'intenzione di proporre alle Delegazioni l'annessione della Bosnia-Erzegovina. La notizia va accolta con tutte le riserve; tuttavia nei circoli diplomatici si assicura che nei convegni recenti il barone Aehrenthal si sarebbe assicurato l'adesione delle potenze più interessate in proposito. Una potenza soltanto si sarebbe dichiarata decisamente contraria, l'Inghilterra; pur vi sarebbe la speranza di ottenere anche la sua adesione.

Così si vocifera, e forse all'incirca così si saranno difatti svolte anche le cose, allorchè gli incidenti turco-bulgari vennero a ingarbugliarle. La ostentata protezione accordata dall'Austria-Ungheria alla Bulgaria ha destato i sospetti dell'Inghilterra, la quale, se era forse ben disposta verso i progetti austriaci fin pochi giorni fa, sembra che ora non lo sia più, non volendo tollerare che nei Balcani sia seminata nuovamente la discordia. Perciò l'Inghilterra nella questione delle ferrovie orientali, che la Bulgaria vuole tenere occupate contro ogni diritto, non adotterebbe soltanto le blande proteste già usate dall'Austria e dalla Germania, ma progetterebbe, a quanto si apprende qui da fonte diplomatica, addirittura una dimostrazione navale nel Mar Nero di fronte a Varna, per costringere la Bulgaria a cedere. E di fronte a un tale argomento la Bulgaria cederebbe senza dubbio.

Come già ho rilevato, queste notizie vanno accolte con ogni riserva; tanto, l'una escluderebbe l'altra, poichè è certo che se l'Inghilterra intende procedere così energicamente contro la Bulgaria, l'Austria-Ungheria non potrebbe procedere tanto facilmente all'annessione della Bosnia-Erzegovina. E' noto pero che son sempre i vasi di terra quelli che vanno in cocci nell'urto contro i vasi di ferro, e perciò potrebbe anche darsi che la notizia dell'imminente annessione della Bosnia-Erzegovina avesse qualche fondamento; però allora certamente sarebbe da attendersi anche la proclamazione della sovranità inglese sull'Egitto. Ma con ciò si lederebbe il trattato di Berlino! - quindi sarebbe necessaria una conferenza, od almeno uno scambio di note fra le potenze interessate. Comunque è certo che fra le diverse cancellerie fervono trattative in proposito; lo si comprende anche dal fatto che la questione marocchina è passata oramai in seconda linea. Non è a credersi però che queste trattative vengano sì presto a maturazione da permettere al barone Aehrenthal di portare grandi novità innanzi alle Delegazioni. E' vero che egli ha dimostrato di essere l'uomo delle sorprese, ma questa volta si tratterebbe di una sorpresa che gli potrebbe costar cara.

L'autonomia confessionale dei maomettani bosniaci

Per quanto riguarda poi la situazione dei maomettani in Bosnia è notevole il fatto che per introdurre nelle provincie occupate l'autonomia del culto islamitico il Governo a.-u. acconsentì a rivolgersi allo sceicco ul Islam a Costantinopoli, il quale impartì al capo confessionale pieni poteri in materia religiosa. Va notato però che ciò devè essere considerato più come un successo dell'Austria, perchè in generale tutti i capi delle comunità religiose non sono nominati direttamente dallo Stato.

Una nuova smentita della Società delle ferrovie orientali

Intanto la Società delle ferrovie orientali continua a smentire tutte le notizie propalate dal Governo bulgaro. Essa oppone oggi una recisa smentita anche alla notizia secondo la quale il Governo bulgaro avrebbe dichiarato al rappresentante germanico a Sofia che il ministro bulgaro delle costruzioni avrebbe trattato a Vienna con la Società circa il riscatto della linea della Rumelia orientale, affermando che fra essa e il Governo bulgaro non corsero mai trattative di sorta.

Un memoriale della Bulgaria alle potenze
Umori bellicosi

SOFIA 30 (N). Il Consiglio dei ministri ha continuato oggi la discussione di entrambe le vertenze con la Turchia. Riguardo alla questione delle Ferrovie orientali fu elaborato un ampio memoriale in cui si espone la genesi del sequestro della ferrovia e si tenta di giustificare questo provvedimento, adducendo le ragioni di Stato. Il Governo bulgaro è risoluto a non restituire più in nessun caso le ferrovie. Il ministro delle finanze sarà incaricato di trattare con la Società ferroviaria per il riscatto delle sue linee su territorio bulgaro. Il memoriale sarà trasmesso ancor oggi a tutti i rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, perchè possa servire così in pari tempo di risposta alle proteste turche, a.-u. e germaniche.

Il presidente dei ministri si riserva di rispondere più tardi al dispaccio mandatogli dal granvisir e contenente proposte conciliative, e cioè dopo adempiute certe formalità diplomatiche.

Qui perdura l'umore bellicoso. Quotidianamente si tengono in diverse località dei comizi. Ai ministri ed alle redazioni giungono moltissimi dispacci di omaggio e di incoraggiamento, specialmente dalla Bulgaria meridionale. Il Governo non tollera però eccessi ed afferma che le voci diffuse all'estero di disordini e violenze sono esagerate.

Il linguaggio della stampa inglese contro la Bulgaria ha destato grande malcontento nei circoli governativi. Si crede che l'Inghilterra voglia assicurarsi le simpatie dei giovani turchi e paralizzare l'influenza germanica a Costantinopoli.

Nei circoli governativi si protesta contro l'accusa mossa alla Bulgaria di essere divenuta uno strumento dell'Austria nei Balcani.

La proclamazione dell'indipendenza?

VIENNA 30 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Sofia: L'opinione pubblica è eccitatissima. Si dice che siano imminenti avvenimenti molto gravi. Il Governo avrebbe mobilizzato 40.000 uomini della riserva. Il Sobranje subito dopo il ritorno del principe si riunirebbe ed il Governo vi farebbe delle comunicazioni importantissime.

LA PROTESTA DELLA FRANCIA

PARIGI 30 (Havas). La Francia ha incaricato pure il proprio agente diplomatico a Sofia di protestare contro l'occupazione delle ferrovie orientali.

Un energico monito inglese

LONDRA 30 (N). Il «Daily Telegraph» scrive: Se la Bulgaria persistesse nel concetto secondo cui la volontà della nazione starebbe al di sopra di tutti gli obblighi imposti allo Stato dai trattati, dai principî più elementari di giustizia e dal senso comune, sarebbe dovere di tutte le potenze ed in particolare dell'Inghilterra di far capire alla Bulgaria in modo da escludere ogni equivoco che essa non potrebbe contare sull'appoggio dell'Europa. Le potenze firmatarie del trattato di Berlino hanno tutte senza eccezione disapprovata la Bulgaria per il sequestro della ferrovia d'Oriente. E' fuori di dubbio che la visita del principe Ferdinando di Bulgaria a Budapest offerse motivo a molte congetture, ma quella visita era stata concertata molto tempo prima dell'incidente che ora ha fatto sorgere una nube sull'Oriente. Sarebbe un insultare il vecchio sovrano d'Austria-Ungheria il supporre che egli abbia potuto favorire un atto così brutale e così poco onorevole, e non è neppure ammissibile che i suoi ministri senza il suo consenso favoriscano le manovre della Bulgaria.

L'Austria ha già preso una decisione?
Improvviso ritorno dell'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo

Il corrispondente del «Times» da Pietroburgo dice che l'ambasciatore a.-u. presso la Corte russa ha interrotto improvvisamente il suo congedo ed è ritornato a Pietroburgo. Questo fatto è messo in nesso con un'importante prossima decisione dell'Austria-Ungheria riguardo alla Bosnia-Erzegovina, decisione che sarebbe la causa di gravi preoccupazioni da parte della Russia.

La Turchia attende

COSTANTINOPOLI 30 (N). Per quanto riguarda gl'incidenti con la Bulgaria, la situazione è qui immutata. Il ministero ostenta ancor sempre grande indifferenza. I giornali continuano a limitarsi a riprodurre senza commenti notizie ed articoli della stampa estera circa l'eventualità della proclamazione dell'indipendenza da parte della Bulgaria.

Nuove scenate alla Dieta boema

PRAGA 30 (N). Anche le trattative avviate stamane dai ministri Fiedler e Prade coi deputati dietali (vedi «Piccolo» di stamane) non riuscirono ad alcun risultato. La situazione è sempre invariata, tanto che anche l'odierna seduta fu chiusa fra un baccano infernale.

Le gallerie erano sempre affollatissime, ed anche dinanzi al palazzo della Dieta stazionava sempre gran folla.

La seduta è aperta a mezzodì e si dà lettura del verbale.

Il deputato dott. Pergelt

protesta a nome dei tedeschi

contro la validità dell'odierna seduta. La seduta di venerdì sera - dice - è stata tenuta illegalmente; è da considerarsi come non fosse nemmeno avvenuta, e quindi anche la comunicazione dell'odierna seduta è da considerarsi come non seguita. I tedeschi perciò dichiarano nullo quanto seguirà nell'odierna seduta.

Svehla presenta una

contro protesta degli czechi;

accenna ai grandi compiti della Dieta; dice che l'ostruzionismo dei tedeschi è frivolo e senza motivo. L'oratore attacca molto violentemente i tedeschi, il Governo ed il luogotenente, accusando questi due ultimi di proteggere i tedeschi. Protesta contro i tedeschi per aver essi cantato nell'ultima seduta la «Wacht am Rhein».

Segue quindi la lettura delle interpellanze. Il deputato Iro presenta poi tre proposte circa alcuni errori nel verbale e propone ogni volta la votazione per appello nominale, con una pausa di dieci minuti ogni volta.

Il gran maresciallo principe Lobkowitz cede la presidenza al vicepresidente dott. Urban. Esaurita la lettura degli atti si leggono due dichiarazioni del gran possesso conservatore e costituzionale in cui si biasimano i deputati tedeschi perchè nell'ultima seduta cantarono la

„Wacht am Rhein“

e ciò perchè i deputati dietali tedeschi, pur essendo costretti alla difesa, oltrepassarono con ciò i limiti estremi del diritto parlamentare, ed esposero il patriottismo dei tedeschi della Boemia, ch'è fuor d'ogni dubbio, ai più deplorevoli malintesi.

Il vicepresidente dott. Urban respinge il rimprovero di parzialità lanciato dallo czeco Svehla.

Schreiner tenta quindi di giustificare il contegno dei tedeschi. E' frequentemente interrotto. La «Wacht am Rhein» - dice l'oratore - non è una canzone involvente il crimine di alto tradimento: è soltanto una canzone di plauso alla Germania nella lotta contro la Francia, il nemico ereditario dei tedeschi.

Gli czechi protestano violentemente; avvengono scenate tumultuose. Quindi si riprende la lettura delle proposte avanzate dai tedeschi a scopo ostruzionista.

Ad un certo punto il gran maresciallo respinge una domanda di appello nominale presentata da Maly. Le scenate si rinnovano. I tedeschi urlano in coro, fischiano, suonano con trombette, sbattono i coperchi dei banchi. Visti vani i suoi sforzi per ricondurre la calma, il gran maresciallo dichiara chiusa la seduta fra l'eccitazione generale.

Il ritorno del tenente Mayer a Lubiana
Un incidente

LUBIANA 30 (N). Lo «Slovenski Narod» racconta che il tenente Mayer, il quale, com'è noto, aveva dato l'ordine di sparare contro i dimostranti, è ritornato qui. I cittadini che lo incontrarono furono presi da profonda indignazione. Il podestà Hribar si è affrettato a recarsi dal presidente provinciale, per pregarlo di far allontanare il tenente, perchè altrimenti sarebbero stati inevitabili degli incidenti deplorevoli; ma questa sua richiesta fu vana.

Stasera il tenente Mayer con altri ufficiali passeggiava per la via Presren, e, scorto il corrispondente dell'«Agramer Tagblatt», Francesco Hirt, il quale lo aveva attaccato in modo violento nel giornale di Zagabria, corse verso di lui e gli assestò uno schiaffo. Il Hirt sollevò il bastone. Il tenente sguainò la sciabola, ma intervennero prontamente i gendarmi che separarono i contendenti.

La Dieta di Carintia contro i cartelli

KLAGENFURT 30 (B). La Dieta accolse una proposta invitante il Governo a combattere con energiche misure legislative e amministrative gli abusi dei cartelli.

Wekerle in udienza
I ministri ungheresi a consiglio

BUDAPEST 30 (B). L'Imperatore ricevette oggi alle 11 ant. il dott. Wekerle in udienza speciale d'un'ora. Il presidente dei ministri riferì al sovrano circa le questioni correnti.

Alle 12 i ministri si riunirono a un breve consiglio per sbrigare le questioni correnti.

Il fiasco delle rappresentazioni czeche
alla Casa del popolo di Vienna

PRAGA 30 (N). Il consiglio d'amministrazione del teatro comunale czeco di Weinberge ha licenziato tutti i 240 addetti del teatro, che scioperavano tra altro per protestare contro le accuse elevate dal consiglio d'amministrazione a carico del direttore Schubert, cui si rinfacciava di aver ricavato a Vienna incassi eccessivamente esigui dal breve ciclo di rappresentazioni datosi colà in lingua czeca alla casa del popolo per iniziativa dei socialisti czechi. Il teatro resta chiuso per un periodo indeterminato; la società del teatro dichiara di entrare in liquidazione.

Isvolski e Tittoni a Racconigi

RACCONIGI 30 (N). Stamane alle 11.45 giunsero qui e si recarono alla reggia in carrozze di Corte, i ministri Isvolski e Tittoni, accompagnati dalla signora Isvolski, dall'ambasciatore Murawief e dal suo segretario conte Carignani.

Dopo il pranzo di corte Isvolski fu ricevuto dal re. Verso le 16 Tittoni, Isvolski, la signora Isvolski e Murawief si recarono in vettura a fare una passeggiata nel parco. Alla casina verde i sovrani offersero agli ospiti un «lunch». Dopo il «lunch» Tittoni, i coniugi Isvolski, Murawief e Carignani ripartirono per Torino, donde Tittoni partì per Roma, e i coniugi Isvolski per Stresa.

La risposta franco-spagnola alle potenze

PARIGI 30 (N). Secondo il «Petit Parisien» nella nuova nota franco-spagnola non si chiede più da Muley Hafid la condanna ufficiale e assoluta della guerra santa, ma una dichiarazione equivalente, perchè gli europei siano assicurati contro ogni manifestazione dei fanatici. La nuova nota non parla neppure dell'indennità per la campagna nel territorio degli sciauia.

Il ministro degli esteri Pichon ha avuto stasera un colloquio coll'ambasciatore spagnolo, marchese Muni, e gli presentò l'abbozzo della nota che per suo mezzo sarà presentata al Governo spagnolo. Il marchese Muni non elevò alcuna obbiezione e trasmetterà l'abbozzo tosto al ministro spagnolo degli esteri.

Re Alfonso nel Palatinato. LONDRA (Palatinato) 30 (B). Re Alfonso di Spagna giunse qui stamane coi principi Alfonso Ferdinando e Adalberto di Baviera, nonchè col ministro spagnolo degli esteri. Alla stazione il re fu salutato dai capi delle autorità. Vi era schierata pure una batteria d'onore del 5.o reggimento dell'artiglieria di campagna.

Il re visitò quindi le truppe della guarnigione.

Conferenza del prof. Koch sulla tubercolosi. WASHINGTON 30 (N). Il prof. Koch nella sua odierna conferenza al congresso per la lotta contro la tubercolosi disse che egli considera come esemplari i metodi sanitari adottati dagli uffici sanitari di Nuova-York per combattere la tubercolosi ed espresse la speranza che essi siano presto applicati anche in Germania, in particolare le disposizioni rigorose concernenti l'obbligo di annunciare alle autorità sanitarie e l'isolamento dei malati tubercolosi. Il prof. Koch parlò quindi dei rapporti fra la tubercolosi umana e la tubercolosi bovina.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il processo Cifariello per uxoricidio.

CAMPOBASSO 30 (N). L'aula ove si svolge il processo Cifariello è una delle grandi sale dell'edificio costruito per l'Orfanotrofio e che tra non molto sarà trasformato in palazzo di giustizia.

Cifariello giunge al palazzo alle 9.30 in vettura privata. E' accasciato. Veste di nero. Quattro carabinieri lo scortano. Cifariello sale lentamente la scala che conduce nell'aula, che attraversa tra fitta folla. E' tradotto subito nella camera di sicurezza, dove gli vengono tolte le manette. Entrano nell'aula il presidente Giannattasio, il procuratore generale Carelli, gli avvocati della difesa Manfredi, Pansini, Spetrino e Cancellario. Per la Parte Civile sono presenti soltanto gli avv. Campomazza, Grimaldi e Zurli. Le operazioni per il sorteggio dei giurati e la composizione della giuria si prolunga sino alle 11.

Il presidente raccomanda a Cifariello di essere rispettoso verso la giustizia, e di non divagare in dichiarazioni inutili.

Vengono introdotti i testimoni, che sono appena due. Uno è l'avv. Leonardo Soria, all'ingresso del quale Cifariello fa un gesto di disgusto; e l'altro certo Fratellini.

Il cancelliere legge la sentenza della sezione d'accusa. Durante la lettura l'accusato porta spesso il fazzoletto agli occhi, che luccicano di pianto. Una donna porta un bicchiere d'acqua all'imputato. Il cancelliere legge poi la sentenza della Corte di cassazione, che rimanda il processo alle Assise di Campobasso.

Il presidente fa quindi ai giurati un riassunto sul modo come si svolse la tragedia e sospende poi l'udienza fino ad ore 13.

L'udienza pomeridiana - Un incidente

Pochi minuti prima che si apre l'udienza, il notaio Ferraiolo, che è tra i curiosi, viene colpito da un attacco di apoplessia. Succede una confusione generale. I giornalisti e gli avvocati sollevano e adagiano su una sedia il disgraziato, che vien tosto trasportato all'ospedale vicino. Ciò produsse un ritardo nell'apertura dell'udienza. Ma alle 13.35 entra la Corte e viene introdotto Cifariello, che appare più rianimato.

La narrazione di Cifariello

Cifariello inizia la sua narrazione: Reduce a Roma da un lungo viaggio all'estero, conobbi Maria Browne alle «Varieté» sotto il nome di Blanche Mercy. Ci amammo. Ella aveva 17 anni. Ebbi di lei un concetto diverso da quello che avevo delle canzonettiste. Avevamo grandi affinità. Ella amava l'arte. Finimmo per convivere insieme, e dopo un anno decisi di sposarla. Ella accolse lietamente la proposta. Affittammo un quartierino ammobigliato, e abbandonai l'arte per consacrarmi a lei; finchè un giorno, rovistando in un cassettone, trovai una lettera amorosa. Ciò mi produsse una terribile impressione. Allora feci una scenata a mia moglie, che disse che la lettera le veniva da un antico corteggiatore conosciuto a Genova, che voleva sposarla. Dopo otto giorni ci rappacificammo e ci recammo ad abitare con la zia, vedova Lunel, che credevo una buona donna di casa. Ma la Lunel ci lasciò presto. Da questo momento il precipizio cominciava ad aprirsi davanti a me. Fui costretto a farmi prestar danaro, cosa mai fatta prima. Intanto in questo tempo venne a Roma il signor Leuck, che mi proponeva di andare a dirigere a Passau una fabbrica di oggetti artistici. Accettai per allontanare mia moglie da un grande centro, e mi recai a Passau.

A Passau

Quivi avevo fatto una casetta graziosa, ma anche in questo paese ricominciarono le solite scenate, tanto che la mia casetta era detta la «casa del diavolo». Mia moglie si annoiava, ed io allora le diedi una maestra di musica. Insisteva perchè facessi venire a Passau la zia Lunel, ma siccome mia moglie era un tipo dominatore ed anche la zia era dello stesso carattere, pensai bene di non farla venire per evitare litigi. Perciò mia moglie si allontanò di casa e si recò a Roma presso la zia. Intanto la mia casa era divenuta un serraglio di belve. Ciò che provocava continui disgusti erano i galli, i corvi, le civette ed altre bestie. Pensai di cacciarle via. Allontanai mia suocera con un pretesto e quindi, insieme ad un mio allievo, con alcuni sacchi portai via le bestie. Nella stanza di mia suocera, dove c'erano due pappagalli, rovistando, rinvenni i ritratti di mia moglie in veste di canzonettista. Dopo averli esaminati, un velo tremendo si squarciò dinanzi a me. Cacciai la suocera perchè esercitava una triste influenza sulla figlia. La suocera, per vendicarsi, faceva chiamarmi dinanzi la pubblica sicurezza. Diceva di voler avere documenti di famiglia che io le avevo presi. Dovettero interporsi amici, e mercè i loro uffici la pubblica sicurezza non si interessò della cosa. Intanto mia moglie mi inviava un biglietto in cui diceva di volersi separare da me. La zia, da me invitata, venne al mio studio e le svelai tutti i fatti. Non voleva credere, ma di fronte alle prove (le mostrai alcune fotografie) fu costretta a credere alle mie dichiarazioni. Arrossì allorchè vide un ritratto di mia moglie scollacciata. La Lunel mi domandò: «Si è condotta onestamente vostra moglie?». Le risposi di sì. «L'amate?». Scoppiai in pianto. Comparve mia moglie e accusò la madre di aver voluto conservare quelle fotografie. Ci rappacificammo, ma stabilii come condizione che la suocera fosse mandata via. La Lunel mi disse che la suocera sarebbe partita e che lei sarebbe rimasta a Passau. Anche là non incontrammo fortuna.

Ricominciarono i litigi tra zia e nipote. Una sera la zia, più violenta delle altre volte, sorse per slanciarsi nel fiume. Le corsi appresso, l'afferrai cercai di calmarla; però in seguito a nuovi bisticci, fu costretta ad allontanarsi. Per far divagare mia moglie cominciai a frequentare vari circoli della città, ma poco dopo la mia signora cominciò ad assediarmi nuovamente.

Diceva che era più felice quando si era amanti, e cominciò scherzando a dire che sarebbe meglio tornare indietro, che avrebbe ripreso il teatro e che io l'avrei accompagnata facendo l'artista libero. Finimmo per litigare tanto che si stava alle volte un mese senza parlarci. Scappavo nei boschi circondanti la città, ove sfogavo tutto il mio dolore. Decidemmo un giorno di dividerci. Ella disse che si sarebbe divisa purchè le restassi sempre marito amoroso. Le diedi tremila franchi, e si imballarono i mobili. La separazione fu terribile. Lei si recò a Roma presso la zia per prepararsi ad una «tournée» artistica. Le lettere sue erano affettuosissime. In questo periodi manifestò il desiderio di trovarsi meco per le feste di Natale. Accolsi la proposta con molta gioia; ritornai con lei a Passau e poi la condussi a Monaco ove fu festeggiatissima nella casa del nostro ambasciatore. Ma dopo venti giorni disse che sarebbe partita per Parigi e volle il denaro per il viaggio. Le diedi il denaro ed ella partì. Rimasi come un imbecille. Allora non volli più restare in Germania e partii per Roma, ove caddi ammalato gravemente. Ogni cura riuscì vana. Il medico disse che l'unico rimedio sarebbe stato il ritorno di mia moglie. Le scrissi subito e feci istanza in proposito al Ministero degli esteri. Infatti mia moglie tornò dall'America e fu per me un'infermiera eccezionale; mi mostrò un affetto straordinario. Dopo alcuni mesi ero convalescente e mi recai a lavorare al monumento del re Umberto a Bari. Ma quasi subito mia moglie si mostrò di nuovo insofferente; mi punzecchiava continuamente, ma sopportavo tutto. Mi propose di subaffittare l'appartamento, perchè così si sarebbe molto guadagnato. Mi opposi da principio, poi accondiscesi. Il prof. Sciamanna mi aveva persuaso ad accettare la proposta. Affittai l'appartamento alla famiglia di un pastore protestante. Questa famiglia invase tutta la casa, tanto che non potevo nemmeno più mangiare. Allora decidemmo di formare un appartamentino, che la zia lodò. Mia moglie comprò molti mobili perchè questa era la sua smania. Ci recammo ad abitare la nuova casa. Sorsero però nuovi litigi. Ero uno schiavo. Lei voleva essere presentata nella società aristocratica di Roma dove, dato il suo passato di canzonettista, non la si accolse molto bene. Approfittai dell'inaugurazione del monumento a Bari per portarla in Puglia, dove fu accolta benissimo. In questa occasione, mia moglie, ch'era molto bella, credeva che le feste a lei fatte dipendessero dalla sua bellezza. Siccome accusava un'affezione di petto, mi propose di affittare una casina presso il mare. Poichè anch'io avevo bisogno di tranquillità, stabilii di recarci a Cava dei Tirreni. Però prima, a Napoli, nella Pension Mascotte, volli offrire agli antichi amici che mi avevano seguito con affetto fin dai primi passi d'artista, un banchetto.

A questo punto Cifariello chiede di riposarsi. Il presidente sospende la seduta per dieci minuti.

Alle 15.10 l'udienza si riprende e Cifariello prosegue:

Preparavo il mio riposo alla villeggiatura che volevo iniziare e che avrebbe dovuto rinvigorirmi. In quella sera improvvisamente mi giunse una lettera da Roma dell'avv. Gregoracci. Mi diceva che mia moglie aveva preparato l'istanza per la separazione. Io, forte contro tutti, in ogni lotta che avevo sostenuto nel campo dell'arte, quando si trattava di mia moglie diventavo d'una debolezza eccessiva. Immediatamente scappai alla stazione, presi il treno e giunsi il 20 luglio a Roma. Andai a casa dalla suocera e non vi trovai mia moglie. Dalla cameriera seppi che si era recata ad Anzio. Nella lettera, Gregoracci mi diceva che aveva cercato tutti i modi per persuadere mia moglie, ma che essa aveva insistito sulla domanda di seperazione. Passai un giorno terribile. Girai da Roma ad Anzio, ed io, che avrei riconosciuto mia moglie fra mille persone, non la potei trovare. Davo a tutti i suoi connotati ed anche quelli della signorina Tomaciowsky. Incontrai un amico della pensione Slaffer, montammo in vettura e ci recammo a Nettuno. Ma anche qui non fu possibile di trovarla. Quando tornai a Roma, ero in uno stato veramente pietoso. Mi recai nuovamente dalla suocera, e poichè con lei non parlavo da due anni, decisi di riappacificarmi. Essa mi disse che il giorno dopo ci saremmo rimessi in giro a cercare mia moglie. Era la mezzanotte. Andai a letto e bevetti un forte narcotico. Non di meno passai una notte insonne. All'alba ero in piedi. Chiamai la cameriera di mia suocera, Elisa, che mi disse che mia suocera era già alzata. Scappai nella camera sua. Stava per vestirsi. Le dissi che saremmo andati dalla signorina Tomaciowsky. Dopo lunga aspettativa ritornai nella camera della suocera, e non la trovai più. Ne domandai alla cameriera. Mi disse ch'era uscita un momentino a portare a passeggio il cane. Tornai nella mia camera. Dopo alcuni minuti ne uscii, e si può immaginare l'impressione che provai allorchè m'accorsi che non c'erano più nè la suocera, nè la cameriera. Nella camera della suocera c'erano alcune carte. Cominciai a frugare e trovai una lettera inviato da Roma per Roma per espresso. L'aprii; era scritta a macchina e firmata: F. P. M. La lessi; era una lettera amorosa. Non posso descrivere lo stato in cui allora mi ridussi. Nella lettera si parlava d'un amore ideale tra mia moglie e una persona mai conosciuta, nè sospettata. Quando ebbi fra le mani questo documento, ch'era per me la prova intangibile del tradimento di mia moglie, divenni freddo. Era la prima volta che sapevo padroneggiare i miei nervi Era la prima volta che fra me e mia moglie sorgeva un terzo individuo dopo che la avevo fatta mia.

Racconta come Gregoracci pervenne a rappacificarlo con la moglie in seguito all'esibizione di un biglietto ferroviario che attestava come sua moglie si fosse recata nella Puglia per accertarsi della condotta del marito. Parla dei fatti di questa pace, già accennati nell'interrogatorio di Napoli, del suo viaggio a Napoli per cercare una casina per la moglie a Baia o a Capri. Rammenta l'arrivo della moglie, le ansie per il fatto che al giungere del treno da Roma non era tra i viaggiatori, e le meraviglie quando la vide arrivare col treno da Foggia.

Narra delle spiegazioni che ebbe dalla moglie alla pensione Mascotte, dove si recarono la stessa sera. A proposito della famose lettera a macchina scoperta nella camera della suocera, dice: Lei, quasi deridendomi, disse che l'aveva fabbricata a bella posta per affliggermi e suscitare la mia gelosia. Le credetti. Vivemmo allora nella più tenera pace otto giorni, in capo ai quali essa mi manifestò il proposito di recarsi a Roma perchè la madre era inferma. La supplicai di restare; si mostrò inesorabile. Telegrafai alla signora Zannoni per sapere se veramente la madre era inferma; mi rispose con una cartolina dicendomi che la suocera stava benissimo. Contemporaneamente, però, giunse un telegramma della suocera che diceva ch'era malata. Questa contradizione mi insospettì. Indagai; spiai mia moglie; la sorpresi che scriveva parecchie lettere. Un giorno alla posta la sorpresi che impostava una lettera raccomandata. Investigai. Seppi ch'era stata spedita all'avv. Soria di Bari. Feci mille congetture, ma non sospettai allora che quello fosse il suo amante. Non abbandonai le indagini. Lei però si sentiva a disagio. Espresse il desiderio di tornare sola. Alla Pension Mascotte avemmo lunghe, incresciose discussioni. Finì col vincere. Mi convinse a recarmi per qualche tempo all'Eremo del Vesuvio. Cedetti, ma contemporaneamente pregai mio fratello di sorvegliare mia moglie. Essa volle accompagnarmi all'Eremo e vi si trattenne due giorni. Fece un'ascensione sul Vesuvio e poi passammo una ardente giornata d'amore. Poi ripartì all'indomani sola. Dall'Eremo con un cannocchiale guardai lunghe ore così alla Mascotte, occupando l'altro tempo della giornata a scrivere lettere d'amore.

Dalla persona incaricata di sorvegliare mia moglie mi giunse intanto una lettera contenente un telegramma intercettato a mia moglie e diretto a Soria. Diceva: «Che pensate voi? Perchè non scrivete?» Il giorno dopo dallo stesso informatore seppi che mia moglie era stata allo scalo dell'Immacolatella a chiedere dei piroscafi per Casamicciola. Mi recai precipitosamente a casa di mio fratello e lo pregai di recarsi da mia moglie affinchè la prevenisse che volevo recarmi alla Mascotte. Mio fratello eseguì la missione e mi riferì che mia moglie non voleva ricevermi. Dall'Hotel Bristol avvertii per telegrafo mia moglie che mi sarei recato alla Pensione. Mi rispose: «Troverai tempesta! tempesta! Intanto all'ufficio postale di Posillipo rinvenni nella corrispondenza un telegramma di Soria per mia moglie. Ansioso mi recai alla Mascotte. Mi accolse felicemente; mi disse ch'era giunto Soria. Compresi tutto e svenni.

La tragedia

Quando ritornai in me, le domandai spiegazioni. Si scusò in tutti i modi. Credetti. Si stabilì che Soria sarebbe ripartito all'indomani. Il giorno dopo volli recarmi nella camera di Soria e vi trovai mia moglie. Avvenne una scena violentissima. Dovetti alla fine tacere per non far chiasso. Detti però un appuntamento a Soria a Capo Posillipo. Egli mi giurò che nessuna relazione era corsa fra lui e mia moglie. Gli credetti e mi calmai. Mia moglie intanto mi disse che sarebbe partita per Roma. Ciò fu un novello dolore. La pregai di restare. Fu irremovibile. Come pazzo uscii di casa e andai a Napoli ove feci diverse spese, fra le quali quella della rivoltella, poichè ero deciso di uccidermi per sottrarmi a tanta pena.

Ritornai nuovamente alla Pensione e vi trovai mia moglie col Soria a pranzo. Sedetti anch'io. Nel momento fui avvisato che persona mi desiderava. Corsi fuori e vidi un fattorino recante una rivoltella acquistata da mia moglie. Ciò mi spinse a chiederle scusa, e quindi la pregai nuovamente affinchè restasse. Mi chiese diecimila franchi; la accontentai firmando uno «cheque». Ci ritirammo nella camera, bevemmo «champagne». Ad un tratto disse di nuovo che sarebbe partita. Caddi svenuto. Quando rinvenni vidi che lei si era coricata. Feci così anch'io. Al mio pianto, lei, svegliatasi, mi insultò ferocemente. Mentre la accarezzavo mi rivelò tutti gli amanti che aveva avuti. Non so che cosa successe in quell'istante. Afferrai la rivoltella ed esplosi alcuni colpi.

Cifariello si abbatte a sedere, prorompendo in singhiozzi. La seduta è rinviata a domani.

In V, VI e VII pagina: L'APPENDICE, CRONACA, TEATRI, MARINA E NAVIGAZIONE, e PROVINCIA.

Il colera a Pietroburgo

PIETROBURGO 30 (B). Nelle ultime 24 ore, fino a mezzodì, si riscontrarono 223 nuovi casi e 93 decessi. Il numero dei malati è di 1836.

Due casi a Rustciuk

SOFIA 30 (N). Secondo un giornale a Rustciuk si constatarono due casi di colera di cui uno letale. Entrambi i casi sarebbero stati importati da un battello danubiano russo.

Misure di precauzione al confine galiziano

LEOPOLI 30 (B). La Luogotenenza ha disposto per la visita sanitaria al confine dei viaggiatori provenienti dalla Russia e dei loro bagagli.

Un maestro pazzo che uccide un sacerdote.

GENOVA 30 (N). Stamane ad ore 11, nella piazza Umberto, il maestro comunale Gerolamo Rizzo, esplose un colpo di rivoltella alla nuca a don Paolo Canessa, d'anni 44, arciprete di San Siro di Strup-

pa, che usciva dalla curia, ove si era recato per affari della sua parrocchia. Il sacerdote, trasportato moribondo all'Ospedale, dichiarò di non conoscere il suo feritore. Alle 13.30 il sacerdote cessava di vivere. L'omicida si costituì subito in Questura confessando il suo delitto. Si crede trattarsi d'uno squilibrato. Due fratelli dell'assassino sono direttori di scuole elementari comunali.

GENOVA 30 (N). Il maestro Gerolamo Rizzo, uccisore del sacerdote Canessa, dava da parecchio tempo segni di squilibrio mentale. Una sua sorella è degente al Manicomio. Il Rizzo insegnò tuttavia nelle scuole comunali fino al giugno scorso. Nell'interrogatorio dichiarò che ripeterebbe l'atto per purgare la società e pronunciò poi frasi sconnesse. Su parere dell'alienista dott. Mortola, il Rizzo fu condotto al Manicomio generale. Il rimpianto per la la vittima è generale. Don Canossa apparteneva ad ottima famiglia genovese assai benvoluta per le sue virtù. Spirò assistito dal fratello, procuratore della Raffineria Ligure-Lombarda.

Uccide il fidanzato.

GENOVA 30 (N). Stasera, ad un appuntamento in piazzetta San Nicolosio, la giovane Assunta Cicchetti uccideva con due colpi di rivoltella il suo fidanzato Domenico Genghi, impiegato alla Navigazione generale. La donna fu arrestata. Si disse contenta del fatto commesso, perchè era perseguitata.

I fasti del tavolo verde.

Per imputazione di truffa al giuoco.

(CORTE D'ASSISE).

Iermattina, dinanzi alle Assise, è cominciato il dibattimento per crimine di truffa e correità in truffa a carico di Ettore Cusin, d'anni 24; Menotti Mariotti, d'anni 28; Umberto Mosca, d'anni 30, tutt'e tre nati e pertinenti a Trieste; e Antonio Sepich, d'anni 39, nato a Pola e pertinente a Rovigno.

Si prevede che il dibattimento durerà a tutto sabato prossimo. I testimoni citati all'udienza sono trentasette: altri, però, saranno introdotti dalla difesa.

Dei fatti imputati agli accusati di questo processo ci occupammo all'epoca della sorpresa fatta dalla polizia, su denuncia del Cocci, in uno degli stanzini superiori del «Restaurant Dreher». Nel «Piccolo della sera», poi, abbiamo dato diffuso cenno di quanto dice l'atto d'accusa. Qui basterà accennare che con gli accusati furono arrestati altri sotto imputazione di aver barato al giuoco e che furono prosciolti per insufficenza di prove a loro carico. Secondo quanto l'istruttoria avrebbe assodato, gli accusati costituivano una società di bari, che attiravano al tavolo verde quanti venivano a loro contatto, per pelarli poi, servendosi di carte segnate, di gesti convenzionali e consimili mezzi. Dalle contestazioni fatte dal presidente cons. Clarici ai singoli accusati risultano i vari elementi di cui la Procura di Stato si serve per provare a carico degli accusati la singola e comune attività criminosa.

L'udienza antimeridiana

fu tutta occupata, oltreochè della lettura del voluminoso atto d'accusa, dall'interrogatorio del Sepich, che fu primo fra gli accusati ad essere sentito, e dall'interrogatorio del Cusin.

Il Sepich, oltrecchè di truffa e correità in truffa al giuoco, è anche occusato di avere eccitato, con una lettera scritta dal carcere, tale Derosa a deporre il falso in Giudizio.

Nel suo costituto il Sepich, dopo aver detto che durante la sua permanenza a Trieste è vissuto sempre dei proventi del suo lavoro di pittore, poi dei proventi d'un'osteria che aveva assunto in consegna e più tardi di qualche senseria e di qualche affare di gioielli, che faceva in comune con Eugenia Bulich, sua amante, con la quale conviveva, essendo separato dalla moglie, dice che conobbe il Mariotti e il Cusin al «Tommaso», ove convenivano con altri per giuocare al «macao». Non ricorda se vi fosse anche il Mosca. Dal «Caffè Tommaso» si passò in altri locali e poi anche al «Dreher». Dice di nulla sapere di carte segnate o altri trucchi. Se il Cocci perdette, fu perchè giuocava da matto, facendo puntate fortissime e non perchè fosse stato truffato. Nega di aver mai diviso denaro con gli altri accusati, come da qualche testimone fu asserito: qualche volta si prestarono fra loro del denaro e ciò deve essere stato interpretato come divisione delle vincite. Della lettera scritta da lui, in carcere, ad Erminio Ceccotti perchè insistesse presso il Derosa di dire al giudice istruttore di non aver mai ricevuto da lui mazzi di carte, si giustifica, dicendo che temeva volesse il Derosa dire il contrario, per vendicarsi.

L'interrogatorio del Cusin

Subito dopo il Sepich viene introdotto il Cusin. Già durante la lettura dell'atto d'accusa ogni qual tratto egli aveva scosso la testa e a qualche punto anche si era commosso ed aveva pianto. Nel suo interrogatorio, pur rispondendo con calma ad ogni domanda, qua e là si commove e si asciuga le lagrime.

Racconta che frequentò le scuole popolari cittadine fino alla quinta classe; passò poi alle tecniche e ne frequentò la prima e la seconda classe; poi fece pratica commerciale presso il padre. Si ammalò ed allora si allontanò da casa ed andò ad abitare in via del Toro presso certa Guscel; di là passò ad abitare in via dei Gelsi presso certa Monoli, convivendo con Vittoria Botta, una ex canzonettista e poi con la Rina Bonheur.

— E con quali proventi manteneva la donna?

— Ella si manteneva da sè; io vivevo del mensile che mi passava la famiglia.

— Quanto?

— Fino a duecento corone

— Da quando conosce lei il Seppich?

— Lo conosco da circa un anno e feci la sua conoscenza al «Caffè Centrale» o al «Tommaso», non ricordo bene. Primo non lo avevo conosciuto nemmeno di vista.

— E gli altri?

— Il Mariotti lo conosco da tre anni, e così pure il Mosca, amico di lui. Feci la loro conoscenza al «Caffè Verdi».

— Quando incominciò lei a giocare e dove?

— La prima volta al restaurant Steinfeld, quattro anni or sono. Giocai col Goich, Burgstaller, Millinovich, Cattarinich, Marina e Weiss, credo. Siccome però il locale veniva chiuso per tempo, si passò in seguito al «Verdi». Allo Steinfeld giocò con noi anche Cassano, ma sospettammo che barasse. Un giorno, quando si accorse che stavamo per scoprirlo, insudiciò le carte.

— Quanto tempo giocarono al «Verdi»?

— Per diverso tempo, non ricordo però quanto. Al «Verdi» giocò molto il tenente Fiorelli, il quale guadagnò anche molto.

— Venivano là anche il Mosca ed il Mariotti?

— Sì, venivano. Io, poi, per diverso tempo non giocai più. Ripresi a giocare al «Milano».

Di locale in locale

Il Cusin narra poi, a domanda del presidente, che si tornò, poi, al «Caffè Verdi» Avendo essi saputo qui, dal direttore, che la polizia li teneva d'occhio e che un giorno o l'altro li avrebbe sorpresi, passarono al «Dreher». Qualche po' di tempo giuocarono pure all'«Adriatico» ed al «Secession».

Pres. Non si giuocò anche nella trattoria «Alla Civetta», di certo Schiuca?

— Io non ci sono stato mai là.

La sorpresa al «Dreher»

Pres. Veniamo al giorno della sorpresa al «Dreher». Come va che furono trovate li carte segnate? Aveva lei ordinato quella sera carte nuove?

— Nossignore: erano le stesse carte con le quali avevamo giuocato al dopopranzo.

— Allora, erano state adoperate anche nella giuocata anteriore. E chi le aveva segnate?

— Mah! Io non so proprio.

— E come va che al «Milano», mentre si erano date per giuocare carte col rovescio rosso, invece, furono trovate in possesso dei giuocatori carte col rovescio verde?

— Deve essere stato così. Deve essere stato ordinato un altro mazzo, per sostituire il primo ed i testimoni intesi non ricordano questa circostanza.

— Invece, si potrebbe fare con maggiore verosimiglianza l'ipotesi che qualcuno di loro giuocatori abbia portato il secondo mazzo di carte e lo abbia sostituito al primo.

— Io non so. Secondo il mio criterio non credo, perchè non li ho mai supposti capaci di tanto.

— Ma comprenderà anche lei che questo mazzo di carte non può essere calato dal cielo.

— E se è stato qualcuno a portarlo là, non sono stato io, certo.

— Tornando alle carte che furono trovate segnate, chi può averle rese così riconoscibili? Chi giuocava, non è vero?

— Eh! certo. Per vincere.

— Dimodochè, poteva averle segnate chi ha vinto.

— Io ho perduto.

— Sembrerebbe di no, a quanto dicono i testimoni, i quali sostengono che lei vinceva sempre. Al «Dreher», la prima sera, giuocando col Cocci, chi ha vinto?

— Robba, mi pare. Ma non credo che sia stato lui a portare le carte segnate.

— E la sera quando avvenne la sorpresa?

— Non ricordo, perchè avevo bevuto due birre, che, essendo io astemio, mi avevano dato alla testa. Il Cocci mi diede poi del cognac che mi ubriacò del tutto. So che ho perso 1200 corone, ma non so chi ha vinto.

— E' vero che lei, Mosca, Mariotti e Sepich negli ultimi mesi erano sempre insieme?

— Sì, perchè ci incontravamo al «Centrale».

— I testimoni dicono di aver visto parecchie volte che fra loro si divisero grossi importi.

— Macchè! Ci prestavamo qualche sommetta; quest'è vero. Ma nient'altro.

— I testimoni dicono pure che lei ed il Mariotti erano sempre largamente provvisti di denaro.

— Avevo qualche centinaio di corone, ma non certo carte da mille.

— Riceveva lei dai camerieri le carte?

— Io o un altro, era indifferente.

— E i mazzi erano intatti?

— Sì, intatti.

— E come va che i camerieri del «Tommaso» e del «Dreher» sostengono di non aver mai consegnato a lei carte da «macao»?

— Forse non ricordano e forse anche dicono così per non aggravare la posizione dei loro padroni.

— E per questo si deve ritenere che abbiano detto il falso!

— Certo è che le portavano e quando non eravamo in numero per giuocare al «macao» si giuocava all'«écarté».

Fondi e segni

— E il denaro per giuocare donde lo prendeva?

— Dal sussidio mensile che ricevevo dalla famiglia: qualche altra cosa la guadagnavo io.

— Sì, ma doveva pensare anche alla sua amante, la Rita Bonheur. Anzi, lei si lamentò con parecchi che la Bonheur le costava molto.

— Lo avrò detto forse, ma non era vero. Sarà stata una «blague» e nient'altro. La Bonheur mi avrà costato al massimo 100 corone al mese.

— Non è verosimile, ma riteniamolo pure per vero. Ad ogni modo, doveva pensare anche al vitto per sè e per la Bonheur.

— Quattro o cinque corone al giorno!

— Veramente, i camerieri dicono che spendeva dippiù.

— Macchè! Del resto, qualche giorno, non avendo denaro, mi son contentato anche di pane e prosciutto.

— Ad ogni modo per la Bonheur pagava lei, sempre.

— Sì, ma dal denaro che ella mi dava in consegna. Perchè vendeva vestiti e il denaro lo consegnava a me. Io, poi, pagavo per lei. Inoltre, quando essa è venuta a Trieste, aveva 200 o 300 corone con sè.

— La sera frequentavano anche il caffè, facevano cene.

— Al caffè non prendevo che un caffè nero soltanto. Alle cene sono intervenuto rarissime volte.

— Va bene. Ci dica ora: col Menotti e col Mosca era in intimità?

— Abbastanza.

— Si davano del «tu», mi pare.

— Sissignore.

— E col Sepich?

— Del «lei».

— Il Cocci dice che in presenza di lui tutta la loro intimità spariva e si davano del «lei».

— Non è vero.

— Il Cocci dice pure che qualche volta lei faceva qualche segno agli altri. Una volta si sarebbe levato in piedi, toccandosi la fronte.

— Come può dire ciò? Non è assolutamente vero.

— Ricorda che per la vita che conduceva, lei era sfuggito da tutti e spesso rimproverato?

— Mah! So che spesso gli amici mi facevano ammonizioni e sermoni.

— Si ricorda che al «Caffè Specchi», una volta, il sig. Viezzoli, al suo avvicinarsi, lo piantò in asso e si allontanò?

— Sì, ma fu perchè, causa le relazioni che avevo con la Bonheur, frequentavo il «Caffè Centrale» e le persone equivoche che là convenivano.

— Si ricorda di certi segni che faceva tale Rosina Paroniti, tanto che parecchi giuocatori al suo avvicinarsi nascondevano le carte?

— Nossignore. Se nascondevano le carte era per questione di «spurio». D'altronde, se le carte erano segnate, non occorreva farsi gesti.

— Si ricorda che il Barbich mostrò le carte segnate al Mosca, il quale non disse nulla, lasciando così sospettare che era stato lei a portarle?

— Io non ne ho saputo niente.

— Sta il fatto che i sospetti che erano caduti prima sul Brugnara, Fortunato, Casolo e gli altri, caddero, poi, su di lei, Mariotti e Mosca.

— Al «Caffè Milano» ho venduto persino il panama per giuocare. Anche vestiti ho venduto!

— Il Cocci dice che lei ordinava le carte. Dice anzi che la prima volta che si sono recati al «Dreher» lei disse al cameriere: «Porta le carte che ti abbiamo date».

— Io non ho mai ordinato carte che avevo portato io. Non ne ho mai comperate e nessuno mi ha visto mai a comperarne.

— Ci sono testimoni - il Grossetta e il Cocci, ad esempio - che dicono che lei vinceva sempre.

— Macchè! Il Grossetta, anzi, vinceva tanto che lo chiamavamo per celia «Accusare», perchè aveva sempre otto e nove!

Una partita in casa - Cambiali e mutui?

— Hanno mai giuocato in case private?

— Una volta sola, ove alloggiavo con la Bonheur. S'era combinato un pranzo con le ragazze amiche e l'abbiamo tenuto in casa nostra. Le ragazze poi sono andate via, perchè la Bonheur s'era ingelosita della «Selvaggia», e noi ci mettemmo a giuocare.

— Chi aveva portato le carte?

— Io no. Si giuocò e io perdetti anzi 150 corone circa.

— La padrona di casa voleva entrare e lei glie lo impedì, dicendo che si giuocava a «tresette» per vedere chi avrebbe pagato il pranzo.

— Dissi così, per non far sapere - ed è naturale - che giuocavamo a «macao».

— Risulta che quella sera è stato lei ad allettare lo Scopinich a giuocare, mentre egli voleva uscire con le ragazze.

— Non è vero.

— Certo è che egli perdette 600 o 700 corone.

— Perdetti anch'io.

— Passiamo ad altro. Quando si giuocava al «Verdi», è vero che il proprietario Zuccherich le disse: «Mi dia cento corone, altrimenti faccio finire lo «scherzo» del giuoco»?

— Non è vero.

Avv. Pincherle: Lo Zuccherich esclude di essersi così espresso. Non c'è che il Klansich che lo sostenga.

Pres. Il Klansich sostiene anche che lei andava sempre fornito di cambiali, per farle firmare ai perdenti, e che prestava con tutta facilità a quelli che erano attirati al giuoco, denaro, anche in misura considerevole.

— Mai ho fatto firmare una cambiale; e se ho prestato denaro, l'ho prestato a due o tre amici.

— Certo Schönhardth disse di aver saputo che lei alla Cavalieri e ad un'altra ragazza aveva promesso duemila corone, qualora fossero riuscite a trascinare un viaggiatore tedesco a venir a giuocare con loro.

Avv. Pincherle: Lo Schönhardt poi s'è disdetto completamente.

Pres. Non mi pare (ne legge il deposto).

Avv. Pincherle: Il Medea dice di non averne inteso parlare, sebbene egli, essendo agente del «Gombrinus», fosse sempre a contatto con le ragazze.

— Abbiamo citato lo Schönhardth e sentiremo quant'egli dirà.

Per una contestazione

— Il Tomsich ha giuocato mai con lei?

— Sì, qualche volta.

— Il Tomsich dice che....

Avv. Pincherle (interrompendo): Scusi, sig. presidente. Il Tomsich s'è allontanato da Trieste, a quanto mi consta, per non essere inteso come testimone. Perciò, non potendo venir confermata al dibattimento la circostanza cui lei allude, si potrebbe forse ometterla.

Pres. Io faccio presenti le circostanze risultanti dal processo scritto.

— Faccio formale proposta che la contestazione venga differita.

— Ho già deciso di farla ora. Il Tomsich dice che sospettò ci fosse qualche trucco e che più tardi constatò che le carte appunto erano segnate.

Acc. Di ciò non ho mai saputo niente.

— Dice, inoltre, che le carte se le portava via lei, quasi regolarmente. Anzi, egli s'allontanò dalla comitiva e non venne più a giuocare appunto vedendo come le cose stavano.

— No; s'allontanò perchè nessuno voleva vederlo in compagnia e tutti lo sfuggivano.

— Il Tomsich dice che 'ei convenne con lui di aver truffato al giuoco. - «So che la ga perso e mi farò el possibile de indenizzarghe» - così lei gli avrebbe detto e, anzi, gli avrebbe proposto questa forma di risarcimento: lui avrebbe tenuto mano alla truffa, sostituendo le carte date dal cameriere con le carte segnate e poi avrebbero diviso i proventi.

— Non è vero niente: e non è vero neppure che abbia perso. Egli vinceva sempre. Ha potuto comperarsi persino una motocicletta e andare a Milano con una canzonettista. Non è vero affatto quello che ha detto; e quando verrà qui, sentiremo se avrà il coraggio di confermarmelo in viso.

— Perchè ritiene che abbia detto tante cose non vere a carico di lei? Per astio?

— Per una questione che avvenne al «Caffè Centrale». Egli schiaffeggiò una sua ex-amante ed io intervenni. Forse anche perchè io non gli ho celata mai la mia antipatia.

— Quando si era insieme a giuocare, chi pagava le consumazioni?

— Chi vinceva.

— Ed il cameriere dice appunto che a pagare, e quindi a vincere, era sempre qualcuno di loro: Sepich, Mariotti, lei e Mosca.....

In Dalmazia

Calma e fughe

L'accusato, a domanda del P. M., conferma di essersi recato a Spalato a giuocare e anche a Sign. Fu anche a Zara e anche a Pola. Nei primi due luoghi fu con il Mariotti e perdette. Si aggirò per la Dalmazia, non però per giuocare, ma perchè aveva allora un Cinematografo.

P. M. Non s'era fidanzato qui con una signorina?

— Sì.

— E' vero che lei si fece dare un oggetto prezioso e che poi lo impegnò, vendendo anche il biglietto di pegno?

— E' vero, ma trattavasi di un anello da me regalatole.

Avv. Pincherle: Come giuocava il Cocci?

— Come un matto. Raddoppiava sempre le poste. Io gli ho detto parecchie volte: «Giuochi più calmo e più poco» - e lui rispondeva sempre: «Ma! mi go bisogno de molti bezzi».

Avv. Pincherle: Non le fece una volta certo discorso?

— Sissignore. Mi disse: «Ah! se potessi fare come Valentini che è fallito con 3 o 400 mila corone. Vorrei far venire anch'io 4 o 500 mila corone di stoffe e poi fallire e scappare a Corfù».

Avv. Pincherle: Sa anche chi s'allontanò da Trieste portando seco parecchie diecine di migliaia di corone?

— Sì, parecchi che o s'allontanarono spontaneamente o dovettero allontanarsi, sapendo che la polizia voleva bandirli. Casolo, Cassana, Berzotti e altri se ne andarono, portandosi via chi 40, chi 30 e chi 50 mila corone. Tale Arena si portò via 5 mila corone, Stefanelli 2000 corone.

L'avv. Pincherle domanda ancora al Cusin:

— Lei, in parecchie occasioni, ha mostrato agli altri giocatori che doveva esserci qualcuno che barava al gioco, nevvero?

— Sissignore.

E qui il Cusin precisa che una volta fu al caffè «Milano», due volte al «Verdi».

— Come vuole, sig. presidente - conchiude - che io avessi barato o fatto uso di carte segnate, se ero io il primo a mettere in guardia gli altri?

Un incidentino

Così l'interrogatorio del Cusin sarebbe finito: ed il presidente, essendo già tardi (sono le 2 pom. passate) sta per levar l'udienza; ma il dott. Robba chiede:

— Un momento, sig. presidente. Prima di chiudere l'interrogatorio ed a lucro di tempo, desidererei rivolgere al Cusin alcune domande.

Si vede un giudice votante fare atto di impazienza, come seccato del contrattempo. Il dott. Robba se ne accorge e dice:

— Mi rincresce di dover dispiacere ad un signor giudice votante, ma prego che mi venga dato adesso di rivolgere le domande che intendo fare.

Pres. S'accomodi pure.

Ed il dott. Robba domanda al Cusin:

— Sa lei che il Cocci una volta vinse al Sepich 1700 corone e un'altra volta 600?

— Non ricordo i precisi importi, ma so che il Sepich perdette ed il Cocci vinse.

Così l'udienza antimeridiana viene chiusa e il dibattimento vien rinviato al pomeriggio, alle 5 e mezzo.

L'udienza pomeridiana

Gl' interrogatori degli altri accusati

Quando il dibattimento vien ripreso, la galleria è affollata: numerose le signore.

Si passa subito all'interrogatorio di Menotti Mariotti, il quale apparisce molto dimagrato e sofferente.

Pres. Si dichiara colpevole?

— Di gioco d'azzardo, sì; ma di truffa, no.

Dice poi che, dopo aver frequentato la terza complementare, trovò occupazione presso una ditta di qui. Fu licenziato, perchè soffrendo di dolori alla schiena, si andava a coricare durante le ore di lavoro.

— Quali furono in seguito i suoi mezzi di sussistenza?

— Commerciavo in gioie. Acquistavo a prezzo minimo e vendevo al più alto prezzo che mi era possibile.

— Quanto, all'incirca, guadagnava?

— Cento e venti corone al mese, circa. Denari me ne dava anche mia madre, la quale ha una piccola sostanza. In più riprese ebbi circa quattromila corone.

— Veniamo ora alla sua attività quale giocatore.

— Ho incominciato nel 1904 a frequentare il caffè «Verdi», dove giocavano d'azzardo. Da principio, ignaro del gioco, mi interessai poco; poi sempre più, fino a divenirne appassionato.

— Con chi ha incominciato a giocare?

— Con parecchi, che verranno qui a deporre come testimoni.

— Lei non può sapere chi verrà a deporre. Ha giocato con Cusin?

— Sissignore.

— Con Mosca e con Sepich?

— Anche con essi.

— Altri nomi non sa dirmi?

— Non ricordo. Erano parecchi.

Il presidente legge i nomi di parecchi dei danneggiati, fra i quali l'accusato ne indica alcuni.

— Lei fu visto più volte col portafoglio zeppo di banconote. Erano frutto di gioco?

— No. Forse una parte proveniva da vincite. Il resto era capitale mio.

— Lei fu a giocare al caffè «Tommaso»?

— Sì, frequentai anche quel caffè. Vi venivano anche il Sepich, Mosca e Cusin. Conoscevo anche gli altri senza che avessi mai giocato con essi. Poco dopo incominciai a fare anch'io qualche puntata, ma perdetti in breve cinquecento corone. Poi non giocai più, perchè mia madre non mi dava denaro e quello che guadagnavo dalla mia industria doveva servire per le mie spese giornaliere.

— Lei però tornò a giocare?

— Sì, ripresi a giuocare al «Milano». Là, però, si giuocava di piccole poste.

— Vi venivano anche il Mosca, il Cusin, il Seppich?

— No. Giuocai con altri: con certi Robba, Tomsich e altri.

— Vinse?

— Vinsi e perdetti. Da ultimo rimasi in perdita di alcune corone. Poi frequentai la trattoria «All'Adriatico», ma non per molto tempo. Stetti poi altri due o tre mesi senza giuocare. In primavera del 1907 ricominciai a frequentare il «Caffè Tommaso». Ci venivano anche il Mosca ed il Cusin: il Sepich venne più tardi. Qualche domenica, nel pomeriggio, si andava al «Dreher».

— Dove giuocò lei col Botta?

— Al «Tommaso».

— E' vero che lei offerse in prestito al Botta mille corone, quando ne aveva perdute trecento?

— No: io non gliele offersi. Fu lui a chiedermele. Me ne furono restituite soltanto settecento e cinquanta, perchè egli riuscì a vincerne duecento e cinquanta.

— Dicono che lei offriva denaro a tutti, con meravigliosa prodigalità.

— Questo non è vero. Ne prestavo soltanto a quelli che me ne facevano richiesta. Prestai, ad esempio, seicento corone al Mosca che le aveva perdute col Goich.

— Con i suoi coaccusati lei trattava famigliarmente dando loro del «tu»?

— Davo del «tu» soltanto al Mosca ed al Cusin; al Sepich davo del «lei».

— E' vero che Cocci le doveva duemila e ducento corone?

— Sì, sulla parola. Me ne restituì una parte e del resto mi rimase debitore. Volle giocare una sera e puntò 50 corone senza aver indosso denaro. Perdette ed io gli dissi che mi doveva settecento corone. Siccome egli voleva continuare a giuocare, per evitare malintesi preferii dargli denaro in contanti. Egli però arrischiò subito seicento corone e vinse, sbancandoci quasi.

— Sa lei che la loro compagnia veniva chiamata «Compagnia della maffia», «dei baratori», ecc.?

— No, io non lo intesi mai.

— Sa lei della scoperta che le carte adoperate al giuoco fossero contrassegnate?

— Me lo disse il Claricini che le carte erano segnate. Io non me ne accorsi mai.

— Intese che i proprietari dei caffè «Milano» e «Verdi» avessero rinvenuto nelle latrine mazzi di carte?

— No.

— In quali altri locali fu lei a giuocare?

— Nella trattoria «All'Adriatico» ed in casa dell'amante del Cusin.

— Fu al «Caffè Flora» quando vi si trovarono Sepich, Cusin e Mosca a giuocare con lo Zvitanovich?

— Non posso ricordarmelo.

— Con Belli giuocò lei?

— Nossignore. Non ebbi contatti con lui.

— Con Grossetta?

— Sì, e perdetti.

— Lui dice di no.

— Ed io dico di sì.

— Dal complesso delle sue giuocate quanto guadagnò lei?

— Alle volte guadagnai somme anche abbastanza rilevanti, ma, a conti fatti, ho perduto. L'ultimo denaro lo perdetti col Botta.

«Tagliatelle alla bolognese»

Pres. Mi dica come fu che lo Scopinich venne a giuocare in casa del Cusin.

— Ci incontrammo con lui al «Caffè Centrale». Egli era in compagnia di una sua amante e gli fui presentato. Stando a chiacchierare in compagnia, vennero ad unirsi a noi altre quattro ragazze. Qualcuno di noi propose di pranzare in compagnia. Una delle ragazze disse che sapeva fare le tagliatelle alla bolognese, ed allora fu deciso di andar a farle in casa del Cusin. Si cambiò poi idea e ci recammo a pranzo al «Cavallino d'oro». Poi ritornammo in casa del Cusin.

— Là si misero a giuocare e per far meglio mandarono a spasso le ragazze?

— Non è vero; le ragazze dissero che avrebbero fatto volentieri una scarrozzata, e lo Scopinich stesso, che aveva già prima fatto proposta di mandarle via, diede loro anzi venti corone. Fu lui a proporre di giuocare.

L'accusato conferma poi di aver prestato al Cusin due mila corone perchè mettesse su un Cinematografo. Verso garanzia di Sedovnich prestò poi 1200 corone a una persona che aveva da acquistare un automobile. Dall'affare egli si riprometteva un utile di duecento corone circa, quale interesse sul prestito.

A domanda, se fosse vero che si era spacciato per negoziante di gioie, e di aver presentato il Seppich come negoziante di vini, ammette di aver detto che negoziava in oggetti preziosi, ciò che era vero, come era anche vero che il Seppich lavorava in vini.

Pres. Lei si disse possessore di una collana del valore di 25.000 corone.

— E' un equivoco. Il sig. Botta mi aveva incaricato di procurargli una collana che valesse cinque o seimila corone, ed io me ne occupavo.

Mazzi di carte e minacce sotto i francobolli

Pres. Mi racconti ore come il Belli venne in possesso delle carte che lei teneva in casa.

— Il giorno successivo all'arresto dei miei compagni, io mi trovavo nelle camera da pranzo, steso sul divano. Avevo la febbre. Venne da me il Belli, a raccontarmi ciò che era avvenuto la sera innanzi al «Dreher». Poi mi chiese una sigaretta ed io mi recai per prenderle da un cassetto. In quel cassetto si trovavano alcuni mazzi di carte, dei quali il Belli mi consigliò di disfarmi per evitare che venissero scoperti, qualora la polizia fosse venuta a perquisire la mia abitazione. Io allora consegnai i mazzi al Belli perchè me li custodisse, non potendo distruggerli perchè non erano miei.

— Di chi erano?

— Di una persona che non posso nominare, e che mi minacciò di vendicarsi di me e dei miei, qualora la avessi nominato.

— Ma lei deve pensare che questo è un fatto importantissimo....

— Mi importa più la sicurezza dei miei cari.

— Devo, però, rilevare - dice il presidente, rivolto ai giurati - che all'accusato pervenne, pendente l'istruttoria, una lettera, la quale per i sei francobolli posti uno vicino all'altro apparve sospetta al controllo. Difatti, levati i francobolli, apparve sotto gli stessi una scritta che diceva. «Come già ti feci avvertito, se mi smascherate, farò come ho promesso. Mi vendicherò su te, e, se non potrò su te, sui tuoi. Sai che mantengo.»

P. M. Sapeva lei, Mariotti, che si può valersi di tale astuzia per eludere il controllo?

— Io non lo sapevo - e non lo avrei potuto nemmeno immaginare.

Domande della difesa

Dif. avv. Petronio. Sarebbe bene che i giurati sapessero anche quando il Belli consegnò le carte.

Pres. Lo dirà il Belli stesso quando sarà chiamato a fare la sua deposizione.

Dif. avv. Petronio: Il Belli non verrà qui a deporre. Egli si trova lontano, poichè fuggì dopo aver truffato la sua padrona.

Pres. Lei non può dire già ora se il teste verrà o no. Vedremo se verrà e, se non verrà, farà allora le sue proposte.

— Allora prego di rilevare che il mio difeso da piccino cadde da un terzo piano e riportò la deviazione della spina dorsale; che fu ultimamente ammalato di malattia intima e di tifo, e che egli molto spesso, anzi il più delle volte, mentre gli altri giuocavano doveva starsene a casa, perchè malato e che in seguito alla sua incapacità al lavoro, dovette ingegnarsi come meglio poteva, per vivere.

Avv. Pincherle: Vorrei che l'accusato dicesse come il Cusin stesse continuamente in guardia per vedere se le carte fossero segnate; che il tenente Fiorelli, una sera, valendosi di un trucco, quasi li sbancò; e che lo Scopinich voleva, una sera, giuocare uno «chèque« di 4000 franchi e che essi non vollero aderire alla proposta.

L'accusato conferma.

Avv. Piccoli: Vorrei che l'accusato dicesse se il giuoco del Cocci fosse scorretto o no, e se più volte ingannò gli avversari, dicendo un numero per un altro.

Acc. Sì, più volte ci ha ingannati, e noi in buona fede abbiamo pagato.

— E se il Mosca desse a dividere col suo contegno di essere un'anormale.

Acc. Alle volte avea tiri da matto. Rideva e saltava senza motivo. Tutti sapevano che era nervoso e che soffriva di male di stomaco.

Dif. dott. Robba: Ancora una domanda all'accusato. La persona che le affidò le carte e che la minacciò, è in arresto o in libertà?

Acc. E' in libertà.

— Si rilevi ancora che il Sepich consegnò alla polizia le chiavi del cassetto da lui tenuto al «Caffè Centrale» e in esso non si rinvenne nessun mazzo di carte.

Sepich: Io consegnai le chiavi al sig. Rossi, e dissi: «Ecco la chiave del mio cassetto N. 20: vi troverà dentro la fotografia di una signorina, un binoccolo ed alcune cartucce di rivoltella».

All'osservazione del presidente che le carte consegnate al Belli erano segnate, l'accusato dice che ciò non lo riguarda, perchè le carte non erano sue.

Dif. avv. Petronio: Constava a lei, signor Mariotti, che il Belli fosse un soffione di polizia?

L'accusato risponde di no.

E dopo alcune altre domande di poco rilievo, l'interrogatorio del Mariotti è chiuso, e il presidente passa all'interrogatorio dell'altro accusato.

Umberto Mosca nega di aver barato al giuoco e dice circa quel che hanno detto gli altri. Fu tratto a giuocare da alcuni conoscenti che frequentavano come lui il «Caffè degli Specchi». Nega di aver mai attirato alcuno a giuocare.

Racconta che, trovandosi una sera al «Caffè Tommaso» ad osservare gli altri che giuocavano, capitò nello stanzino l'ispettore degli agenti di polizia, Carlo Titz. Egli non lo conosceva, e qualcuno glie lo disse. «Che cosa importa a me?» - rispose. Furono gli altri a proporgli di recarsi a giuocare al «Verdi». «La senti, Mosca; la vol che andemo a far un taieto?» - ed egli andò. In quell'occasione perdette ducento corone.

Non avendo danaro, giuocò sulla parola. Gli dissero che i debiti di giuoco si pagano entro le ventiquattro ore, ed il giorno dopo saldò il debito.

— Io non ero assiduo giuocatore - dice. - Se trovavo da fare la partita, la facevo. Se no, no. Frequentavo per di più il «Caffè Centrale», dove chiacchieravo con qualche donnina.

A domanda del presidente, come guadagnasse da vivere, dice che riceveva dai suoi 250 corone al mese. Qualche conto «extra» lo pagava la famiglia.

— E' falso - dice - che tenevamo le cambiali pronte. Io non firmai e non feci mai firmare cambiali in vita mia. Non so neppure stilizzarle!

Pres.: Sa lei se le carte con le quali giocavano fossero segnate?

— Io no. Del resto, a che mi sarebbero serviti i segni? Sono talmente miope che non vedo neanche i disegni delle carte, io! (ilarità). In quanto al Cocci - dice - fu lui a pregarmi di condurlo a giuocare. Gli chiesi se conoscesse il giuoco, e mi disse di sì. Il Cocci era un giuocatore scaltro e ci ingannò più volte, battendo con «ciste» e chiamando «otto» e «nove». Un giorno mi disse: «La senti, Mosca; come se podaria trovar qualche trapola per vinzer?».

Racconta, poi, come gli altri accusati, la serata in casa del Cusin, confermando che fu lo Scopinich a proporre di giuocare e a mandar via le donne.

Pres.: Giuocò lei che fuori di Trieste?

— Sì, a Grado, n un tedesco, certo Epstein.

— Perdette?

— Credo di sì.

— Quel tedesco disse invece che era stato imbrogliato.

— E' la solita chi perde.

— Quel teste o non può più deporre perchè fu côlto d un colpo apoplettico.

Acc. (impressio to): Ah!?

Dif. avv. Picco E' vero che lei era molto nervoso e e soffriva di paure inesplicabili, tan che telefonò più volte - quando abitava villa - che le mandassero la camerier prenderlo?

Acc.: Sì, è ver Avevo paura di fare la strada solo.

Dif. dott. Rob : Quando il Grossetta ebbe a fare la s perdita al giuoco, c'era il Seppich?

Acc.: No. Il S pich non c'era.

Pres.: E' ver e lei, parlando del Sepich, disse che eva in cantina ottantacinque ettolitri moscato?

— Non poss ver detto ciò. Se lo dissi, fu per scherza...

— Lei parl sempre di giuoco e di donne...

— Di giuo parlano quasi tutti; di donne, poi...

— Lei si er dato allo studio della musica?

— Sì, fui che in un conservatorio. Avrei voluto diare per maestro concertatore; poi n misi l'idea, anche perchè i miei nervi h me lo permettevano.

— Comple ivamente, ha vinto lei al giuoco o ha duto?

— Ho per o circa cinquemila corone. Una sera ho erduto una cinquantina di corone che avo, ed avendo fatto debito, mandai a ndere l'incasso della settimana nel m negozio di fiori. Poi anche il negozio ò a male, per inesperienza del mio pe nale.

Il preside gli rivolge ancora alcune domande d poco conto e poi dichiara chiuso il su esame.

...ezze processuali

Dichiara i che, a lucro di tempo, darà subito lettu dei responsi dei medici sullo stato m tale e fisico dell'accusato e dei deposti i varii testi in merito.

Il medic dott. Brunner dichiara che il Mos fu affetto da nervosità, dalla quale non ancora guarito. Gli oculisti dottori M rtinis e Oblat lo dichiarano a tto da forte miopia, tanto che non può l ere uno stampato di giornale che alla stanza di quattordici centimetri.

La can iera Ivost, quella che lo accompa ava a casa, dichiara che il Mosca è di arattere nervoso e pauroso. Si arrabbia spesso e talvolta la minacciò di gettar dalla finestra.

Elis Lanzo, fiorista, sa che il Mosca s iva di forti indisposizioni allo stomaco che si recava spessissimo alla farmacia raxmarer a prendere del bromuro, p i nervi. Più volte lo vide arrabbiars perchè il Cocci lo seccava con l'invitar per telefono a recarsi al caffè.

Il do Zencovich descrive il Mosca ne individuo avente alcunchè di anom le e nervoso.

Il ma ro di musica E... ebio Cu... riscontrò nel Mosca attitudini musicali. Nulla può dire sulle condizioni mentali lui.

Segue ncora la lettura di alcuni deposti di po a importanza.

Proposte della Difesa

L'avv. Pincherle, poichè - dice - ci sono circostan e, affermate da medici, che mettono in ubbio la chiarezza di mente del Mosca, er queste ragioni, faccio formale proposta che venga assoggettato il mio difeso ad na perizia mentale da parte di due per i psichiatri. Per dimostrare anche con prove che il Mosea non è normale, p ppone che venga data lettura di tre lett e che egli mandò dal carcere alla pr ria famiglia. Si vedrà così ad esempio che egli scriveva ai suoi in una lettera cendo che «appena libero si recherà a Milano ed a Parigi per trovare scrittur ; nella seconda chiedeva quali scrittur fossero libere alla Scala di Milano e e opere si daranno al Comunale; nell terza protestava perchè non gli erano s te date le informazioni richieste.

Il di avv. Pincherle richiama all'attenzion della Corte il fatto che la Cassazione rovò non è molto di cassare la sentenz che condannava a morte l'accusato d assassinio del governatore della Galizia ppunto perchè non venne accettata la roposta del difensore di una perizia s o stato mentale dell'accusato.

Il P . si oppone alla chiesta perizia, perchè on fondata sulle risultanze. E' vero c alcuni amici dell'accusato ed alcuni ici dichiarano lo stesso affetto di una erta debolezza volitiva; ma questo no costituirebbe che una mitigante e non trebbe venire accolta come piena debole di mente. In ogni modo nel caso d condannato della Galizia si trattava d eato passionale e politico, mentre qui no si tratta che di reato comune ripetuto r mesi e mesi.

Avv Pincherle: E' mio avviso almeno che il M. non vorrà sostener che il Mosca si reso colpevole di aver barato, ma tu al più vorrà sostenere che abbia influit u altre persone per trascinarle al gio e questo principalmente per la sua g issima miopia. Ma per indurre altri a ecarsi al tavolo verde si dovrebbe ave una forza di volontà che nel mio difeso anca affatto, e questo è ciò che è mio mpito provare. Per cui mantengo la pro ta.

Pres. Come ha inteso, lei, Mosca, il suo dif sore domanda una perizia. Quando gi cava, sapeva ciò che si faceva?

Mosc Io ho giocato onestamente.

Pres. Le osservo che al giudice istruttore ha detto chiaramente: «Non potevo n sape ciò che facevo; ma ho giocato onestam nte». Lei, dunque, quando giocava, er conscio di sè stesso?

Mosca Io ho giocato a macao, ma onestament

Pres. Seda pure. Allora io avrei terminato e l Corte si riserva: deciderà per domani mattina.

Il dott. Robba, per il Sepich, propone: 1. che venga ritirato l'incartamento del processo di separazione fra il Sepich e sua moglie, dal quale incartamento si rileverà che egli si separò da lei nel 1904 perchè ella stessa ammise di essersi resa adultera; 2. che quanto affermò il Sepich, cioè di avere avuto dalla propria amante Eugenia - la quale lo afferma pure - l'importo di 6000 corone, è vero e che può confermarlo l'ufficiale di polizia Giorgio Titz, ora in pensione; 3. che il Belli e la moglie del Sepich si erano posti d'accordo per danneggiare l'accusato, e di ciò il Sepich informato, ne aveva parlato all'osteria col pittore Angelo Vatta; 4. che venga telegraficamente ricercato l'atto col quale a Pola il Sepich sarebbe stato condannato per furto e vagabondaggio, e si rileverà che quel Sepich non è l'odierno accusato ma un falegname di 5 o 6 anni più vecchio di lui; 5. che venga citato il podestà di Pola d'allora, il quale potrebbe chiarire che lo sfratto del Sepich da Pola non va dovuto ad altro se non ad una relazione avuta da lui con una moglie di un ex consigliere comunale che, scoperta la relazione, richiese ed ottenne lo sfratto del colpevole.

P. M. Non si oppone alla richiesta degli atti; mentre trova inutile le citazioni dei testi, perchè le loro deposizioni sarebbero inconferenti. Anche per l'atto riflettente la condanna sarebbe inutile la ricerca, sapendosi già ora che il giudice di colà, per quante ricerche abbia fatte, non potè rinvenire l'incartamento processuale.

Il dibattimento sospeso

Pres. La Corte deciderà sulle proposte dei signori difensori.

Il dibattimento, alle 8 e mezzo circa, è prorogato alle 9 di stamane.

ASTERISCHI

L'ing. comm. Giuseppe Thiel, direttore del cantiere S. Marco, celebrò ieri il 50.o varo, compiuto nei sei anni dacchè è al cantiere S. Marco. Il corpo tecnico e i capi d'arte in tale occasione offersero al loro capo una targa d'argento con dedica finemente incisa e cesellata dal nostro Janesich. Nella targa a sinistra è rappresentata la prova del piroscafo «Salzburg» del Lloyd, primo dei battelli costruito sotto la direzione dell'ing. Thiel; a destra la poppa della corazzata varatasi ieri. Inoltre gli presentarono un gruppo fotografico uscito dallo studio Franceschinis riproducente tutto il personale e i capi d'arte del cantiere. Alla signora Thiel fu presentato un ricco mazzo di fiori. La presentazione dei doni avvenne alla presenza degli offerenti, e fu fatta dal capo ing. navale R. Danielli che la accompagnò con brevi parole di ammirazione e di stima per il festeggiato. Il comm. Thiel commosso ringraziò sentitamente. Il comm. Hütterott, a sua volta si felicitò con l'ing. Thiel, per la simpatica festa dicendosi felicissimo di vedere quanta cordialità regni fra direttori e subalterni. Infine, si felicitò con tutti, operai, capi d'arte e ingegneri, che cooperarono alla bella riuscita del varo di ieri.

*

La gentile signorina Marcella Bartoli è andata sposa al signor Gigi Cosulich nob. de Pecine.

L'Accademia di commercio e i bisogni della città.

I nuovi propositi del Governo.

I lettori ricorderanno.

Ai primi di luglio u. s. la direzione dell'Accademia di commercio comunicava ai giornali che al principio dell'anno scolastico 1908-1909 si sarebbe limitato il numero delle iscrizioni al primo corso maschile, e che sarebbe addirittura rimasto chiuso il primo corso della scuola biennale femminile. A queste disposizioni la direzione della scuola si diceva indotta dalle ristrettezze dello spazio e dalla scarsezza dei locali assegnati all'Accademia. E il pubblico rimaneva sorpreso, attonito come per una notizia favolosa, leggendo che l'Accademia, con gli uniti corsi serali speciali per impiegati di commercio e di banca, e il corso di perfezionamento nel magistero, e il corso serale di contabilità di Stato, e la scuola biennale femminile di commercio, disponeva della bellezza di cinque aule strette e malsane. La sorpresa si poteva attenuare con la considerazione che alcuni di questi corsi non avevano nè, per ragioni estranee allo spazio, avrebbero potuto avere istruzione contemporanea; ma rimaneva il fatto che le condizioni dell'Accademia erano insostenibili.

Le proteste

Contro la minaccia contenuta nell'annunzio della direzione, e contro le cause che lo determinavano, fummo allora noi i primi a levare la voce, in una serie di articoli dove si opponeva alla politica delle porte chiuse inaugurata dalla scuola la richiesta sempre crescente di giovani forze addestrate nelle pratiche commerciali. Seguivano le proteste di varie associazioni e quella più autorevole dei membri della Camera di commercio delegati alla sorveglianza della scuola, i quali estesero in proposito un memoriale ricco di dati e di ragioni, e ne sottoposero le conclusioni all'approvazione della Camera, che non poteva mancare nè mancò.

L'offerta del Comune

Il Comune, giustamente preoccupato della situazione creata all'Accademia dalla noncuranza del Governo e del danno che ne sarebbe derivato al commercio della città, volle ancora una volta offrire il generoso suo appoggio per rimuovere la minacciata sospensione dei corsi femminili. E benchè avesse già ottemperato con esuberante larghezza agli obblighi impostigli con la stipulazione del 1832, che regolava il contributo comunale all'istituenda scuola commerciale, e fosse dichiarato nel 1901 dai Tribunali libero da ogni altra prestazione, il Comune s'impegnava di mettere provvisoriamente a disposizione dell'Autorità scolastica i locali necessari a condizione che dal Governo non si ponessero «ingiusti e dannosi limiti» alla frequentazione della scuola e si provvedesse alle spese della istruzione accresciuta a seconda degli accresciuti bisogni.

Il Governo accetta il dito e chiede la mano

Il Governo accettò l'offerta, divenuta fatto concreto quando il Consiglio, su proposta dell'on. Daurant, nella tornata del 18 luglio, deliberò di cedere al Governo in via provvisoria tre locali molto adatti nello stabile N. 13 di via Madonna del Mare, prima occupati dall'Ufficio comunale di mediazione del lavoro.

Ma il provvisorio faceva nascere il desiderio di un definitivo. La conferenza convocata dal Governo su insistenti domande del Comune per discutere in merito alle soluzioni possibili, ritenne che dal palazzo di piazza Lipsia andasse allontanata, a beneficio degli altri istituti dello Stato o del Comune ivi allogati, l'Accademia di nautica. E il Governo, per mostrarsi grato della generosità del Comune, pensò bene di chiedergli che fabbricasse lui a sue spese l'edificio necessario per la Scuola nautica dello Stato. Il Comune, naturalmente, non vide nessuna ragione di accollare ai propri contribuenti il nuovo aggravio.

La scuola nautica in altro edificio

Vista la giusta riluttanza del Comune, il Governo, dopo lunghi tentennamenti, si è finalmente deciso a provvedere a proprie spese ai locali per l'Accademia di nautica. Un rescritto della Luogotenenza, pervenuto in questi giorni al Magistrato, comunica che il Governo costruirà apposito edificio per la Scuola nautica, che provvisoriamente l'allogherà - quando? - in altri locali, e chiede se il Comune vorrà largheggiare col povero Governo di qualcosetta sulla pigione per locali da adibire a beneficio della Biblioteca civica o dei Musei.

Con questo provvedimento sarà risolto in parte un altro problema di cui più volte il pubblico s'è dovuto occupare: il problema della mancanza di spazio, che ai nostri Musei e alla Biblioteca impedisce di svilupparsi come sarebbe opportuno. I direttori dei tre istituti saranno ora certamente chiamati a far proposte concrete e a stabilire, d'accordo, un piano di distribuzione. Ma il nuovo atto del Governo non copre

la noncuranza

che dei bisogni reali della città perdura nei riguardi dell'Accademia di commercio. Il fatto è che anche quest'anno, se non si chiudono per la larghezza del Comune i corsi, si limitano tuttavia forzosamente, contro le raccomandazioni riferite del Comune, le iscrizioni, rimandando dozzine e dozzine di allieve e non pochi allievi; e che si trascura l'insegnamento ammassando gl'inscritti in classi sovraccariche e operando - a quanto si dice - tagli arbitrari sugli orari completi. In questa maniera l'istituto triestino non può fiorire, e quanto la sua vita sia tisica e stentata, mostra

l'eloquenza della statistica

Vi sono in Austria 22 Accademie di commercio. Ebbero inscritti al principio del 1907-1908, la

Accademia di Vienna	837
» czeca di Praga	711
» tedesca di Praga	413
» nuova di Vienna	387
» di Aussig	291
» di Graz	248
» czeca di Bruna	244
» di Königgrätz	215
» di Olmütz	195
» di Chrudim	180
» di Trieste	173
» di Prossnitz	166
» di Pilsen e di Reichenberg	154
» czeca di Pilsen	148
» tedesca di Bruna	146
» di Linz	132
» di Cracovia	130
» di Gablonz	118
» di Lemberg	110
» d' Innsbruck e di Trento	86

Trieste, dunque, che per numero di abitanti e massimamente per la larghezza e l'alacrità della sua vita commerciale dovrebbe occupare uno dei primi posti, subito dopo Praga, è relegata, per l'inclemenza di quelle che genericamente vogliamo chiamare «circostanze» all'undecimo posto, fra una Chrudim e una Prossnitz!

Ragioni poco plausibili

Ai lagni che si muovono frequenti, le autorità dello Stato rispondono che sarebbe dannoso aumentare i posti assegnati, perchè la piazza non ha bisogno di un numero maggiore di giovani forze e l'aumento non creerebbe che spostati e massimamente spostate. A questo ragionamento opporremo

altre cifre.

Secondo uno studio statistico del chiarissimo dott. Giorgio Piccoli, direttore della Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella, ogni anno si dovrebbero sostituire soltanto a Trieste «per morte circa 110 tra agenti di commercio e commercianti, senza tener conto dello estendersi dei commerci e delle industrie e del continuo aumento della popolazione». Si può dunque fissare ragionevolmente la cifra completa della richiesta con 150, anche senza pensare ai bisogni della provincia.

Di fronte a questa richiesta abbiamo nel 1907-08:

assolti dalla Scuola Revoltella	14
» straordinari	2
» dall'Accademia	21
» dalla Scuola biennale femminile	19
somma	56

Rimangono dunque scoperti circa 100 posti, circa due terzi della richiesta, e vengono occupati necessariamente o da concorrenti privi di preparazione speciale, privi di quella particolare «mentalità commerciale» di cui parlavamo giorni fa in un nostro articolo a proposito dell'Università Bocconi di Milano, o, con danno anche maggiore, da giovani accorrenti dalle provincie tedesche e slave, che sono per lo più ignari della nostra lingua e dei nostri usi di piazza e contribuiscono al dilagare di certi biasimevoli ibridismi.

Si aggiunga - e ciascuno ne potrebbe trovare la notizia ufficiale nel «Piccolo» del 28 giugno u. s. - che nel corso dell'anno scolastico 1907-1908 abbandonarono la scuola, senza attendere la fine, per assumere impieghi, nientemeno che venti scolare. Segno maggiore della richiesta non si potrebbe desiderare davvero.

La conclusione

è sempre la stessa. Quando si tratta di chieder quattrini al Comune, il Governo ha sempre la mano pronta. Ma quando dovrebbe egli cacciar la mano in tasca, sembra colpito da paralisi. Le scuole italiane, anche se dello Stato, sono condan-

COMUNICATI *)

Si pregia il sottoscritto di portare a conoscenza della sua spettabile clientela, che col giorno d'oggi esso cessa dalla direzione ed impresa della **Farmacia Eredi fu Edoardo de Leitenburg** in via Giulia N. 1 e coglie con animo grato quest'occasione per esprimere la più sentita sua riconoscenza per l'appoggio concessogli e la fiducia maisempre addimostratagli.

Trieste, li 30 Settembre 1908.

G. Luciani.

Il sottoscritto, comproprietario della **Farmacia Eredi fu Edoardo Leitenburg** (via Giulia) nel mentre si fa dovere di portare a pubblica conoscenza che dal giorno 30 settembre il signor Giacomo Luciani ha cessato di essere imprenditore e direttore della suddetta farmacia, confida che la spettabile clientela conserverà anche al successore la sua piena fiducia.

Carlo de Leitenburg.

LUCIANO CASER
MAESTRO
di Pianoforte, Canto, Violino,
riceve esclusivamente dalle 12-1 pom.
nel proprio studio in
Via S. Lazzaro 22, IV.

200 Corone di premio

a chi saprà darmi indicazioni tali da poter denunciare all'autorità la persona che fu causa dell'incendio scoppiato nella mia villa a Lussinpiccolo (Cigale) il 22 Aprile 1908.

Cigale presso Lussinpiccolo
nel Settembre 1908.

Ed. Hasenörl
Ing. civile

Emulsione
GODINA
con
Pancreatina
RIMEDIO RICOSTITUENTE
— per adulti e bambini —
Indicata
nell'anemia, rachitismo, scrofola, debolezza in genere.
Presso R. & G. Godina, Trieste
ed in tutte le Farmacie.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL
Dott. FORTUNATO MORPURGO
SPECIALISTA
per le malattie degli occhi
HA APERTO IL SUO AMBULATORIO
in via Vincenzo Bellini N. 11, II p.
e riceve dalle 2-4 pom.

Il Dottor Grisogono
HA RIPRESO
LA SUA ATTIVITÀ.
Riceve 3-4 pom.
Via S. Giovanni N. 7, II piano

Dott. A. MARTINELLI
Medico dentista della Policlinica di Vienna
ESTRAZIONE SENZA DOLORE
PIOMBATURE
Denti artificiali secondo i più moderni sistem
PREZZI MITI.
Via Barriera N. 33 II p., Telef. 1708

Il Deposito Pianoforti
A. PLESCOVICH
è stato traslocato
in Corso N. 47.

GINO TREVES
Callista operatore
Ambulatorio via Beccherie 17
dalle 12½-2 e dalle 5-7
tutte le altre ore a domicilio dei clienti.
BAGNI — Telefono 345 — LUCE ELETTRICA

L'ERNIA
viene curata con successo nel **Sanatorio del Dr. Jaklin in Pilsen.** Prospetti verso invio del francobollo per la risposta.

AUTORIZZATA SCUOLA PREPARATORIA
agli esami del
Volontariato militare e di maturità
diretta dal
Prof. Francesco Postet
Trieste, Via Vincenzo Bellini N. 13

Si preparano anche giovani all'esame di ammissione ad una delle classi superiori della scuola reale. Lingue d'istruzione: **italiana** e **tedesca.**
Le iscrizioni **a tutti i corsi** si assumono nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 6.

Le lezioni principiano il 1. Ottobre.

Anche i recenti esami confermarono il buon nome che si è acquistata questa scuola. Si concedono riduzioni di tasse.

La sottoscritta informa la sua Spettabile P. T. Clientela di aver ricevuto i Modelli.

ELISA REGGIO CAMERINI
SALONE MODE
Via S. Lazzaro 5, I.

NB. Il Salone resta chiuso dalla 1 alle 3.

SIGNORE CHE PERDONO I CAPELLI

anzichè sprecare i danari acquistando inutili acque per i capelli, frequentino IL SALONE ANKELE, l'UNICO PER LA CURA DEI CAPELLI, dove hanno accesso soltanto signore. Specialità: Lavatura dei capelli con lo «SPALMO SHAMPOING» secondo il metodo di cura per i capelli dei Prof. LASSER. Unico mezzo contro la caduta dei capelli. Asciugano, con l'elettricità, in 10-15 minuti. Esecuzione artistica di qualsiasi lavoro in capelli. Sostegni interni igienici. Tintura dei capelli in tutte le gradazioni. Si garantisce per la resistenza durante sei mesi. Ondulazioni, manicure; pettinature moderne.

ANKELE, Via S. Nicolò 34, soltanto mezzanino.

SALONE MODE
di MARGHERITA de BOSSI
Corso 16 (mezzanino) ingresso Via S. Nicolò 33
Sono arrivati degli splendidi
Modelli originali di Parigi e Vienna.

Ancora pochi giorni
VENDITA MERCE INVERNALE
Stoffe da Signora, Drape de dame (Specialità), Flanelle, Frustagni, Velluti, Stoffe e Mantelli da Signora
A QUALUNQUE PREZZO
Corso N. 10.

Sono arrivati i cappelli da Signora
Modelli originali
Grandiosa scelta, massima eleganza
Assoluta Novità
Premiata Modisteria
E. TOLENTINO, Corso 22

ERNIE L'**Apparato Dr. DE-MARTIN** ridonò la vita a migliaia d'infelici, che avevano esperimentato inutili mezzi. Tutti ottennero immobilizzazione perfetta costante nell'**ERNIA**, perfino medici con ernia l'adottarono ed abbandonarono l'idea di pericolose operazioni. La moderna fasciatura agisce su qualsiasi forma d'Ernia, immediatamente scompaiono dolori, vomiti, pericoli tutti. **Gratis** mandiamo opuscolo; volendolo con segretezza accludere 3 bolli da 15 cent. di corona. Indirizzare alla **Premiata ditta Dr. DE-MARTIN-Apparat C., via Pisacane 43, Milano.** — Gabinetto aperto tutti i giorni dalle 9 alle 15.

Nuovissimi arrivi **Rara occasione**

RIPARTO SIGNORE

ELEGANTI **Jupons** tutta seta	da Cor.	18.—	in poi
ELEGANTI **Jupons** tutta lana	»	10.50	»
ELEGANTI **Bluse** di velluto	»	10.—	»
ELEGANTI **Bluse** tutta lana	»	10.—	»
ELEGANTI **Bluse** tutta seta	»	13.50	»
ELEGANTI **Bluse** di pizzo	»	7.—	»
ELEGANTI **Gonne** di lana	»	12.—	»
ELEGANTI **Echarpes da teatro**	»	6.—	»

GRANDE ASSORTIMENTO VESTAGLIE

RIPARTO SIGNORI

ELEGANTI **Camicie col.** petto di seta	da Cor.	4.50	in poi
ELEGANTI **Camicie bianche** petto piquet	»	4.—	»
ELEGANTI **Ombrelli** tutta seta	»	10.50	»
ELEGANTI **Cravatte inglesi**	»	1.50	»
ELEGANTI **Guanti inglesi**	»	2.80	»
ELEGANTI **Fazzoletti** batista inglese	»	7.50	dozz.

Il tutto si trova soltanto nel grande magazzino

„ALLA FLOTTA AMERICANA"
Piazza della Borsa 1.
Si assumono ordinazioni su misura

nate a starsene accoccolate sulla cenere della miseria come la Cenerentola.

La Camera di commercio e il Comune dovrebbero proseguire la loro opera animosamente per costringere il Governo a fare il suo dovere verso il nostro emporio.

IL TRISTE PRIVILEGIO

Età di spensieratezza gioconda quella in cui si va alla scuola. Le nubi della vita non sono per il maggior numero dei ragazzi che le preoccupazioni per il difficile esame e per la cattiva classificazione, il rompicapo del compito greve o arduo, e l'idea assillante dell'aver ricevuto un numero di punti minore di quel che ritengano meritati. Sono nubi che non bastano per impedire al sole della giovinezza di splendere sulle anime ingenue e serene ad accendervi giocondità e a dissolvere ogni più grave turbamento.

Sono gli invidiati dagli adulti coloro che vanno a scuola; non perchè vanno a scuola, si sa; bensì perchè non v'è nella vita età più spensierata. Ma ecco che gli italiani della nostra regione non hanno neppure il bene di poter invidiare i loro figli, i loro fratelli minori!

Le condizioni specialissime della nostra vita politica determinano anche nella esistenza dei giovanetti, dei fanciulli ancora, affanni non propri, non naturali all'età, che non dovrebbe sapere altro se non lo studio sereno, gli spassi, il riso. Quei giovanetti che, come tutti gli altri, non dovrebbero conoscere che i dolori di un'ora, che le piccole ingiustizie, quelle futili, apprendono invece per tempo ciò che vogliano dire le mostruose ingiustizie e le tremende angherie delle grandi lotte; e ne soffrono tale danno di cui non hanno coscienza perfetta, ma che intuiscono quale una diminuzione ineluttabile del patrimonio intellettuale che si affaticano a conquistare. E un sordo perenne dolore occupa le loro anime che amerebbero tanto bearsi di spensieratezze, e ingombra le loro menti che non sanno ancora capire così grandi iniquità, e ne soffrono.

Essi, i nostri fanciulli, precocemente sono costretti ad intendere come si voglia sformare loro la mente, conturbare le loro anime, strappare questo o quel ramo o fiore dalla pianta d'italianità donde sono nati, per cacciarli in un babelismo corruttore di menti e di cuori. Soffrono di un perenne e cupo dolore.

Ma quando l'azione ingiusta commessa a loro danno esce dall'ombra, e li colpisce in modo tale da far sentire immediata l'offesa, allora i giovanetti che non dovrebbero sapere che lo studio e il riso, si ribellano, si rivoltano, menano a tumulto le aule scolastiche, scioperano.

Il fiore dell'adolescenza è morto in loro. Essi sono già uomini: triste privilegio il loro di diventare uomini anzitempo; e di vedere che agli atti di ribellione che essi commettono consentono giustamente i loro genitori, e le città altrettanto giustamente applaudono: triste privilegio dei nostri figli che, adolescenti ancora, hanno più frequente sul volto l'espressione dello sdegno che non il sorriso.

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA
sul rincaro dei viveri

Sotto la pr...enza dell'on. Bussanich, ebbe luogo l'altra sera una seduta della Commisisone generale d'inchiesta sul rincaro dei viveri.

Il mercato del pesce

Oggetto di discussione fu il memoriale del Consiglio dei pescatori di Grado, presentato contro i punti 4 e 5 delle proposte della Commissione stessa, tendenti a migliorare le condizioni del mercato del pesce e che riguardano la determinazione del valore plateale unitario di ogni specie di pesce a mezzo di una Commissione speciale, e la disposizione che le partite di pesce importanti per qualità e per il valore plateale della specie, siano frazionate in lotti per rendere così possibile la concorrenza all'asta anche ai rivenditori meno abbienti.

Letto un esauriente parere scritto del sig. Lorini e fatta un'ulteriore chiara esposizione delle condizioni attuali in pescheria e di ciò che con le combattute due disposizioni si vuole raggiunto da parte dell'on. Filippi, la Commissione a voti unanimi deliberò di tener ferme le sue prime proposte, conscia di fare con ciò anche l'interesse del mittente.

Carne macellata dalla Serbia

In fine della seduta, l'on. Samaja rilevò come in seguito al recente trattato con la Serbia sia ora possibile l'importazione di carne macellata da quel regno anche a Trieste, ed espresse la speranza che ciò sarà anche fatto da parte dei fattori interessati, visto che così la nostra città potrebbe venir provvista facilmente di carne sana ed a buon prezzo, dappoichè la carne importata verrebbe a costare, comprese le spese di nolo, dazio ecc., non più di 1 cor. per chilogramma.

Dopo di ciò fu levata la seduta.

★

In questo argomento dell'importazione di carne dalla Serbia, ci siamo occupati già nell'edizione serale del 22 p. p. Ora il sig. Grioni, capitano distrettuale di Metcovich, ci scrive:

«Per far ribassare i prezzi della carne bovina e suina nella città di Trieste, nell'Istria ed in Dalmazia, si dovrebbe erigere un macello a Vardiste, sul confine serbo. La carne dovrebbe venire approntata per la spedizione alla notte per partire dalla stazione di Vadiste col treno della mattina alle 6.45; arriverebbe a Metcovich la mattina susseguente alle 7.25 e proseguirebbe coi vapori diretti alle ore 8 ant. per Trieste, toccando solo quattro o cinque porti più importanti.

«La distanza ferroviaria da Vadiste a Metcovich è di 302 chilometri, quella da Metcovich a Trieste di 278 miglia marittime, sicchè la carne arriverebbe a Trieste in circa 50 ore di viaggio. Nei mesi d'inverno non occorrerebbero vagoni frigoriferi, essendo l'inverno sulla linea Vardiste-Seraievo fino a Mostar molto rigido. La Serbia coglierebbe quest'occasione ben volentieri per smerciare la quantità di bovi e suini dei suoi distretti meridionali.

«Sarebbe perciò desiderabile che un consorzio prendesse in considerazione tale via d'esportazione ed iniziasse le trattative per il ritiro di buoi e suini macellati via Metcovich».

Modificazionedei rioni scolastici

La Luogotenenza ha approvato con recente dispaccio che i confini dei rioni delle civiche scuole popolari subiscano le modificazioni seguenti:

Il rione della scuola italiana di Guardiella comprende quello della slovena di Guardiella più la parte del rione della scuola di via Giulia compresa fra le vie dello Scoglio, Giulia, Bonomo ed il confine del rione stesso.

Nel rione della scuola Felice Venezian viene compresa la parte del rione della scuola al Lazzaretto vecchio compresa fra la piazza Barbacan e le vie Felice Venezian, Cavana e S. Sebastiano.

Nel rione della scuola di fondazione Morpurgo viene compresa la parte del rione della scuola al Lazzaretto vecchio compresa fra la via Franca ed il passeggio di S. Andrea; la parte del rione della scuola in via Paolo Veronese compresa fra la via del Broletto, Montecucco e via Pasquale Besenghi.

Nel rione della scuola alla Ferriera viene compresa la parte del rione della scuola in via Parini compresa fra la piazza della Barriera e le vie della Barriera vecchia, della Fornace e del Bosco ed il confine del rione stesso.

Uno degli assessori illegalmente nominati
eccepito al Tribunale commerciale

Si è avuta l'altro ieri al Tribunale commerciale e marittimo una prima eco della situazione creata dalla illegale nomina di assessori, giudici profani esperti in materia, all'infuori delle persone proposte dalla Camera di commercio.

Chiamato uno di questi assessori a far parte di un senato giudicante, l'avv. Reiser, rappresentante di una delle parti in causa, sollevò formale eccezione, dimostrando che essendo seguita la nomina di quell'assessore in modo non conforme alla legge, il senato non presentavasi costituito regolarmente, e però chiedeva la esclusione di quel giudice profano e la di lui sostituzione con altro di quelli debitamente nominati su parere e proposta della Camera di commercio.

L'incidente non fu risolto in quella udienza, avendone la Corte deciso la sospensione per altro motivo formale. La decisione sull'interessante incidente così sollevato si avrà alla ripresa della trattazione della causa.

Come i lettori ricordano, subito che fu resa nota la nomina dei quattro assessori slavi, noi consigliammo fra i mezzi efficaci questo dell'eccepire i quattro assessori ogni qualvolta essi vengano chiamati a costituire un senato giudicante.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Emilia Vicentini nata Rosignoli, dai signori: Filippo Artelli cor. 20; Silvio Gentilli cor. 20; Albino Legat e famiglia cor. 20; famiglia Sorrentino cor. 15; Sina e Nazario Peterlini cor. 15; Mary e Giuseppe Marsich cor. 15; A. Costellos cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Brol, da Bruno Segher cor. 2.

Dal sig. Edoardo Mayer, in occasione d'un lieto avvenimento in famiglia de... Vida, cor. 2.

98.o-104.o contributo settimanale di un manipolo di studenti accademici, corone 19.60.

Dalla prima decuria, contributo per l'ottobre, cor. 10.

Giuseppe Quaiotto, di Umago, e famiglia Teja, cor. 4. - Per aver cantato una villota, raccolte dalla sig.ra C. Colonello, cor. 3.50.

Partenza. Iersera alle 8.10 l'arciduchessa Maria Annunziata e l'arciduca Ferdinando Carlo, accompagnati dai loro seguiti, si diressero dalla riva alla stazione della Meridionale, dove furono salutati dal Podestà, dal Luogotenente e dalle rappresentanze delle altre autorità. Alle 8.30, col celere, partì per Vienna l'arciduca Ferdinando Carlo, e alle 8.45, col celere per Budapest, l'arciduchessa.

Associazione Ginnastica. Sezione d'equitazione. Le lezioni principieranno oggi 1. ottobre, nella cavallerizza ex-Hagenauer, salita Montanelli. L'orario resta fissato per ora come segue: martedì e giovedì dalle 7 alle 9. Le iscrizioni si assumono nella segreteria sociale.

Società fra i proprietari di drogherie. L'altra sera fu tenuto il VI congresso generale di questa società. Presiedeva il signor Paolo Lavagna. Il segretario sig. Krasna diede una esauriente relazione sull'attività sociale, che fu approvata assieme al resoconto finanziario. Il presidente comunicò che la direzione, appreso che i commessi di drogheria avevano revocato l'orario stabilito, ha creduto di attenersi, come stabilito, dal 1. ottobre al 31 marzo 1909 all'orario invernale: apertura alle 7½ ant., chiusura alle 8 pom.

A far parte della nuova direzione riuscirono: a presidente: Paolo Lavagna, a direttori: Francesco Bolle, Guglielmo Brachetti, Enrico Ferrazzutti, Eugenio Krasna, Lodovico Naghelsmidt, Antonio Ursich; a revisori. Giorgio Naibo, Vittorio Toso, Vittorio Rumer.

Il varo allo Stabilimento Tecnico

Come riferimmo diffusamente nell'edizione serale di ieri, alle 10.50 di ieri mattina, dal cantiere San Marco dello Stab. tecnico triestino fu varata la corazzata «Arc. Francesco Ferdinando». Col suddetto varo il cantiere S. Marco ha riportato un successo dei più lusinghieri che torna tutto ad onore dell'industria cittadina e di quanti, ingegneri, capi d'arte e operai, vi cooperarono. Per la prima volta da un cantiere triestino scese felicemente in mare uno scafo il cui peso era di settemila tonnellate, mentre il peso più forte varatosi qui non arrivava neppure alle cinquemila tonnellate, e tutti gli altri piroscafi varati arrivavano appena alle 3000 tonnellate di peso.

Anche il sistema col quale avvenne il varo a scalo longitudinale - è il primo (per quanto riguarda scafi di corazzate) che si eseguisse a Trieste. Questo sistema di varo, ottimo come è risultato in pratica, permette di dare la minima inclinazione alla nave da vararsi, elimina tutti gli altri ausili meccanici e manuali nell'esecuzione del varo e, quello che più conta, permette di economizzare il 50% del materiale nella costruzione dell'invasatura, eliminando così tutti quei numerosi e insidiosi incidenti facili a prodursi con l'antico sistema.

Ieri mattina i 150 metri dello scalo in muratura sul quale era stata costruita la corazzata, furono da questa percorsi in soli 45 minuti secondi, senza il più piccolo attrito, senza la più piccola «indecisione.»

Bastò che la pompa idraulica applicata alle testate proviere dei «vasi» da varo sviluppasse circa 800 tonnellate della sua forza impulsiva, perchè tutta quella pesante e grande mole rappresentata da 7000 tonnellate di ferro, iniziasse la sua discesa e la compisse nel miglior modo possibile.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Brol, dalle signore Ada e Olga Porzia cor. 10, dai signori Emma e Nicolò Fonda cor. 20, a favore del fondo scolari poveri del Ginnasio comunale.

— In occasione del varo della corazzata «Arciduca Francesco Ferdinando» il vicepresidente del Lloyd sig. Giulio Singer ha elargito corone 1000 alla Casa per marinai, corone 1000 al Pio fondo di Marina e corone 1000 al fondo sussidi dell'Arsenale del Lloyd.

— Il Municipio di Farra largì all'Infermeria Treves cor. 50; e la famiglia cav. de W., ricorrendo un triste anniversario, corone 25.

Nella Pubblica sicurezza. Il Luogotenente di Trieste e del Litorale ha nominato l'ispettore di riparto della guardia di sicurezza nella XI classe di rango Pietro Ghersinich ad ispettore di riparto della guardia di sicurezza nella X classe di rango, e il tenente del 37.o fanteria della territoriale Gravosa, Guglielmo Baebler, ad ispettore di riparto della guardia di sicurezza a Trieste.

Scuola superiore di commercio «Revoltella». Alla inaugurazione solenne del nuovo anno scolastico, XXXII della scuola, che seguirà domenica 4 ottobre, ad ore 12 mer., con la prolusione del prof. Attilio Gentille al corso delle sue lezioni sulla «Storia letteraria e i suoi fattori economici», si intendono invitati, anche se non lo fossero stati direttamente, tutti gli antichi allievi della Scuola superiore.

L'orario invernale delle ferrovie e dei vapori. Oggi entra in vigore l'orario invernale delle ferrovie riassunto nel «Piccolo» di domenica. Aggiungiamo che mentre il treno omnibus che arrivava a Trieste alle 4.16 pom. e che da oggi impoi arriverà alle 4.30 pom., faceva capo a Cormons senza alcuna coincidenza da Udine, d'ora innanzi farà capo ad Udine partendo da colà alle 12.50, creando con ciò una nuova congiunzione da Udine con Trieste.

Per quanto riguarda le partenze dei vapori, il «Piccolo della sera» di oggi contiene l'orario nuovo.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 20 al 26 settembre si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 56 (27.4 per mille abitanti);
espulsi morti ed aborti: 10 (2.4 p. m.);
nati vivi: 117 (28.7 p. m.), cioè 62 maschi e 55 femmine, dei quali 15 illegittimi;
morti: 79 (19.2 p. m.), cioè 37 maschi e 42 femmine, dei quali 26 inferiori ad un anno; 5 da 1 a 5 anni; 4 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 6 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 20 dai 40 ai 60; 11 dai 60 agli 80.

Dei 79 decessi di questa settimana, 43 si verificarono nei sei rioni urbani (dei quali 17 in quello di Città vecchia e 12 in quello di Barriera vecchia); 20 nei sei distretti suburbani; 7 nell'Altipiano; 1 in uno Stabilimento di ricovero e 8 tra arrivati da altri Comuni.

17 di queste 79 morti furono determinate da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 6 da carcinomi; 1 da scarlattina; 1 da meningite; 3 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 3 da pneumonite; 3 da altre malattie degli organi respiratori; 14 da gastro-enterite acuta; 1 da nefrite; 3 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 14 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 3 da suicidio.

Alla ricerca d'un cadavere
Dopo sessant'anni.

Nei giorni scorsi venne a Trieste un signore polacco della Volinia (Polonia russa), incaricato dalla famiglia dei conti Szaszchiewicz di prendere in consegna il feretro contenente la salma del conte Giuseppe Szaszchiewicz, morto a Trieste il 12 agosto 1848.

Il signore si recò alla Necropoli di S. Anna, a chiedere se e dove si trovasse quel feretro. Compulsati i registri, si trovò che veramente il 14 agosto del 1848 erano stati recati a S. Anna, in una cassetta, per essere inumati in una fossa comune, i visceri d'un conte Szaszchiewicz; e da questa circostanza si desunse che il cadavere dovesse essere stato imbalsamato.

Ulteriori ricerche dissero al signore polacco che «il feretro contenente la salma del conte Szaszchiewicz doveva essere partito per la Volinia, reclamato dalla famiglia del morto».

Era evidente però che ciò non poteva essere avvenuto, se la famiglia ora la reclamava. Non si poteva escludere però che la partenza del feretro fosse avvenuta, tanto più che proprio allora ardeva nella Polonia russa l'insurrezione dei poveri polacchi, e che tutti i servizi subivano le conseguenze dell'anarchia che dominava il paese.

Tuttavia il signore polacco continuò le sue ricerche, e al Municipio il dirigente dott. Artico fece richiamare dall'archivio tutti gli atti che si riferivano all'inumazione della salma del conte Szaszchiewicz.

Risultò che il conte Giuseppe Szaszchiewicz, mentre si trovava di passaggio per Trieste, vi era morto per apoplessia il 12 agosto del 1848. I famigliari che lo accompagnavano raccontarono che il supremo desiderio del loro caro era stato di riposare l'eterno sonno in terra polacca. Perciò chiesero e ottennero che il cadavere venisse imbalsamato. Negli atti dell'archivio comunale si trova un rapporto del fisico dott. Giuseppe Delnitscher, uno stiriano (avanzo dell'i. r. Magistrato politico-economico), nel quale si legge che l'operazione fu fatta il 14 agosto 1848, alla presenza del dott. Dolnitscher, dai medici triestini dott. Pavani e Cappelletti. Il rap-

Ombrelli
Ombrellini
Ventagli
Bastoni
Valigie

Necessaires
da viaggio
Borsette
Portamonete
Portafogli ecc.

ultime novità
nel Nuovo Negozio Corso
aperto oggi Giovedì

LAVORATORIO
di disegno e ricamo
— di —
ITALIA CASTELREGGIO
Via Barriera vecchia N. 1, I piano

Lassnitzhöhe presso Graz
SANATORIO per malattie nervose ed interne, come pure per convalescenti, cure per ingrassare, per malattie cardiache e terapia psichica.
APERTO TUTTO L'ANNO.
SPLENDIDO SOGGIORNO AUTUNNALE, posizione soleggiata.
Abbondanti mezzi di cura. Medico permanente. Buon trattamento. — Cure fisico-dietetiche secondo il sistema Lahmann. — Prezzi miti. Informazioni presso la Direzione dello Stabilim.
Direttore medico Dott. Ed. Miglitz.

Tintura naturale per i capelli
Estratto di gusci di noce
«con la noce»

Per tingere i capelli incanutiti in biondo, castagno, bruno e nero
UNICA TINTURA GENUINA
che viene estratta dal guscio verde delle noci. Insuperabile nell'efficacia, durata e naturalezza. Istruzione sul modo di usarla, nonchè attestati d'innocuità sono annessi ad ogni boccettina. Una bottiglia grande di estratto di gusci di noce Cor. 3.50, una scatola con 6 bottiglie piccole Cor. ... Una bottiglietta di prova Cor. 1.20. Una bottiglia di olio di gusci di noce Cor. 2.—. Un pezzo di p... di gusci di noce Cor. 2.—.
...EPOSITO GE...ERALE a TRIESTE GORIZIA:
M. GÀL, Corso 4... GORIZIA ...o Verdi 11
FIUME: Farm. di G. Catti, s., Corso.
Inventori: M. & F. LONGIN, VIENNA I., Kärntnerasse 16.

MAGLIERIE DI LANA ORIGINALI Dr. JAEGER
DEPOSITO COPERTE di LANA
DISEGNI SPECIALI
Burgstaller
14 Via Campanile
14 Via S. Antonio
TELEFONO 875
FLANELLE, FUSTAGNI
Ricchissimo Assortimento
CORREDI da SPOSA e da CASA
CONFEZIONE ACCURATA ~ PREZZI VANTAGGIOSI

MELE
delle più fine qualità, vende a prezzo convenientissimo, anche in piccole partite la „Gutsinhabung-Sauritsch (Stiria)

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) si guariscono con la China PACELLI effervescente. Fa ritornare l'appetito, fa digerir bene ed allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50, 2.— e 3.— Vendesi dal Premiato Laboratorio Pacelli Livorno ed in tutte le Farm. di Trieste.

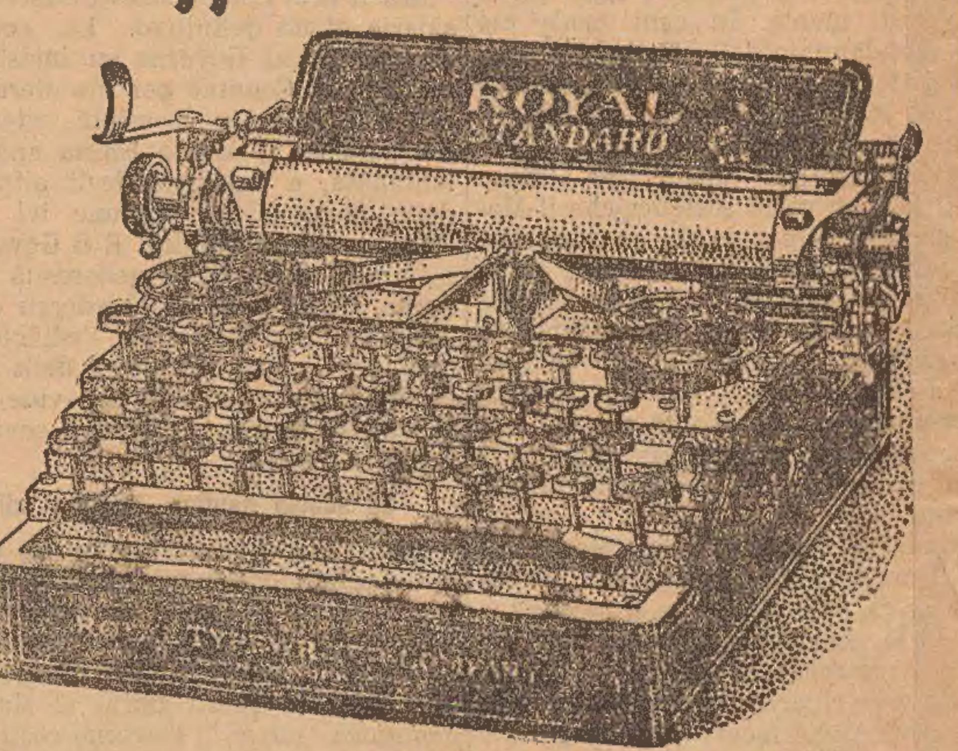
Carta da tappezzeria
Grande arrivo, tutta novità e buon gusto.
GIUS. POLACCO, Via S. Nicolò 27
Telefono N. 1257

IL NEGOZIO PELLICCERIE
già Antonio Censky
venne dal N. 6 in Corso
TRASLOCATO
al magazzino in
Piazzetta S. Giacomo N. 2 (Corso).
Continua l'esposizione e la vendita delle merci col ribasso fino al 50%.
Grande assortimento di tappeti con teste naturalizzate, pellicce, giacche, stole, manicotti ecc.
GRANDE ESPOSIZIONE
senza obbligo d'acquisto.

Macchine per laterizi
Installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.

Ponderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie-Hütte"
LICHTENEGG presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.
Rappresentante: Ingegn. Giuseppe Tabouret
Trieste - Androna S. Giustina N. 6.

Confezioni per signore, signori e fanciulli
nelle più splendide Novità.
BOHINEC & C.
TRIESTE, Via delle Torri 2, dietro la chiesa di S. Antonio nuovo.
SPECIALITÀ COSTUMI DA RAGAZZI PER SCUOLA

Non più Cor. 650
Unico importatore diretto dall'America a Trieste
perciò il solo al caso di offrire
la macchina da scrivere AMERICANA di I.a classe
con scrittura visibile, con fabulatore e con garanzia
„ROYAL"


il più recente e perfezionato Modello 1909
per sole Cor. 480.—
CARLO SARAVAL
Rappresentante generale per l'Austria-Ungheria e gli Stati Balcanici
Trieste, Via N. Machiavelli 22 - Telefono 1682
(Cercansi ovunque rappresentanti solvibili)

Il presente numero consta di 8 pagine.

porto dice che «l'imbalsamazione o mummificazione del cadavere fu fatta secondo le regole dell'arte». Così preparata, la salma fu deposta - dice il rapporto - in una cassa di zinco ermeticamente chiusa e collocata poi entro altra cassa di legno «incatramata all'interno e ben chiuso il coperchio con salde viti».

Il feretro, non essendovi probabilità immediata, in vista dello stato in cui si trovava la Polonia russa, di trasporto in patria, fu consegnato al parroco di S. Giusto perchè lo collocasse in una cripta.

Il signore polacco (che è un parente del conte Szaszchiewicz) si recò alla cancelleria parrocchiale di S. Giusto, ove, esaminati i registri, si trovò che realmente un feretro, depostovi nell'agosto 1848, riposa da sessant'anni nelle catacombe della nostra cattedrale, attendendo il compimento del supremo desiderio del morto maresciallo della nobiltà polacca della Volinia di riposare nella terra della sua Polonia.

Ora il parente del defunto sta esaurendo le pratiche per dare finalmente compimento a quel voto.

★ Un particolare curioso. Il funerale del conte Szaszchiewicz era stato un piccolo avvenimento. I parenti del morto avevano voluto un funerale di grande stile: convoglio di prima classe, sette preti e che tutte le campane, di S. Giusto, dei Gesuiti, di S. Pietro (in piazza Grande), di S. Antonio nuovo e di S. Antonio vecchio, suonassero durante il trasporto, che avveniva dall'Hôtel Nazionale (ex-Metternich ed ora de la Ville) a S. Giusto. Tutto questo grande apparato costò alla famiglia l'ingente somma di... 36 fiorini!

Due tentativi di suicidio. Iermattina, alle 8, al molo Giuseppino un uomo si gettò in mare. Fu subito ripescato da un pilota e da due marinai e si ricorse subito alla Stazione centrale di soccorso. Il medico lo fece condurre all'Ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione. E' certo Angelo C., di 20 anni, bracciante.

★ Al Bosco dei pini, ieri, poco dopo il mezzodì, echeggiarono due colpi di rivoltella. Una guardia campestre, udite le detonazioni, fece alcune ricerche e finì col trovare un giovane svenuto; vicino a lui c'era una rivoltella. Dalla fabbrica di birra Dreher la guardia campestre telefonò allora alla Stazione centrale di soccorso, da dove accorse un medico che riscontrò al sofferente una ferita alla regione cardiaca e dopo avergli fatto alcune fasciature e averlo sottoposto ad iniezioni, lo fece accompagnare all'Ospedale, nella decima divisione.

Lo stato del ferito era purtroppo grave. Si tratta di un giovanotto di 19 anni, Alberto S., praticante postale, abitante in via Ruggero Manna. Gli si trovarono parecchie lettere e, fra queste, una diretta alla madre, una al suo capo-ufficio, una «ai giornali di Trieste». Queste lettere furono prese in custodia dal commissario di via Luigi Ricci, e fu deciso di [...] segnarle a destinazione nel caso [...] sopravvivesse.

[...] diceria e due arresti. Negli ultimi [...] giunsero a Trieste e si recarono ad [...]re al terzo piano della casa N. 9 di [...] delle Beccherie tali Augusto B., di 25 [...]ni, operaio, da Sant'Antonio di Treviso, [...] Emilia M., di 19 anni, da Oderzo. I [d]ue giovani presero una stanza in comune, e appena alloggiati, il B. si diede a cercare un'occupazione; ma non riuscì a trovarla. I due conducevano vita tranquilla, senza dar noia ad alcuno; ma nondimeno alcuni giorni dopo i vicini cominciarono a mormorare che i due forestieri erano fuggiti dal loro paese dopo aver commesso un delitto. Su quale base sia sorta tale diceria nessuno sa; certo è che la voce giunse all'orecchio di un ispettore delle guardie, il quale volle occuparsi della faccenda.

Ierlaltro nel pomeriggio il funzionario si recò in casa dei due giovani e li sottopose ad un minuzioso interrogatorio.

— Perchè siamo qui? - rispose il giovanotto. Perchè non ci troviamo in un altro posto. - Perchè siamo venuti via dal nostro paese? Perchè non ci accomodava più di rimanere. - Come si vive? Come si può. Ora io sono senza occupazione, ma spero di trovarne in breve. Ad ogni modo noi non domandiamo nulla ad alcuno.

— Hanno documenti?

— No. Non abbiamo pensato a procurarceli, ma fra qualche giorno potrò avere il mio passaporto.

— Sa lei di che cosa vengono accusati?

— Accusati, noi? Di che cosa ci accusano?

— D'aver commesso un delitto in Italia.

— Questa è una vergognosa calunnia. Del resto il mio paese non è tanto lontano e l'autorità potrà chiedere informazioni sul nostro conto.

E l'interrogatorio per il momento finì. Il funzionario invitò i due giovani a vestirsi e poi li condusse alla polizia. L'impiegato li interrogò di nuovo e poi li fece condurre agli arresti. Durante l'interrogatorio in un solo punto i due giovani risposero in modo da contraddirsi, e cioè: la giovane disse che si trovavano a Trieste da otto giorni ed il B. affermò di essere arrivati ventiquattro ore prima.

Una cuoca incolpata di furto. Ierlaltro nel pomeriggio, il signor Giovanni Chegl, proprietario del «Restaurant Balkan», fu reso attento che dalla cucina erano spariti alcuni oggetti di sua proprietà, nonchè una quantità di zucchero. L'informatore aggiunse che, secondo lui, a commettere i furti era stata la sottocuoca Regina C., di 20 anni, da Postumia, la quale occupa una stanzetta nella casa stessa. Il signor Chegl allora salì nella cameretta della presunta ladra e, lei assente, aprì il suo baule. In questo, infatti, trovò alcune cose di sua proprietà e precisamente: cinque piattini, tre tazze, un bicchiere, due cucchiaini e una forchetta d'argento, un porta-zucchero, un vaso di vetro, una federa, due asciugamani e una piccola quantità di zucchero. Il danneggiato allora chiamò l'agente di polizia Miloch e fece arrestare l'infedele.

Alla polizia la giovane si protestò innocente: ammise che gli oggetti trovati nel suo baule appartenevano in origine al padrone, ma che erano stati da quest'ultimo posti fuori uso. Lo zucchero, poi, lo aveva raccolto sui vassoi che tornavano in cucina, e quello, a suo dire, apparteneva all'avventore che non se ne era servito e non già al padrone. L'abile difesa però non la salvò dall'arresto.

I ladri tentano di svaligiare la casa di un contadino. Lunedì mattina quattro ladri, che riuscirono a conservare l'anonimo, tentarono di entrare nella casa di campagna al N. 550 di Rozzol, abitata dal contadino Antonio Zergol, di 33 anni, da Trieste. Lo Zergol era uscito di casa verso le 7 e, quando tornò, circa un'ora dopo, provò la sgradita sorpresa di trovare la porta senza la serratura. Egli corse subito col pensiero ai ladri ed entrò nella casa con trepidazione. Ma respirò nel constatare che ogni cosa era a suo posto e che nulla mancava: evidentemente i ladri erano stati disturbati sul più bello e posti in fuga. Qualche ora dopo lo Zergol ricevette la visita del proprio fratello, Giuseppe, abitante al N. 111 della stessa località, il quale gli raccontò:

— Verso le 7 e mezza mi passavo davanti casa tua e go visto quatro omini che i stava sbisigando la seradura. Mi go pensà subito che quei i iera ladri e me son avizinà, ma quando che iero a circa vinti passi de la casa i manigoldi i se ga messo a corer e no me xe sta possibile de guantarli. Co' son tornà go visto che i gaveva portà via la seradura...

Lo Zergol denunciò la cosa alla Direzione di polizia.

Bicicletta rubata, impegnata e ricuperata. Martedì mattina verso le 9, il fattorino del telegrafo Antonio Zadranetz fu incaricato di portare un telegramma ad un signore abitante in via della Borsa. Giunto a destinazione, il giovanotto lasciò la macchina nell'atrio e salì le scale. Ritornò dopo due o tre minuti e non trovò più la macchina. Esso denunciò la cosa alla polizia, e un agente ch'era presente si recò di corsa al Monte di Pietà, ove apprese che la macchina era stata impegnata un momento prima dal servo di piazza N. 128, ed il funzionario, recatosi subito a cercarlo, lo trovò ancora col denaro in mano. Il servo di piazza dichiarò che l'incarico d'impegnare la bicicletta gli era stato dato da uno sconosciuto che appunto stava attendendo. L'agente prese le opportune disposizioni per fermare il ladro qualora si fosse presentato a ritirare il denaro, ma il colpevole deve essersi accorto a tempo che tutto era scoperto poichè non si fece più vedere.

La macchina fu ritirata dal Monte e riconsegnata al Zadranetz.

Mentre rincasavano. Giovanni Verbiz, di 40 anni, bottaio, abitante presso Anna Doiz, al primo piano della casa N. 7 di via della Maiolica, presentò ierlaltro alla polizia la seguente denuncia: Nella notte dal 26 al 27, mentre rincasava, nell'atrio aveva trovato il cameriere Vittorio Miotti, di 41 anni, abitante al secondo piano della casa stessa, e per un futilissimo motivo era venuto con lui a diverbio. Questo era degenerato in rissa e il suo avversario lo aveva colpito replicatamente con un corpo contundente cagionandogli parecchie ferite alla testa e una contusione alla gamba sinistra.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE PICCOLE FERROVIE DI TRIESTE
Ferrovia elettrica Trieste-Opicina (ad adesione e dentiera)

Orario valevole dal 1. Ottobre in poi

Partenza dalla Piazza della Caserma per Opicina ed Opicina Ferrovia dello Stato
7.28** 8.20 8.52** 9.32 10.20** 11.08 11.48 12.20 12.56** 1.32 1.56* 2.20 2.44* 3.08 3.40** 4.12 4.44** 5.32 6.28 7.20** 7.52 8.40 9.32 10.20

Partenza da Opicina Ferrovia dello Stato e Opicina per la Piazza della Caserma
6.50 7.14** 7.20 8.06** 8.12 8.52 9.42** 9.48 10.20 11.02** 11.08 11.48 12.20 12.56 1.26* 1.42** 1.48 2.20 3.00 3.32 4.04 4.30** 4.36 5.22** 5.32 6.23** 6.28 7.12 7.39** 7.45 8.40 9.32

*) Questi treni partiranno soltanto nelle domeniche e feste, eventualmente altri giorni di bel tempo o di particolare concorso.
**) Questi treni proseguono fino alla Stazione di Opicina della Ferrovia dello Stato, rispettivamente partono da quella Stazione, in coincidenza coi treni della Transalpina.

DENTI ARTIFICIALI.
Hans Schmidt
già socio del
Dottor A. Mitták
Telef. 1085 Via della Zonta 7, I. Telef. 1085

COLLEGIO SPESSA
CONEGLIANO
Clima dolce e saluberrimo — Sede splendida, espressamente costruita nelle migliori condizioni igieniche con camere a parte. — Trattamento ottimo.
Scuole pubbliche regie. — Interne: elementari, ginnasiali, Istituto tecnico. —
Corsi accelerati di preparazione a qualsiasi scuola.
Media promossi: 96 per cento.
Direttore proprietario:
Prof. Dott. GIOVANNI VOLPATO

Nuovo Grande
NEGOZIO MOBILI
— DI —
PAOLO GASTWIRTH
Via Stadion 6 (Palazzo del Teatro Fenice)
Grandioso assortimento camere complete in ogni stile moderno
Arredamenti completi di quartieri di lusso. Ultima novità del genere
Visita senza obbligo di acquisti

ANCORA OGGI E DOMANI
la Ditta
A. & B. BONETTI
terrà una
Esposizione di Modelli originali
alla quale si permette di invitare
la sua Spett. Clientela

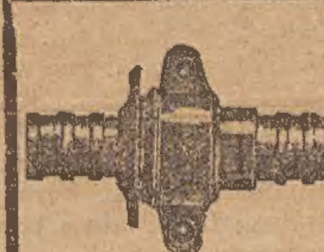
Monete e medaglie OGGETTI ANTICHI RINVENUTI ne[gli] scavi, in oro, argento, bronzo ecc., singoli pezzi in buono stato, collezioni intere e fondi acqu[i]stansi, verso pagamento per cassa, ai massi[mi] prezzi possibili, anche offerte scritte vengo[no] evase prontamente. Cercansi presentement[e] Corone e mezze corone in oro (dell'unione m[o]netaria) dell'imp. Francesco Giuseppe I. Si a[s]sumono aste pubbliche. Raccomandiamo ai [si]gnori collezionisti il nostro ricco deposit[o] **Brüder Egger,** periti giurati dell'I. r. u[f]ficio del maresciallo di Corte e dell'i. r. Giu[di]zio commerciale, Vienna I Opernring 7, mezzanin[o]

L' Ufficio Assicurazion[i]
in Piazza Grande 3, I piano
ASSUME
Sicurtà fuoco, furto, accident[i]
vita, dotazione, ecc.
a condizioni le più vantaggiose.
CERCANSI AGENTI.

BURRO
STIRIANO
di pura panna, centrifuga[to]
con la marca
„PANTERA"
BURRO NATURALE GARANTIT[O]
arriva ogni giorno fresco.
Trovasi nei migliori negozi e nel deposito centrale
Via S. Lazzaro N. 6
dal rappresentante GIUS. MATHI[...]

STAMPATI d'ogni genere STABILIMENTO **ZANARDINI** Piazza S. Francesco Telefono 790

EUGENIA COSSOVEL
già direttrice dello Stabilimento Grafico Triestino ex A. G. Salom
si pregia di avvisare la sua Spett. Clientela ed il P. T. Pubblico di aver aperto in
Via delle Poste 6 - Telef. 1682
un Negozio in
MACCHINE DA SCRIVERE NUOVE ED USATE
di tutti i sistemi
APPARATI RIPRODUTTORI DI OGNI SISTEMA
Accessori Puliture e Riparazioni
TIMBRI e TABELLE
GRAMMOFONI e DISCHI
celebri e comuni, delle migliori fabbriche
SCAMBIO DISCHI USATI


PREMIATA
FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

Cerchiamo spose
che desiderano farsi il corredo. Anche tutti gli articoli necessari alla casa si possono acquistare con la massima convenienza nella tessitoria **Fratelli Krejcar, Dobruschka N. 9102 (Boemia).** Persuadetevi e fate una piccola prova. Sei lenzuola primissima qualità della grandezza di 150 per 200 centimetri Corone 15.40 franco. Campioni di Fustagno, Zephir e di tutte le altre qualità di Tela e Cotone franco.

Contro glandule, scrofole
anemia, rachitide, eczemi, malattie alla gola e ai polmoni, pertosse, tosse convulsiva, reumatismi, gotta, per rinforzare persone deboli, anemiche, per bambini poco sviluppati o indeboliti dallo studio raccomando una cura di
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di LAHUSEN
„JODELLA"
il migliore olio di fegato di merluzzo, il più efficace e preferito. Facile da prendersi e da sopportarsi. L'epoca più adatta per la cura: da AGOSTO fino a MAGGIO. Si comperino soltanto pacchi originali con la marca brevettata „Jodella". Prezzo Cor. 3.50 e 7, e si respinga ogni altro preparato, poichè non genuino.
UNICO FABBRICANTE:
WILH. LAHUSEN, farmacista, BREMA
Deposito generale per Trieste, l'Istria, il Goriziano e la Dalmazia:
Farmacia Rovis, Trieste, Piazza Carlo Goldoni

Pareri di illustri medici sull'Alimento Mellin

Dopo più d'un anno di esperienze mi pregio informarvi sui risultati, ottenuti dall'uso del vostro Alimento nella mia clientela. La vostra preparazione m'ha reso dei grandi servigi presso i bambini allevati al biberon, e che mal digerivano il latte di vacca e le fecole. Di più ho prescritto col più grande successo il vostro «Mellin's Food» nei casi di convalescenza, e presso i dispeptici che difficilmente tolleravano il regime latteo.

Dr. ENRICO COLLIGNON
24 Rue des Chevaliers, Bruxelles.

Rappresentanza Generale: GIUSEPPE FANO fu Dr. GUSTAVO.

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (23)

— E' tanto bella che non è il caso di arrossire del suo amore, eh? - gli disse.

Piero non rispose e prese il cannocchiale per guardare la donna.

Poi, mormorò piano:

— E' vero. Essa è divinamente bella!

Ravigote non lo aveva veduto e (essa) [er]a la scena in cui Raoul di Nangis intonava il

«Bianca al par di neve alpina».

Ma alcuni minuti dopo, essa lo scorse e die' un sussulto, alzandosi come per ritirarsi in fondo al palco.

— Vedete? - disse Mortpré. - E vi prego di credere che non s'è nessuna intesa fra di noi. Del resto, fra un momento, potete saperne di più. Ma confessate che la [s]coperta è per lo meno originale.

— Originalissima infatti - disse Piero. Durante l'intermezzo, Mortpré, Leopoldo Breton e Luciano Géry andarono a salutare Ravigote in palco.

Mortpré le presentò il figlio del deputato.

— Il signor Pietro Danglard.

Ravigote s'era fatta pallida.

Un baleno era passato nelle sue pupille. Stese la mano al giovine e la strinse dolcemente.

Si vedeva che era commossa.

Era l'amore che le faceva battere il [cu]ore come pretendeva Mortpré, o qualche [al]tro sentimento?

Era l'amore che l'aveva indotta a chinare le palpebre per velare la luce ardente dei suoi sguardi?

I giovinotti si diedero a discorrere, ma Ravigote era astratta.

In quanto a Piero si studiava di essere arguto, e si trovava scipito.

Quando si alzò il sipario per il secondo atto, tutti uscirono, ma Ravigote fece un cenno a Danglard, dicendo con voce imperiosa:

— Restate.

Gli altri non ne fecero caso. Era naturale, dopo ciò che aveva detto Mortpré. Li lasciarono soli quindi, tornando alle rispettive poltrone.

Danglard sedette vicino alla giovine donna, scostando un po' la poltrona.

Essa lo fissò silenziosamente per alcuni minuti, poi disse:

— Orsù, ditemi, quel pazzo di Mortpré vi ha raccontato tutto, mancandomi di parola. Mi inganno?

— Scusatelo - replicò Piero. — S'è creduto sciolto dall'impegno dopo che gli avete detto che questa storia non è più altro che... un ricordo.

Essa sospirò, poi si diè a ridere.

Danglard, frattanto, la guardava con ammirazione.

Essa se ne accorgeva, ma sicura di sè, sicura della sua bellezza, sicura della freschezza delle sue carni che non temevano la luce sfolgorante della lumiera, si lasciava ammirare senza imbarazzo.

Ravigote era una stupenda creatura, bella come una statua.

Nel viso un po' bruno, che si sarebbe potuto paragonare al marmo pario indorato dal sole, splendevano due occhi dalla tinta cangiante, or quasi neri, ed allora ardenti e pieni di promesse voluttuose, oppure d'un grigio d'acciaio, e quindi duri e quasi fieri nell'espressione.

Essa aveva i lineamenti perfetti e nelle sue labbra sanguigne, un po' tumide, si sarebbe creduto di leggere la tendenza alle passioni se la freddezza quasi perenne del suo sguardo non avesse smentito l'espressione di quella bocca arcuata, provocante, che nel suo sorriso pieno di seduzione rivelava la bianchezza dei denti piccolissimi e regolari.

Il naso era dritto, con le nari un po' aperte. La fronte, alta ed intelligente, indicava la bontà, formando un nuovo contrasto con lo sguardo.

La sua voce argentina blandiva l'orecchio come una musica: - piuttosto fine e dolce, aveva anche delle note basse, singolarmente profonde e commoventi come quelle delle tragiche.

Vestiva un abbigliamento di raso crema, con la vita ed i lati di velluto avorio, sparso di palloncini d'oro.

La vita di quel vistito, scollata a punta davanti e di dietro, lasciava vedere il collo sottile ed un po' lungo; le spalle larghe e tonde a cui la luce dava dei riflessi lattei. I capelli raccolti sulla cima della testa lasciavano scoperta la nuca.

Non aveva altri gioielli che due solitari agli orecchi e una fila di grosse perle al collo. Alcune perle erano disseminate fra i capelli.

— Mortpré non doveva condurvi dopo avervi raccontato quella corbelleria - riprese lei.

— Mi ritiro - rispose il giovane, alzandosi.

— Eh, via! ora è fatta... rimanete. Non se ne parli più. Del resto poi non mi dà nessun imbarazzo il ricordare quella storia. Posso rammentarla con assoluta libertà di spirito come si si trattasse di un'altra persona, di un'amica, per esempio.

E sorridendo con la massima calma:

— Sì, ho amato, sì, e perdutamente, a segno che sono stata in procinto di commettere le maggiori pazzie per voi... Come le rimpiangerei oggi!

— Poichè oggi voi non mi amate più, non è vero?

— Eh! devo convenirne; Dio buono! Non v'amo più! Il mio amore si è spento da sè, tranquillamente, come un fuoco che nulla ra[...] Era durato due anni però qu[...]unghi anni, perchè [...] alla Croix [...]nominato e [...] vostro pa[...] e politica... [...] a più som[...]essione di [...]parsa nei

— Ah, sì! M'avete guardato... ed allora? - disse Piero ridendo. — Ma questo è un colpo di fulmine! Il caso di Giulietta e Romeo, nientemeno! E si parla della leggerezza della donna!

Essa crollò il capo.

— Eh! lo so, avete delle buone ragioni per non dar fede alle mie parole... Una donna come me, una Ravigote che ama! è un fenomeno che trova molti increduli... Non ho nessun interesse a persuadervi oggi... nessuno, perchè non vi amo più. Eppure, mi sarebbe stato dolce di sapere che voi - il protagonista di questa storia romanzesca, voi, almeno...

— Non compì la frase, e, stringendosi nelle spalle:

— Che importa, d'altrone?... Avrei preferito, al postutto, che Mortpré serbasse il mio segreto. Non mi curo molto di ciò che voi od il mondo può pensare di me. Per due anni ho avuto più di una volta l'occasione d'incontrarvi come oggi. Non ne ho profittato. Perchè?... Perchè ero superba e gelosa del mio amore... Voi non l'avreste compreso. L'amore di una cortigiana è roba da dramma o da teatro. Nella realtà è tutt'altra cosa. Per quanto b[ella] ed apprezzata, una cortigiana è una [cor]tigiana... Ecco quello che si dice gen[eral]mente, non è vero? Ebbene, io non volevo sottopormi ai commenti dei vostri amici. E perciò non ho fatto confidenze a nessuno - meno che a Mortpré - il quale aveva scoperto il mio segreto.

Essa agitò vivamente un piccolissimo ventaglio di merletto di Alençon, con stecche di madreperla ed amorini dipinti incastrati fra i fiori del merletto, e si volse verso la scena, dove gli Ugonotti cantavano il loro coro feroce.

Piero Danglard non poteva guardar[e] senza un certo turbamento quella ammi[ra]revole creatura, così provocante e così se[]ducente: e non era senza una viva com[]mozione mista ad orgoglio ed a ramma[]rico, che l'udiva parlare così francament[e] del suo amore. Rimase dunque - per al[]cuni minuti - astratto, noncurante dell[o] spettacolo e turbato da impressioni del[i]ziose e penose.

Frattanto Ravigote lo osservava senz[a] essere veduta, guardandolo attraverso g[li] aerei trafori del ventaglio, e notava og[ni] particolare della sua persona con curiosit[à] intensa.

Danglard somigliava al padre: istess[a] attitudine, istessi lineamenti.

Vestiva all'ultima moda di quell'ann[o]: abito attillato e falde rotonde, piccoli ri[]volti molto stretti, collo di raso.

Il gilet bianco a quattro bottoni s'apr[i]va sopra una camicia a due bottoni, for[]mati da due rubini circondati di diaman[ti] [...] così voleva la moda.

[I] calzoni corti ed aderenti avevano un[a] striscia di seta da un lato.

La scarpa di capretto, molto appuntit[a] ed aperta, scopriva delle calze di seta ne[]ra a traforo.

All'occhiello aveva una rosa.

Nessuna catena al gilet.

(continua)

Grave disgrazia alla «Metallurgica». Ieri nel pomeriggio il bracciante Giuseppe Zubach, di 21 anni, abitante in via del Molino a vapore 11, era intento a pulire una macchina, quando questa fu messa in moto ed egli s'ebbe impigliata la mano sinistra nell'ingranaggio. Alle sue grida accorsero altri operai, ed egli venne subito accompagnato nell'ambulatorio dell'«Igea», ove il medico gli riscontrò la frattura complicata di tutti i cinque diti. Inviato all'Ospedale, venne accolto nella quarta divisione.

Rapina? Ieri si presentò alla St... di soccorso il giornaliero Gi... di 22 anni, abitante in ... N. 17, e raccontò ... do per Se... ...vano affer... di circa ... riportato una di... sinistro e contusioni ...nistro. Uno degli aggressori ... stato arrestato. Come oramai ...o, il commissario di S. Giacomo, cons. Zeni, non volle comunicare la notizia di quest'arresto ai giornali.

Gli incidentini della via. - Uno spazzino che inaffia un passante. Uno spazzino ieri, inaffiando le strade, inavvertitamente lasciò cadere un po' d'acqua sulle vesti di un passante, il sig. Ranieri Gabersich, di 16 anni, elettrotecnico, abitante in via Panfilo Castaldi. Il giovanotto, stizzito, scagliò contro lo spazzino alcune ingiurie e lo spazzino a sua volta colpì l'avversario con un pugno che gli cagionò al labbro superiore alcune escoriazioni richiedenti le cure della Guardia medica.

Fra sorelle. Elena Uren, di 10 anni, ricorse ieri alla Guardia medica per la cura di una ferita all'orecchio sinistro. Raccontò che una sua sorella, in un momento d'ira, le aveva scagliato un pezzo di porcellana.

Una sassata. Il ragazzo di 10 anni Gustavo Scabar, abitante a S. Luigi N. 170, fu colpito ieri da una sassata scagliatagli da un altro ragazzo e riportò una ferita alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. L'agente in manifatture Giorgio Merch, di 45 anni, occupato presso la ditta Serafini, ieri cadendo da una scala riportò una contusione al costato destro ed escoriazioni e contusioni al cubito destro. Ottenne le prime cure alla Guardia medica.

L'elettrotecnico Emilio Astori, di 39 anni, abitante in via dell'Olmo N. 14, ieri mentre lavorava in un quartiere al N. 3 di via Giulia, cadde da una scala e si produsse una frattura al femore sinistro. Il dottore della Guardia medica, dopo averlo curato, lo inviò all'ospedale.

Nives Rossetti, di due anni, abitante in via Pondares N. 4, cadde e riportò una ferita di taglio alla fronte.

Stefano Molin, di 9 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 170, cadendo si produsse una distorsione al piede destro.

Entrambi ebbero le cure necessarie alla Guardia medica.

Lotto. Estrazioni del 30 corr.:

Praga	6	17	21	36	32
Leopoli	58	79	32	63	73

Corrispondenza aperta. *Abbonato.* Il testamento di un minorenne possessore di una sostanza pupillare è valido. Gli eredi più prossimi sono i discendenti del testatore, e subito dopo gli ascendenti cominciando dai genitori e discendenti di questi. — *Abbonato.* I lavori del Quieto comprendono la regolazione del corso del fiume e la bonifica del terreno circostante. — *Catvario.* In Austria non è ammesso il divorzio, e quindi neanche un successivo matrimonio, per coniugi cattolici. Essendo normativa la religione dei coniugi al momento del matrimonio, ad ottenere il divorzio non vale il successivo passaggio ad altra confessione. — *Gemmina.* In Austria sono validi i matrimoni validamente contratti in Italia; lo stesso in Italia, rispetto ai matrimoni contratti in Austria. Due cittadini italiani non possono sposarsi validamente in Italia che secondo le leggi italiane, cioè civilmente. — *Coscritto.* Di solito la chiamata dei coscritti avviene ogni anno ai primi d'ottobre. — *Italia.* Il foglio di congedo illimitato di 2.a categoria viene rilasciato nel vicino Regno ai soldati che hanno prestato servizio nella 2.a categoria. — *Bilanciai.* Le iscrizioni alle scuole serali nella scuola di commercio e nautica sono già chiuse. — *Lettrice smemorata.* La battaglia d'Adua seguì il 1. marzo 1896. — *Curioso.* L'attuale via Felice Venezian doveva il suo precedente nome di via del Fontanone alla pubblica fontana costruitavi nel 1566 a mano destra di chi sale subito dopo il crocevia con via del Bastione. — *Arturo.* In massima la senseria va pagata al mediatore pel tramite del quale l'affare fu concluso. Se però Ella ha dato speciale incarico in precedenza per l'acquisto del fondo ad altro sensale, questi potrebbe pretendere qualche compenso per averle messo in vista l'affare anche se questo non fu concluso col suo mezzo. Tutto dipende dai patti intercorsi tra loro. — *Igea.* L'«Igea» presta servizio gratuito ai poveri e in casi d'urgenza. Se però anzichè di un semplice soccorso d'urgenza si tratta di più d'una visita a persona in grado di pagare, questa naturalmente è tenuta a compensare il medico. — *Ignara.* Ella può lavorare da sarta in casa propria anche facendosi aiutare senza bisogno di licenza; se però intende di creare un vero e proprio lavoratorio da sarta, allora Le occorre la licenza della Luogotenenza. — *Uomo rovinato.* Tutto dipende dal titolo del reato. — *Dilettanti alpinisti.* Per quei dati topografici e per quelle altimetrie si rivolgano all'Alpina delle Giulie. — *Curiosa.* Riceviamo si può dire ogni giorno lettere di signore e signorine che ci chiedono consigli e suggerimenti per aumentare o diminuire lo sviluppo del seno. Se fosse possibile in materia una perequazione come quella fondiaria, nulla di meglio; ma, poichè questa non è purtroppo del caso, rispondiamo, una volta per sempre, eccitandole a consultare il loro medico. — *Vecchia e Fedele, Gorizia.* Indirizzo: Andrew Carnegie Skibo Castle Sutherland, Scozia. — *Interessato, Spalato.* Si rivolga per informazioni su quel concorso all'Ufficio di saggio a Trieste. — *Eruciona.* Non esistono dati ufficiali sulla popolazione attuale di Monfalcone, che secondo l'ultimo censimento - quello del 1900 aveva 3766 abitanti. Il distretto giudiziario ne aveva 16.558. — *Montino.* La recente amnistia contempla naturalmente il condono di certe pene e di certe multe rispettivamente da scontarsi o pagarsi, non quelle già scontate o pagate. — *Un curioso.* La tesa quadrata equivale a metri quadrati 3.595. — *Nereo.* Il piroscafo «Oceania» è in viaggio da Trieste e Patrasso per Nuova York, dove arriverà il 13 corr. — *Arrigo.* Ci chiede troppi consigli; certo l'impiego quale commissario di bordo può essere adatto alla sua condizione e coltura. La Società da Lei accennata è ottima. In caso di licenziamento, salvo contratti speciali, il commissario è trattato come ogni altro impiegato. — *Ciclista.* Si rivolga alla ...zione del Club sportivo «Juventus» c... al Circolo sportivo «Edera». — *Mon...* Me sembra che Ella abbia letto, si tratta di un segnale sottomarino a campana il quale non ha affatto bisogno di essere veduto, ma deve invece essere udito dai comandanti le navi che si avvicinano a quella costa. La qual cosa avviene a mezzo di uno speciale apparato che riceve le onde sonore che squillano dai segnali sottoma-

rini. — *Pinguentini.* Il piroscafo più celere del Lloyd è il «Wurmbrand», che può navigare e anche naviga con la velocità di 17 miglia orarie. Poi vengono il «Bohemia», il «Semiramis» e il «Cleopatra», che navigano regolarmente a 15 miglia orarie.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.8, ore 2 pom. 22.— ... - Altezza barometrica ore 12 m... Oggi: alta marea 0.36 a... - Bassa marea 5.30...

Ogni gio... ...v. Bussola: ... ...signorina Gina suo... ...con i tempi troppo acce... ...Tanto meglio. Lasciala fare. Finirà prima.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Stasera si darà la quinta rappresentazione della «Bohème», del M.o Giacomo Puccini.

Fenice. Un bel teatro anche iersera alla quinta rappresentazione della «Norma», cui arrise il solito successo di battimani calorosi a merito della ottima interpretazione delle signore Micucci-Anelli e Frau, e della corretta esecuzione degli altri artisti, dell'orchestra e del coro.

Questa sera ancora «Norma».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. *La Bohème,* in 4 atti di G. Puccini.

FENICE. Spettacolo d'opera. - Ore 8.15. - *Norma,* in 4 atti di V. Bellini.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il naufragio del piroscafo ungherese «Szent Istvan».

Il piroscafo «Szent Istvan», dell'«Adria», naufragato causa la nebbia all'altezza di Ramsoy-Island durante la traversata da Oporto a Glasgow, era al comando del capitano Chertizza ed aveva un carico di farine ungheresi, talco, terre coloranti ed altre merci. La Società «Adria» fu informata che la poppa del battello è sommersa e che, causa un fortunale, la posizione del piroscafo è estremamente pericolosa. Il carico nei magazzini di prua per ora è ancora intatto. Si iniziarono subito i lavori di salvataggio e si spera di poter salvare il piroscafo. L'ispettore tecnico superiore dell'«Adria» è partito per Ramsay-Island per sorvegliare l'opera di salvataggio.

Il yacht «Dalmat» incagliato a Grado.

Ci scrivono da Grado, 30: Ieri mattina, proveniente da Zara, arrivò qui il yacht «Dalmat», della marina da guerra a.-u., avente a bordo il comandante delle truppe della Dalmazia. Poco dopo le 6 pom., il «Dalmat» lasciò gli ormeggi per recarsi alla costa, ma, appena uscito dal porto, causa la bassa marea, si incagliò. Il piroscafo «Primero», dell'«Istria-Trieste», che arrivava qui, passatogli un cavo, riuscì a disincagliarlo e a dirizzarlo nella giusta rotta del canale d'uscita. A metà di questo, però, il «Dalmat» s'incagliò nuovamente, e questa volta non riuscì a disincagliarsi, anche per il fatto che a quell'ora la bassa marea era al suo massimo.

Fu telegrafato alla Capitaneria di porto a Trieste, che mandò subito a Grado l'«Audax», al comando del cap. Frausin. Da bordo dell'«Audax» fu portato a bordo del «Dalmat» un grosso cavo da rimorchio. Verso le 10, l'«Audax» fece il primo tentativo di disincaglio, che fu ripetuto alcune volte, e alla fine riuscì a trarsi dietro il yacht e condurlo fuori da ogni pericolo sino in mare aperto, dove lo lasciò, e tanto l'uno quanto l'altro giunsero a Trieste con i propri mezzi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bohemia» da Alessandria e Brindisi con 27 pass., «Bar. Gautsch» da Abbazia, «Euterpe» da Fiume, «Wurmbrand» da Cattaro e scali, «Leda» da Spizza e scali; il pir. ital. «Ercole» da Venezia; i pir. a.-u. «Petka» da Spizza e scali con 79 pass., «Irene» da Nuova Orleans, Barcellona e Venezia, «Duna» da Fiume, «Lederer Sandor» da Valenza e Bari, «Lapad» da Venezia.

Partirono: i pir. a.-u. «Scodra» e «Gilda» per Fiume; il pir. inglese «Ultonia» per Fiume e Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u

«Carlo» arrivò il 28 a Cette; «Olimpo» il 29 a Braila; «Algarve» partì il 25 da Algeri per Patrasso; «Florida» da Taganrog passò Tarifa il 26 diretto a Emden.

Lloydiani. «Salzburg» da Costantinopoli proseguì il 29 da Vallona per Trieste; «Melpomene» diretto a Santos proseguì il 28 da Pernambuco per Maceio.

DIETA PROVINCIALE DEL FRIULI

Disgrazia mortale

Gorizia, 30. Venerdì 2 ottobre, alle 10 ant., verrà tenuta la quinta seduta dietale. All'ordine del giorno sta lo svolgimento delle proposte fatte dagli on. Zega, Gregorcic, Klancic, Kosmac e Berbuc. Fra queste vi sono proposte che riguardano l'istituzione di una scuola commerciale con due corsi con lingua d'insegnamento slovena; il trasferimento a Gorizia della sezione slovena dell'Istituto magistrale di Capodistria; l'istituzione di parallele slovene alle classi inferiori della Scuola Tecnica di Gorizia; l'istituzione d'una Università slovena a Lubiana; l'istituzione di parallele slovene alle classi inferiori del Ginnasio di Gorizia.

★ Ieri mentre il treno N. 61 della Transalpina, partito verso le 4.30 pom. da questa stazione passava per Prebacina, il conduttore provvisorio Giovanni Vodopivez, di 26 anni, nativo dei dintorni di Prebacina, che si trovava sul binario, non arrivò in tempo a ritirarsi quando il treno passava. Ebbe l'addome schiacciato ed i visceri furono trascinati ad una distanza di circa 30 metri! Il cadavere e quei poveri resti furono portati nella cappella mortuaria del cimitero di Prebacina. Una commissione medico-giudiziaria si recò sul luogo.

Per studenti ginnasiali delle isole

Lussinpiccolo, 30. Col principio del primo semestre dell'anno scolastico 1908-1909 è da conferirsi una borsa di studio ginnasiale del Quarnero dello Stato dell'annuo importo di cor. 200. Al godimento di questo beneficio sono chiamati

NUOVO NEGOZIO
Via S. Nicolò 30
con
VENDITA AD ESTINZIONE
Lampade, Focolai, Stufe, Scaldabagni — A GAS
Lampade per luce elettrica
BAGNI COMPLETI
Ernesto Rocco
Via S. Nicolò 30
Telefono N. 1823.

Nuovo Negozio Biancheria

GIOVANNI DEBENA...
Trieste - Via S. Antonio 12

DEPOSITO
Biancheria confezionata
da uomo e da donna

Specia...
CORREDI DA SPOSA

Deposito Telerie e Cotonerie

Coperte, Calze, Maglie
Jupons, Ricami e Pizzi
ecc. ecc.

Maglierie originali
Prof. Jäger

APERTURA OGGI GIOVEDÌ

IL DEPOSITO MOBILI
— del —
Consorzio di falegnami in Salcan
VENNE TRASLOCATO
in via della Caserma N. 4

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

ESIGERE ...

Rappresentante per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia: Emilio Boullion, Trieste, Piazza Negozianti N. 3. Agenzia in Trieste: Barcola 338.
Concessionari: per l'America del Sud CARLO F. HOFER & C., Genova; per l'America del Nord L. GANDOLFI & C., New-York; per la Svizzera e Germania GIUS. ...sso e S. Ludwig.

Questo avviso

è interessante per tutte le persone colte! Se date importanza all... del vostro corpo, **dovete** sapere che è indispensabile avere in casa vo... un disinfettante efficace. Malattie, lesioni, scottature, procedono spes... per disinfettare il letto d'un ammalato, per fasciature antisettiche ... casi di ferite, per disinfettare un'infiammazione, per irrigazioni e p... impedire il contagio, per l'uso continuo in qualsiasi specie di disinf... zione, o per allontanare un odore, si presta egregiamente il

Il migliore preservativo contro il colera

LYSOFORM

un mezzo esaminato molte volte **scientificamente** e riconosciuto in tutt... mondo come il **migliore** disinfettante dell'epoca presente. È di immed... e sicura efficacia; può venire usato da chiunque senza alcun peric... ha un odore aromatico, **piacevole,** non irrita la pelle (come gli altri dis... fettanti) ed infine **è molto conveniente nel prezzo,** perciò esso viene rac... mandato dalla maggior parte dei medici ed usato volentieri in tutte le famiglie. Vendesi in bottiglie **originali** (vetro verde) con l'istruzione sul modo di usarlo, al prezzo di **80 centesimi** la bottiglia da **100 grammi,** in tutte le farmacie e drogherie dell'Austria.

Non si dimentichi che il Lysoform allontana prontamente e con tutta positività odori cattivi e il sudore!

Un opuscolo istruttivo, compilato dai medici più insigni sull'„**igiene e la disinfezione**" spedisce a richiesta gratis e franco

C. A. Hubmann, chimico, Vienna XX., Petraschgasse 4
referente scientifico della ... Lysoform

Fate un prova!
Ponete attenzione al nome
LYSOFORM
e all'imballaggio originale.

Ai signori medici spediamo campioni e opuscoli gratis e franco in qualunque momento.

CARTOLERIA PARIGINA

Via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò

GIO...ENTE NUOVI ARRIVI DE... PIÙ RECENTI NOVITÀ

...vi ho... A ELEGA... ...ZZI MITI — per Signore, Signori e Fanciulli — MATERIALE DI PRIMA QUALI...

giovani oriundi dalle isole del Quarnero, i quali studiano presso un Ginnasio dello Stato e specialmente presso il Ginnasio dello Stato a Pola.

Le istanze, corredate della fede di nascita, degli attestati di vaccinazione, povertà e di pertinenza, e degli attestati scolastici dei due ultimi semestri, sono da presentarsi pel tramite delle preposte Direzioni ginnasiali alla Luogotenenza fino al 25 ottobre.

Nuove scoperte archeologiche al Foro
Disgrazia maneggiando un fucile

Pola 30. Oggi fu messa a nudo, a mezzogiorno dell'edificio dove si rinvenne la statua di Traiano, una parte di piazza pubblica che finiva verso il Foro con un portico. Alla parte opposta, verso il Campidoglio, la piazza si chiudeva con un piccolo «propileo», del quale sono conservate le parti emergenti con l'architettura degli zoccoli per le colonne e un frammento di colonna dell'altezza di sessanta centimetri. Si ritiene che qui avesse principio un clivo che dal Foro menava al Campidoglio e le traccie del monumento e della strada si conservarono al tardo medio evo, perchè di esse si fa parola in un manoscritto del secolo decimo quarto, illustrato dal prof. Gnirs. Essendo prevedibile l'asporto dei resti summenzionati, è desiderio generale che essi siano conservati in uno spazio apposito del nuovo palazzo della Cassa di risparmio.

* Nella vicina borgata di Sissano, oggi verso il meriggio avvenne un brutto fatto. Il giovane Pietro Tromba, di 22 anni, dovendo fra giorni entrare sotto le armi, si esercitava nella manovra del fucile. Nei rapidi movimenti, il grilletto del fucile ad un certo punto scattò e la carica andò a colpire la ragazza diciottenne Stefania Xivolich, da Sissano, che riportò una grave ferita al ventre e cadde fra atroci spasimi. Appena saputa la disgrazia il delegato comunale della borgata mandò un messo a Pola e poco dopo partiva per Sissano il carro di primo soccorso dei vigili, mediante il quale la povera Stefania, vittima innocente dello zelo militaresco del Tromba, fu condotta all'Ospedale provinciale.

Sbalzato dalla vettura, muore

Pisino 30. Il noto possidente e commerciante in vini Giovanni Raico, conosciutissimo qui a Pisino ed in tutta la provincia, mentre ieri veniva con la sua carrozzella da Antignana a Pisino, per uno scarto del cavallo, che è di indole molto focosa, fu sbalzato a terra e rimase morto sul colpo. Il Raico aveva circa sessant'anni ed abitava a Corridico.

SCIARADA.

Congiunge il *primo mio;*
Sfida il *secondo* il mar;
Diverte l'ascoltar
Del *tutto* il mormorio

Spiegazione del giuoco precedente:
ATTESA. ESATTA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa, serale, Credit 646.75, Staatsbahn 697.50 Alpine —.—, Lotti turchi 184.35. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.75 (203.50), Disconto 181.— (179.50).

Parigi apertura dell'Italiana 103.95 poi sino 103.95. Chiusa francese 96.07 (95.90), Italiana 103.95 (103.95), Spagnuola 96.65 (96.70), Banche Ottomane 720.— 720.—) Rio Tinto 1731 (1723), Lotti turchi 173.50 174.—).

Listino. Napol. 19.09 a 19.13, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.30 a 239.8, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.10 a 95.45, Banconote italiane 95.10 a 95.45, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 96.— a 96.30, Rendita austriaca in corone 96.— a 96.30, Rendita ungherese in Corone da 92.55 a 92.85, Credit 648.— a 648.—, Italiana 102.50 a 103.—, Staatsbahn 697.50 a 699.50, Lombarde 125.75 a 127.75, Lotti turchi 183.25 a 185.25.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 96.07, Rendita ital. 3½% 103.95, Rend. Spagnuola esterna 96.65, Azioni Banca ottomana 720.—

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 134.—, Rendita Turca unif. 92.95, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro 99.75, Rend. ungh. in oro 4% 94.75, Länderbank 476.—, Lotti turchi 173.50, Banca di Parigi 1535, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1730.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 85$^{13}/_{16}$, Lombardi 4½, Argento 23⅝, Rendita Spagnola 96. italiana 103¼. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1⅝.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.—. Ferrate dello Stato 149.50, Lombarde 14.—.

Caffè. *Amburgo* 30. (Chiusa). Santos good average per settem. —.—, per dicem. 28.75, per marzo 28.75, per maggio 29.—.

Havre 30. (Chiusa). Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.25, dicem. 39.75.

Nuova York 30. Apertura Rio per consegne future stazio invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 30. Mercato calmo. Tenders in Dochets 12. Vendite 1000 compresi affari con segna. Importazione —.—. Merce americana a con segna da qualunque porto L. M. C. Settem. 493/100, Settembre-Ottobre 483/100, Ottobre-Novembre 475/100, Novembre-Dicembre 469/100, Dicembre-Gennaio 468/100, Gennaio-Febbraio 467/100, Febbraio-Marzo 466/100, marzo-aprile 466/100, Aprile-Maggio 466/100, Maggio-Giugno 470/100.

Metalli. *Londra* 30. Stagno (Straits) Apert.: 133⅝. Chiusa 133.—. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 58$^{15}/_{16}$, per 3 mesi 60$^{3}/_{16}$.

Petrolio. *Anversa* 30. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 72.75, per ottobre 73.50, novembre-dicembre 73.50, gennaio-aprile 70.25. fiacco

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 17.85, per ottobre 17.85, per novembre-febbraio 18.10, per gennaio-aprile 18.40. calmo

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 23.40, per ottobre 23.25, per novembre-febbraio 23.80, per gennaio-aprile 24.05. calmo

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.30, per ottobre 30.55, novembre febbraio 31.05, gennaio-aprile 31.40. calmo

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 33.25, per ottobre 33.50, gennaio-aprile 35.25, maggio-agosto 37.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio da 88° uso nuovo 25.50-26.—, fiacco, bianco per mese corr. 30½, per ottobre 27.75, ottobre-gennaio 28.—, per gennaio-aprile 28.50. Raffinato 60.— a 60.50. fiacco

Amburgo 30. (Chiusa) Per settembre 19.15, per per ottobre 19.15, per novembre 19.15, per dicembre 19.25, per gennaio 19.40, per febbraio 19.55 calmo

Londra 30. Java a sceil. 10.06, Rape greggio a sc. 9⅛. stazio

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 settem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Nippon	6	Scaricazione
1 a	Lederer Sandor	2	»
1 b	Castore	1	»
3	Szeged	4	»
6	Cleopatra	1	Caricazione
9	Bohemia	2	Scaricazione
12 a			
12 b			
13 a	Alice	2	»
13 b			
14	Douro	2	»
17	Giulia	3	»
21	Georgia	8	»
22	Ariete	3	Caricazione
23	Thraky	2	»
24			
25	Tebe	1	Scaricazione
Molo I	Coloniale	2	Caricazione
» II	Euterpe	3	»
Molo IV	Antaeus	5	Scaricazione
» IV	Washington	7	»
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

PREMIATI GRANDI MAGAZZINI

CALZATURE

La miglior marca del mondo: CORSO 14

V. E. & A. de Rossi

SPECIALITÀ

delle migliori marche americane e francesi.

Scarpe vere inglesi per sport.

PREZZI MODICISSIMI E FISSI

GIORNALI DI MODA
1. Ottobre 1908.
RICCO ASSORTIMENTO.
LIBRERIA G. CHIOPRIS

VENDONSI
diverse botti di legno di quercia,
con cerchi di ferro,
del contenuto di 200-500 litri, bene conservate,
Jos. Vodnik, Sp. Siska presso Lubiana.

BREVETTI D'INVENZIONE
per tutti i paesi procura e sfrutta
l'ingegnere M. GELBHAUS
nominato dall'imp. reg. ufficio patenti e giurato patrocinatore per brevetti
Vienna, VII., Siebensterngasse 7 (dirimpetto l'i. r. Ufficio patenti)

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Santa 8, angolo Via Porporella vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

Stoffe da uomo
veri inglesi e nazionali
in scelta enorme
e a prezzi già conosciuti bassi
PRESSO
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498

Straordinaria Lotteria di Stato
Per ordine sovrano di S. M. I. R. Apostolica
STRAORDINARIA LOTTERIA DEL GIUBILEO
a scopi di beneficenza per l'I. r. Riserva Territoriale e la Gendarmeria.
Questa Lotteria in Danaro
l'unica legalmente concessa in Austria, comprende 17,984 vincite in contanti per l'importo complessivo di Corone 513,760.
Vincita principale 200,000 Corone in contanti
ESTRAZIONE IRREVOCABILMENTE IL 22 OTTOBRE 1908
Un biglietto 4 Corone
I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 7, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.
I biglietti si spediscono franco di porto.
I. R. DIREZIONE DEL LOTTO
Sezione Lotterie dello Stato

SPOSI,
Volete esser felici?
acquistate anelli matrimoniali
OREFICERIA FEI
Via Malcanton N.° 4-5
INCISIONI INIZIALI GRATIS.

STRUMENTI MUSICALI
di legno, d'ottone e ad arco
della primaria fabbrica boema
Adolf Paesold, Fleissen
Vendita per cassa e rate.
Si dà lezioni di «zittera».
Rappresentanza generale: F. KASIMIR
TRIESTE, Via Commerciale 13, I.

LOTTERIA
DI
STATO
Straordinaria pel Giubileo, 17984 vincite tutte in danaro. Estrazione 22 Ottobre. Vincita principale Cor. 200.000. I biglietti si vendono a Cor. 4 presso il Cambio Valute
A. BOLAFFIO, Trieste, via S. Antonio 8
Si spediscono verso invio dell'importo.

Lucidate soltanto con

Estratto
Globo
il miglior preparato
per pulire i metalli.

Rappresentante per Trieste:
Alberto Tedeschi, Corso N. 2 III p.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo
PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco
e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 5000 Certificati medici.
Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo" piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiedere indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 2188

CERCASI prontamente donna di servizio tedesca per alcune ore al giorno. Via Giustinelli N. 1, III p., porta 10. 2190

CERCASI ragazza per custodire bambino ad ore. Via Foscolo 9, I, destra. 2021

CERCASI signorina pratica tenitura libri semplice, dattilografia, possibilmente corrispondenza slava, tedesca. Lavoro in casa. Offerte sub «Tenitrice» Piccolo. 11575

CERCASI bravo carraio per carri e carrozze. Via Petronio 599. 11377

CERCASI prontamente mezza bonne tedesca. Rivolgersi via Pietà N. 18. 11280

CERCASI venditrice per latteria, cauzione cor. 50. Paga cor. 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 2368

CERCASI apprendista pittore. Indirizzo al Piccolo. 2361

CERCANSI 20 serve, cameriere, cuoche, bambinaie. Trovano sempre servizio. Agenzia via Nuova 47. 11771

CERCASI prestaservizi per dopopranzo corone 16. Indirizzo al Piccolo. 12682

CERCASI prestaservizi per la mattina corone 18. Indirizzo al Piccolo. 12681

CERCASI mezzo lavorante barbiere. Salone ex Corno, via Poste 12. 12680

CERCASI domestica che sappia cucinare presso piccola famiglia, negozio seterie. Piazza Borsa 3. 12678

CERCANSI prontamente lavorante falegnami. Via D. Alighieri 18, Chiopris. 11799

CERCASI giovine domestica per piccola famiglia, paga corone 20-25, via Boschetto 2, II. 11727

CERCASI donna di servizio giovane, brava, onesta. Kandler 7, II. 40

CERCASI prestaservizi 4 ore dopopranzo. Acquedotto 81, III, p. 11. 11279

CERCANSI ragazze fabbrica paste. Via Donadoni N. 10. 2396

CERCASI prontamente ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 2383

CERCASI donna di servizio alcune ore mattina, dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2391

CERCASI ragazzo con paga. Negozio confezioni «A' la Ville de Milan». Via S. Antonio 5. 11790

CERCASI piazzista ben introdotto, con referenze. Offerte al Piccolo sub «Terraglie». 2386

CERCASI ragazza sarta donna. Via Giulia 11, IV, porta 8. 11786

CERCASI sarta per lavoro in famiglia, pratica nel cucire vestiti e biancheria, nonchè nell'aggiustare biancheria. Deve parlare tedesco, riceverebbe due corone al giorno più il costo. Presentarsi personalmente dalle 10-11 ant. Via Coroneo 15, cucina. 2303

CERCASI donna giovane, intendasi cucinare, dalle 10 ant. 6 pom., anche tedesca; presentarsi nelle ore 10-12, 6-7. Indirizzo Piccolo. 2332

CERCASI domestica capace con buoni attestati, per coniugi soli, buon salario. Via Galileo 11. 11682

CERCASI prontamente domestica capace cucinare semplice, paga cor. 24. Coroneo 3, secondo, destra. 2317

CERCASI prontamente prestaservizi per alcune ore giornalmente. Torre bianca 43, primo, sinistra. 11697

CERCASI ragazza pulita, sana, per bambini, che sappia parlare il tedesco. Presentarsi fino alle ore 4 pom., Rosenfeld, via Chiadino N. 86 (villa Pettinello). 11698

CERCASI per fuori brava domestica, 25-30 anni, per coniugi soli, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 2330

CERCASI prontamente giovane prestaservizi. Chiozza 5, terzo, destra. 11703

CERCASI prontamente prestaservizi per mattina, con buoni attestati. Stadion 20, porta 18. 11680

CERCASI prontamente brava domestica per tutti lavori famiglia. Miramar 11, terzo, destra. 2373

CERCASI ragazza brava stanze, soltanto mattina. S. Nicolò 8, III. 11748

CERCASI prontamente domestica. Acquedotto 48, I. 11747

CERCASI ragazzo per banco panetteria-pasticceria. M. Stoppar, San Giacomo 7. 11775

CERCASI prontamente famiglia colonica composta quattro-cinque forze lavoratrici senza bambini, coltivare mezzaria 20 campi terra due campi vigna. Offerte «Waldo» Grado. 11762

CERCASI brava domestica sappia cucinare, con buone referenze, per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2349

CERCASI garzona modista con paga. Indirizzo al Piccolo. 2343

CERCASI prestaservizi, presentarsi via Boccaccio 9, IV piano, destra, dalle 10-12. 11724

CERCASI domestica per tutto. Via Zovenzoni 1, III piano, porta 63. 2350

CERCASI prontamente garzona sarta uomo con paga. Via S. Lazzaro 7. 11709

CERCASI donna per allevare gemelle, salario da convenirsi; presentarsi alla mattina. Via Giustinelli N. 1, A, porta 4. 72

CERCASI garzona sarta donna. Via SS. Martiri N. 23. 11666

CERCANSI mezza lavorante e garzona sartoria da uomo. Farneto 28. 11677

CERCASI prontamente garzona stiratrice con paga. Via dell'Olmo N. 1 A, p. 20. 11674

CERCASI prontamente brava lavorante sarta uomo. Fulignot, Corso 7. 2289

CERCASI domestica che sappia cucinare, 18-20 corone. Via Chiozza 33, II piano, Jungl. 2294

CERCASI prontamente sarta pratica commissione per lavorare negozio. Cercasi garzona. Barriera 19. 11669

CERCO garzona sarta donna, pratica, piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 2260

CERCO domestica semplice per tutti lavori. Acquedotto 51, p. I. 11761

CERCO prontamente per scrittoio signorina tedesca preferita boemo-tedesco. Indirizzo Piccolo. 2359

RAGAZZO onesto intelligente quale apprendista negozio commestimili assumesi prontamente. Curet, Settefontane 1. 2045

10 viaggiatori e rivenditori cercansi per grandissima curiosità. Ognuno strabilia. Ognuno acquista 1-12 pezzi. Viaggiatori possono guadagnare ogni mese 500 corone e più. Ch. Horton, Kattowitz A. 9027 (Germania). 11359

APPRENDISTI operai con paga, per lavori cordaggi e stoppa cercansi. Luigi Zuculin, via Ghega N. 2. 2331

MEZZO facchino pratico lavori magazzino con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 2367

MASSAIA donna chiavi età 40-50 anni preferenza italiano-tedesco, paziente lavoratrice, discreta, onesta, cercasa prontamente. Offerte con pretese a referenze «Famigliare» Piccolo. 11752

PRESTASERVIZI che abiti paraggi piazza Lipsia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2364

ATTORE drammatico buona fama formando compagnia cerca signorina anche dilettante iniziare ruolo prima attrice. Scrivere «Jorick» posta centrale Trieste. 11735

RAGAZZA CIVILE tedesca che conosca un po' d'italiano, adatta per bambini e lavori leggeri di cameriera, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2402

RAGAZZO alquanto pratico commestibili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2346

RAGAZZA sana, forte che sappia un poco cucinare cercasi per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2352

OPERAI falegnami trovano pronta occupazione. Via Carpison 2, angolo Coroneo. 11770

PRESTASERVIZI abile stanze cercasi dalle 7.30-12. Indirizzo Piccolo. 2358

RAGAZZA diligente 14, 15 anni volonterosa imparare l'arte cerca studio fotografico. Indirizzo Piccolo. 2374

SI prenotano appaltatori capaci per eventualmente consegnar loro osterie, birrerie e trattorie, cauzione. La cauzione viene garantita da noi sino 1000 corone. Giacinto Gallina 4, primo, Babini. 11780

BAMBINAIA onesta brava anche per casa cercasi prontamente, buona paga. Acquedotto 101. 2395

MONTATORI elettricisti soltanto abili, indipendenti lavoranti, cerca prontamente Francesco S. Dalsasso, via S. Spiridione 6. 11778

SIGNORA sola cerca domestica. Gatteri 20, primo piano. 11699

RAGAZZA pratica cercasi per appalto. Offerte al Piccolo sub «Pratica». 2384

CALZOLAIO cerca prontamente lavoranti da uomo e donna. Indirizzo Piccolo. 2392

RAGAZZA apprendita intelligente, di buona famiglia, che parli italiano, tedesco, cercasi. Se capace riceve paga. Ankele, via S. Nicolò 34. 11774

RICAMATRICE a giornata abilissima cercasi prontamente. Corso 4, terzo. 11704

OSTERIA cerca cuoca con propri utensili. Indirizzo Piccolo. 2326

BRAVA prestaservizi per quattro ore al giorno cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2307

DOMESTICA capace per stanze, cucina cercasi. Acquedotto 16, I p. 2323

BRAVA domestica ottimi attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2376

DOMESTICA onesta per piccola famiglia cercasi prontamente. Lavatoio 1, quarto, Coen. 11755

DOMESTICA brava cercano coniugi con bambino. Barriera vecchia 21, pasticceria Pirona. 11759

DOMESTICA cercasi, sappia bene cucinare, buon salario. Rossini 28, III. 11715

RAGAZZO per cartoleria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2258

MOLINO VIA TESA cerca abili operai. 2259

CHIANDUSSI angolo via Giotto-via Rossetti cerca 2 mezzi lavoranti e 2 apprendisti fabbri. 2302

OFFRESI ragazza per servizio o stirare biancheria, dalle 8 alle 7. Offerte «Stiratrice» Piccolo. 2264

OFFRESI giovane per scrittoio, conosce l'italiano, tedesco e sloveno. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 11646

OFFRESI brava modista italiana. Farneto 49, porta 13. 11720

OFFRESI signorina tedesca per passeggio o conversazione per alcune ore al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2337

OFFRESI persona per rammendare, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2277

OFFRESI donna di servizio capace un poco di tutto con buoni attestati. Via Gelsi 12, I, porta 7. 11689

OFFRESI giovane bella presenza con buoni attestati quale riscuotitore cursore con cauzione. Sub «Attivo» Pi... 2315

OFFRESI signorina dattilogr... sloveno, tedesco. Indirizzo ...

OFFRESI signorina quale cassiera ... trice, buoni certificati, parla ita... tedesco, sloveno. Indirizzo Piccolo. 2399

OFFRESI corrispondente, traduzioni italiano, serbo-croato, ore straordinarie. Indirizzo Piccolo. 2299

OFFRESI conduttore trattoria, disponendo cauzione, conoscenza tedesco, italiano, sloveno. Offerte Piccolo «Attivitade». 2297

OFFRESI traduttore ungherese tedesco versato, assume corrispondenza. Offerte Piccolo «Magyar». 11081

VENTISEIENNE, già coperto posti fiduciari, perfetto italiano, tedesco, francese, cognizioni inglese, stenografo tedesco, dattilografo (Remington), pratico conteggi, offresi giornalmente 5 ore, durante mattina. Pretese miti. Offerte Piccolo «Tries no 26». 190...

PIANISTA pratico ... cinematografo offresi prontamente. Offerte «Bravissimo» al Piccolo. 11766

SIGNORINA dattilografa, conoscenza italiano, tedesco offresi. Offerte Piccolo «Assidua 25». 11801

DISTINTA signorina sarta, cerca famiglia piccola come cameriera, per fuori. Offerte Piccolo sino domenica «Cornblumen». 11643

GIOVANE impiegato con ottimi attestati, perfetto tenitore libri, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, offresi. Offerte al Piccolo sub «Tenitore». 11785

SIGNORA giovane cerca posto quale copiatrice presso avvocato o commerciante, ottime referenze. Sub «Volonterosa» Piccolo. 2340

SIGNORINA tedesca media età, ottime referenze, cerca posto quale cameriera fina o donna di chiave. Indirizzo al Piccolo. 2348

RAGAZZA con buoni attestati cerca servizio presso famiglia tedesca per tutti i lavori domestici. Anna Saitz, Scorcola 21... 11705

GIOVANE signore offresi quale magazziniere. Sub «Magazziniere» al Piccolo. 2314

GIOVANE impiegato, perfetto tedesco, italiano, cerca posto. Offerte «Attivo 120» Piccolo. 11757

DICIANNOVENNE pratico spedizioniere magazziniere, discreta conoscenza italiano, ungherese, tedesco, croato, miti pretese, buone referenze offresi. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 23...

SIGNORE giovane cerca posto quale magazziniere o deposito droghe. Sub «...dipendente» al Piccolo. ...

CORRISPONDENTE italiano, te... francese, inglese, offresi alcune ... giorno. Offerte «Tedesco» Piccolo. 11744

TRENTENNE colto implora persone cuore lavoro per dare pane sue creature. Offerte «Raccomandabilissimo» Piccolo. 11659

IMPIEGATO notturno, persona colta, offresi alcune ore pomeridiane. Offerte «Zelante» Piccolo. 11658

SIGNORINA tedesca cerca posto per bambini, presso distinta famiglia. Offerte Piccolo sub «Bonne 30». 2279

ISTRUZIONE

CERCASI prontamente francese, professore di francese. Offerte al Piccolo sub «Intenso». 11660

MAESTRO calligrafia cercasi prontamente Indirizzo al Piccolo. 12684

MAITRESSE DIPLOMÉE donne leçons: Grammaire, littérature, conversation française. Prépare aux examens magistrals. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 1787

ISTRUISCO tedesco, francese, scuole medie, corone 1.20 all'ora. Offerte «Colto» Piccolo. 11641

STUDENTE darebbe lezioni a scolari popolari o reali fino alla terza classe Offerte sub «Studente» al Piccolo. 1447

STUDENTE accademico novello, cerca qualunque lezione. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 11516

MADAME Franke riprende le lezioni di grammatica, letteratura, conversazione tedesca. Via S. Francesco 31, IV, sinistra. 9167

MAESTRA diplomata inglese, francese, lezioni singole, corsi riuniti di 4-8 signorine prezzo mitissimo. Gatteri 20, IV. 11731

SIGNORA tedesca dà lezioni riunite di conversazione e letteratura. Indirizzo al Piccolo. 2377

SIGNORINA scambierebbe con signorina tedesca lezioni pianoforte verso conversazione di lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 2370

STUDENTE impartisce lezioni a ragazzi scuole tedesche fino II reale. Indirizzo Piccolo. 12685

UN jeune homme français désire prendre des leçons d'italien; prière adresser offres avec indication du prix Piccolo «3650». 2256

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina

†

FRANCESCO BEDNAR

dopo lunghe sofferenze spirava stamane nel bacio del Signore.

L'inconsolabile consorte **Anna**, i figli **Francesco** ed **Anna** anche a nome degli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo Venerdì 2 Ottobre alle ore 11 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 13 di via Nuova.

TRIESTE, 30 Settembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Affranti dal dolore, i sottoscritti partecipano a parenti, amici e conoscenti la morte del loro amato padre, rispettivamente suocero

GIUSEPPE BONAVIA

POSSIDENTE

avvenuta oggi all'una pom. dopo lunghe sofferenze.

I funerali avranno luogo Venerdì 2 Ottobre alle ore 10 ant.

MONFALCONE, 30 Settembre 1908.

I figli
GIOVANNI
FEDE
PIA DALLA POZZA
ALMA, ENRICO

Il genero
PIO DALLA POZZA

†

EMILIA Ved. VICENTINI

nata ROSIGNOLI

dopo breve ma penoso soffrire si spense oggi, munita dei conforti religiosi.

Il fratello **Alessio**, la sorella **Eugenia** mar. **Fragiacomo**, i cognati **Giovanni Bonaventura** e **Pietro Fragiacomo** anche a nome degli altri congiunti tutti, immersi nel più profondo cordoglio, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Venerdì 2 Ottobre alle ore 9 ant, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Settembre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Emma Stückler

d'anni 64

spirava il giorno 29 corr. alle ore 3 pom., dopo lunga e penosa malattia.

Il figlio ERMANNO, e i nipoti ERMANNO, RODOLFO, FRANCESCA, EMILIA, VITTORIA partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 1. Ottobre alle ore 9 ant.

TREBICH, 30 Settembre 1908.

†

SILVESTRO GHERSINICH

d'anni 62, spirò questa mane munito dei conforti religiosi.

Le dolenti famiglie GHERSINICH, LEGOVICH, FABRIS e BACIC danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 1. Ottobre alle ore 4 pom. partendo dalla casa N. 24 di via S. Marco.

TRIESTE, 30 Settembre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

MADAME Marie Niggi, née de Clermont, revenant de France, reprend immédiatement ses leçons de cours: grammaire, littérature et conversation. Via Tigor 9, II p., à droite. 2355

FRANÇAISE distinguée diplomé Paris donne leçons grammaire, litterature, correspondance, conversation. Via S. Francesco 34, II p., p. 8. Iscription de 1-2 et de 7-8. 8 leçons 10 C. 11772

SCRITTORE tedesco, assolto accademico, impartisce lezioni grammatica, letteratura, conversazione tedesca. Rossetti 5, porta 11. 2339

STUDENTE tedesco darebbe lezioni fino alla III classe Reale. Indirizzo Piccolo. 2322

CONVENSAZIONE FRANCESE. Signora o signore francese, buona pronuncia, cercasi per conversazione ore serali. Offerte con esigenze sub «Commercio francese» al Piccolo. 2357

ITALIANO imparasi elermente. Prezzi mitissimi. Professoressa toscana, Molinpiccolo 7, III. 11711

MAITRESSE de français parisienne ayant quelques heures libres cherche leçons. Adresse au Piccolo. 2319

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, assume traduzioni. Offerte «Economico» Piccolo. 11657

PROFESSORE italiano impartisce lezioni italiano, latino, francese, storia, geografia, matematica, geometria, tenitura libri partita doppia, americana, scolari cittadine, ginnasiali, normali, liceali; insegna pure telegrafia. Gentili offerte Piccolo sub «Italicus». 11652

CERCASI maestro pianoforte per istruire signore solamente con pezzi ballabili od altro simile; il medesimo conosce già qualcosa, verrebbe in casa del maestro due volte settimana, solamente 8-9 sera; spenderebbe 10 corone mensili. Offerte «Faust» al Piccolo. 11679

LEZIONI recitazione drammatica, moderna, pronuncia perfetta, impartisce provetta maestra. Farneto 17, II. 11665

MAESTRA piano, diplomata, impartisce buon prezzo lezioni piano, a quattro mani e ripetizioni. Scrivere H. S. fermo posta centrale. 577

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, terzo. 7952

PIANISTA abilitata al magistero con distinzione, conservatorista diplomata, allieva professor Skolek, impartisce lezioni singole e cumulative in casa o fuori. Indirizzo da Schmidl (filiale). 2291

SALA Mally. Giovedì, Lunedì ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 11661

[illegible]

CERCASI camerino ammobiliato per giovane. Offerte al Piccolo «R. L.» 11739

CERCASI presso signora sola, oppure simile, bella stanza ammobiliata, possibilmente anche camerino vuoto, per distinta signora con due ragazzetti. Offerte Piccolo «Educazione». 1912

CERCASI quartiere 3 camere, camerino, cucina, soleggiato, pianoterra o primo. Offerte Hotel Europa, porta 1. 2313

MAGAZZINO **cercasi. Offerte dettagliate, con prezzo affitto annuo al Piccolo sub «Magazzino»** 11728

FAMIGLIA distinta cerca due stanze ammobiliate, tre letti, uso cucina, centro, indicare prezzo offerte «Pensionati» Piccolo. 11736

SIGNORINA cerca per il 5 ottobre stanza ammobiliata con costo presso distinta famiglia Gorizia. Offerte sub «Distinta» posta centrale Gorizia. 2401

SIGNORE solo cerca stanza ammobiliata elegantemente, centro, casa nuova, presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «F. N.». 11515

SIGNORE cerca bella stanza ammobiliata, vicinanza Poste. Offerte sub «Impiegato ferroviario» Piccolo. 11675

CERCO stanzetta ammobiliata, ingresso libero, pressi reali civiche. Offerte Piccolo «Buon prezzo». 11789

GIOVANE cerca stanza eventualmente ingresso libero. Scriverà sub «Ausilio» Piccolo. 11760

STANZA ammobiliata, con costo, presso buona famiglia, cerca giovane tedesco. Offerte con pretese «Stiria» Piccolo. 2262

AFFITTANSI prontamente stanze vuote, adatte scrittoio, gas, stufa, ingresso libero. Francesco Assisi 15, II. 11695

AFFITTASI cameretta ammobiliata, sul davanti, prezzo mite. Solitario 9, I. 2318

AFFITTASI camera ammobiliata, prezzo da convenirsi. Via Pierluigi da Palestrina N. 5, terzo piano. 11696

AFFITTANSI casa nuova, via Gianrinaldo Carli 10 (Passeggio Santandrea), presso fermata tramway, quartieri due camere; due camere, camerino, cucina, acqua, gas illuminazione, cucinare, prezzi convenientissimi. Rivolgersi sopraluogo giornalmente 3-6. 1888

AFFITTANSI 1, 2 camere vuote, camerino. Carradori 1, IV, destra. 11506

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, volendo uso cucina. Cunicoli 5, II, pressi Kandler. 2371

AFFITTASI camerino ammobiliato chiaro volendo costo. Madonnina 11, II, porta 9. 11743

AFFITTANSI 2 splendide stanze libero ingresso, gas, piazza Goldoni 11, rivolgersi al portinaio. 2474

AFFITTASI stanzetta corone 10 settimanali con costo. Barriera 31, pianoterra. 11753

AFFITTANSI stanze con poggiuolo e vuota, massima quiete. Cecilia 9, p. IV. 2381

AFFITTASI stanza elegante ammobiliata. Via Belvedere 26, II p. 12. 11749

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Farneto 31, II. 2365

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Via Donota N. 4, II p. 11756

AFFITTASI stanza ammobiliata. Crociera 4, pepiano, destra. 2366

AFFITTANSI stanza ingresso libero, ammobiliata, una interna. Acquedotto 24, mezzanino, porta 19. 2404

AFFITTASI piccolo albergo provincia Istria con inventario, godimento decreto. Giacinto Gallina 4, I, Babini. 11781

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara, ingresso libero, cor. 24. Chiozza 4, I. 2393

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ariosa, bella vista. Belvedere 24, I. 11779

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Sebastiano 1, primo. 11741

AFFITTASI a distinto signore bellissima camera elegantemente ammobiliata, casa signorile, unico subinquilino. Bella posizione. Indirizzo Piccolo. 2356

AFFITTASI prontamente camera ingresso libero, volendo costo. Via Rossetti 26, quarto. 11738

AFFITTASI prontamente grande stanza ammobiliata, massimo confort, casa nuova, vista piazza Barriera soltanto a distinto signore. Olmo 1, II, porta 10. 11734

AFFITTASI bella stanza elegantemente ammobiliata, massima pulizia, uno, due signori, con costo, pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2353

AFFITTA signora sola camera ammobiliata, ingresso libero 1 o 2 letti. Barriera 25, I, porta 7. 11033

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Leonardo da Vinci N. 4, II. 11642

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Geppa 6, primo. 2276

AFFITTASI prontamente cameretta vuota. Via S. Vito 2, terzo. 2263

AFFITTASI stanza ingresso libero, unicamente scrittoio. Giacinto Gallina 5, secondo. 2265

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Chiozza 9, III, sinistra. 2267

AFFITTASI stanza ammobiliata, anche due amici, Canova 14, I, porta 6. 11654

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, davanti, ingresso scale, centro. Campanile 13, IV. 11653

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, unico subinquilino, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2272

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. S. Lazzaro N. 4, II. 11668

AFFITTANSI prontamente 2 camere, camerino, cucina. Farneto 6, II. 11672

AFFITTASI bellissima stanza interna, prezzo mite, piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2296

AFFITTASI prontamente camerino con letto. Via Cologna 21, III piano, destra. 11673

AFFITTASI prontamente quartiere bellissimo, tutto nuovo, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 2301

AFFITTANSI camere vuote o ammobiliate, con costo. Via Artisti 3, II. 1649

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Tiziano 9, p. 5. 2300

AFFITTANSI 2 bellissime stanze vuote, via Madonna del mare. Indirizzo Piccolo. 2298

AFFITTASI camerino con costo, pagamento anche settimanale; escluse donne. Acquedotto 58, porta 3. 11676

AFFITTASI bellissima stanza grande, vuota, con uso cucina, per 15 ottobre. Via Fabbri 1, terzo. 2321

AFFITTANSI diversi magazzini, posizioni splendide, adatti per foraggi, depositi vini ecc. Amadei, Caffè Goldoni. 11684

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo, buon prezzo. Machiavelli 8, I. 11782

AFFITTASI camerino ammobiliato, ingresso libero. Via delle Ombrelle 7, II. 11792

AFFITTASI camerino. Indirizzo Piccolo. 2385

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, stufa, corone 18. Rossetti 17, porta 6. 11691

AFFITTANSI camera ammobiliata, grande e chiara, corone 17, camerino chiaro, corone 11. Piazza Leonardo da Vinci N. 3, porta 14. 2329

AFFITTASI prontamente stanza elegante. Corso 23, terzo. 2335

AFFITTASI prontamente stanza vuota, stufa, gas, ingresso libero, uso scrittoio. Geppa 15, primo. 11692

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Geppa 15, primo. 11693

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, ingresso libero. Piazza Barriera vecchia N. 5, terzo, scala II. 11690

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, con uno o due letti, presso famiglia tedesca. Via Lucio Papiriano 28 (San Giacomo). 2309

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, costo eccellente, prezzo mitissimo. Stadion 4, I, sinistra. 11742

AFFITTANSI camera cucina cor. 24, compreso soldo pigione, acqua, gas. Via Tesa 7. 11706

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 11710

AFFITTASI camera bene ammobiliata, ingresso libero. Via Valdirivo 21, I. 11717

AFFITTANSI prontamente due camere cucina, acqua. Fonderia 3, IV. 11718

AFFITTASI camera vuota con uso di cucina. Via Valdirivo N. 32, III p. 11726

AFFITTASI camera due letti uso cucina, prezzo mite. Belvedere 22. 11722

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata pulitissima. Belvedere 22, porta 12. 11723

CAMERINO ammobiliato, chiaro affittasi. Conti 6, III piano, destra. 11650

CAMERINO ammobiliato corone 12, volendo bella stanza davanti, eventualmente costo. Via Madonna mare 6, primo, sinistra. 2304

PRONTAMENTE affittasi camera con uso cucina. Istituto 4, I piano, p. 10. 11651

PRONTAMENTE affittasi Corso, bella stanza, completa pensione, mite prezzo, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2275

40 corone mensili camerino con costo. Via Canova 12, p. 2. 11737

DISTINTA famiglia affitta signore stabile camera bene ammobiliata. Caserma 8, IV. 11773

DA affittare 3 stanze, una ingresso libero, ammobiliate, escluse donne. Bachi 3, porta 6, primo. 2397

BELLISSIMA stanza vuota, sul davanti, affittasi prontamente, centro. Indirizzo Piccolo. 2372

UNA o due stanze ammobiliate elegantemente affittansi. Molin piccolo 6, II. 11701

CAMERINO affittasi prontamente presso famiglia disinteressata. Massimo d'Azeglio 20, III. 11787

MODICO prezzo affittasi camera ammobiliata, pagamento anche settimanale. Indirizzo Piccolo. 2403

PRONTAMENTE affittasi stanza elegante, massima nettezza, buon costo, con entrata libera. Acquedotto 17, III p., sinistra. 2212

STANZETTA elegantemente ammobiliata, eventualmente costo affittasi prontamente. Foscolo 39, IV. 2227

VEDOVA distinta affitta stanza ammobiliata, casa signorile, costo, senza. Indirizzo Piccolo. 2233

FONDO e locali diversi con cucina, magazzino, tettoia affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2120

STANZINO sano affittasi a persona ammodo, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 1944

QUARTIERE casa nuova quattro camere, cameretta, bagno, poggiuolo interno, vista stupenda, prontamente. Informazioni Ekel, Ruggero Manna 16, dalle 1-2. 1804

QUARTIERI di 3 camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno appigionansi prontamente. Via Galleria 8. 7318

DA affittare stanza bene ammobiliata, buon prezzo, prontamente. Via Salice N. 4, quarto. 11540

MAGAZZINO grande affitto prontamente centro città. Via Caterina 1, corte. 11356

QUARTIERI 3 camere, cucina affittansi prontamente. Via Vittorino da Feltre 7 (Via Conti). 10469

CORONEO 13, I, porta 5 affittasi stanza elegantemente ammobiliata a distinto signore. 11624

PICCOLA famiglia affitta camerino ammobiliato chiaro volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2369

STALLA quattro cavalli eventualmente rimessa affittansi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2382

STANZA ammobiliata attiguo salotto pianino, con, senza costo affittasi a persona distinta, centro città. Indirizzo Piccolo. 2379

SIGNORA affitta stanza elegantissima ammobiliata con costo cor. 70. Zudecche 3, I, porta 9. 11765

DA affittare stanza con due letti. Via Belvedere 2, porta 16. 11662

VICINO Meridionale affittasi stanza ammobiliata, con una o due finestre, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 2278

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, costo. Ugo Foscolo 16, mezzanino. 2394

DUE stanze ammobiliate una vuota affittansi prontamente. Barriera 32, III. 2387

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata, ingresso libero. Palladio 6, I, destra. 11797

SIGNORA affitta stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2338

SUBAFFITTASI quartiere due camere, cucina. Via Molingrande 44, I. 11708

CAUSA trasferimento affittasi prontamente o 24 febbraio quartiere secondo piano via Navali 4, con giardino, cor. 1340, tutto compreso, anche Aurisina. 11655

ELEGANTE stanza ammobiliata affittasi a uno o due signori massima pulizia, splendida vista. Piazza S. Caterina 2, porta 10. 2333

FARMACIA avviata Venezia splendida posizione centrale nella vie Mercerie ed attiguo ambulatorio affittansi favorevoli condizioni. Dealtis, Fondamenta Pignoli, Venezia. 62661

STANZA vuota, grande, due finestre, centro, primo piano, affittasi, preferibilmente osti, esercenti. Indirizzo al Piccolo. 2324

SUBAFFITTANSI 3 stanze, cucina, acqua, gas; parchettato, pressi Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2325

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CASSE vuote acquistansi, qualunque quantitativo e singoli pezzi. Piazza Stazione 6, angolo via Tivarnella. 1658

COMPERO vestiti, stivali usati, viglietti Monte. Via Arcata 19, rigattiere. 11426

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11405

COMPERO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, p. 14, Canarutto. 2274

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 6. 11713

CASSAFORTE grande, usata cercasi. Piazza Ponterosso 4, secondo. 2271

DA vendere torchio vino, usato. Muggia, caffè alla Torre, Piazza. 1788

DA vendere macchina compresa la caldaia. Indirizzo al Piccolo. 1879

DA vendere vaporetto lungo metri 7.50, forza di cavalli 5 nominali. Indirizzo Piccolo. 1879

VENDESI deposito vini centralissima posizione, adatto per spaccio. Indirizzo Piccolo. 2151

VENDESI piccolo negozio commestibili avviatissimo, spese minime, guadagno sicuro; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2087

VENDONSI vestiti, soprabili, paletots da uomo e ragazzi, pagamenti rateali, Kostoris, via St. Giovanni 16, I, accanto caffè Diana. 2035

VENDESI Monfalcone villa nuova, solidamente fabbricata, posizione buona, vista splendida, comodità, rendità. Informazioni: Concessionata prima Agenzia Lodovico Moschitz, in fondi, stabili, affittanze, permute, mutui. 1918

VENDONSI 280 tese di terreno. Indirizzo al Piccolo. 1905

VENDESI vestito nuovo marinaia inglese, calzoni lunghi, 10-12 anni. Gioachino Rossini 10, II. 11598

VENDESI trattoria «Ai vecchi amici». Indirizzo via Boschetto N. 2. 11611

VENDONSI letto completo, altro matrimoniale con susta perfetta nuova, armadio chiffonnier, tavola crociera, sedie, scrittoio. Media 18, primo. 2400

VENDONSI vestiti, soprabiti, impermeabili, bluse, stivali uomo, signora, coltrinaggi, bravo giovane pappagallo. Scorzeria 1, porta 13. 2274

VENDESI a metà prezzo completa uniforme di gala per classi superiori ramo finanza, quasi nuova. Galilei 6, I, sin. 11645

VENDONSI buon prezzo tavola, divano, poltrone, sedie. Cologna 9, II. 2268

VENDONSI splendido finissimo mantello nero per teatro corone 60; buonissimo violino ¾, arco, busta corone 30. Indirizzo Piccolo. 2266

VENDONSI mobili e fornimento. Indirizzo Piccolo. 2288

VENDONSI due cavalli e due carretti usati. Cecilia 8. 2295

VENDESI macchina cucire ultimo sistema. Pietà 33, IV, p. 26. 2283

VENDESI splendida macchina Singer per corone 160, costò nuova cor. 370. Indirizzo al Piccolo. 2255

VENDONSI tabelle ferro nuovissime, bilancia decimale nuova. Indirizzo Piccolo. 2281

VENDESI tino nuovo rovere, ferro zincato, 10 ettolitri. Fabbri 8. 2284

VENDESI avviatissimo negozio manifatture, commissioni con ordinazioni pronte. Indirizzo Piccolo. 2280

VENDESI piccolo deposito vini, incasso 40 corone giornaliere, fiasche chiuse. Giacinto Gallina 4, I, Babini. 11780

VENDONSI diverse osterie, birrerie e trattorie da 6000 corone a 50,000, diversi punti città. Giacinto Gallina 4, I, Babini. 11781

VENDESI macchina originale Singer cor. 74. Via Bachi N. 1. 11788

VENDONSI letto completo, lampada 3 fiamme, bracciale girabile, prezzo mite. Massimo D'Azeglio 3, porta 24. 11725

VENDONSI due chiffonniers gemelli. Corso N. 10, terzo, porta 8. 11714

VENDESI deposito carbone, posizione centrica, affitto minimo, prezzo mite. Amadei, Caffè Goldoni. 11684

VENDONSI buon prezzo divano galleria, divanetti, suste, materassi. Farneto 17, tappezziere. 11688

VENDESI grande cagna Terranova. Androna del Monte 2. 2308

VENDESI bellissimo soprabito bonjour montura impiegato. Corso 21, terzo, sinistra. 11700

VENDESI latteria buona posizione con vendita birra e vino in bottiglie. Indirizzo Piccolo. 2328

VENDESI cagnolino da caccia quattro mesi. Belvedere 29, III. 11635

VENDONSI mobili stanze e cucina, letto pieghevole, altro. Coroneo 7, porta 21. 2375

VENDONSI due letti testiera alta. Sapone 5, I, porta cancelleria. 2362

VENDESI bottega da barbiere causa partenza in giornata. Indirizzo al Piccolo. 2351

VENDONSI poltrona bellissima, 2 quadri tutto cor. 16. Indirizzo Piccolo. 2344

VENDESI bottame vecchio e nuovo, diverse grandezze, prezzo da convenirsi. Amadei, Caffè Goldoni. 11684

VENDONSI ruote nichellate Stiria, grande trasmissione, catena, metà prezzo. S. Caterina 1, III. 11764

VENDONSI cappotto uomo, elegante, imbottito, altro inglese. Barriera 13, porta 12. 11745

VENDESI lavamano usato una persona. Via Nuova 51, II p. 11746

VENDESI bottega barbiere buona posizione anche a rate. Indirizzo Piccolo. 1702

VENDO montura mantello volontario reg. 97. Lazzaretto N. 5, IV. 11681

BIGLIARDO a sonetti con biglie, ottimo stato cedesi, prezzo occasione. Rivolgersi «Albergo al Tiglio», Basovizza. 1661

FALEGNAME vende bellissima stanza matrimoniale stile moderno. Via Pondares 19. 11750

SPARHERD piccolo vendesi con forno e caldaia. Torrebianca 43, V. 2363

CANE danese razza purissima splendido esemplare vendesi. Foscolo 27, macelleria. 11732

OCCASIONE splendida macchina cucire Singer come nuova, apparati completi, metà prezzo, acquistata incanto, corone sessanta. Chiozza quaranta, magazzino. 11802

OCCASIONE splendida stanza letto completa noce americana modernissima con galleria, ricco intaglio, marmi neri finissimi, come nuova, metà prezzo, acquistata incanto, visitare per credere qualunque ora. Chiozza quaranta, magazzino. 11803

QUADRO grande, ultimo abboccamento Maria Stuarda regina Elisabetta, e due vecchi paesaggi tela vendonsi. Canova 24, III, destra. 11800

LETTO matrimoniale vendesi per sole cor. 45, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 12683

DIVISA ciclista cenere e ruota mozzo fisso vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2269

BICICLETTA Stiria nichellata, quasi nuova, modello 71, vendesi. Via Giulia N. 39, portinaio. 11671

PIANO Liszt da concerto (nuovissimo) vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 7477

PIANO Mignon corde incrociate (nuovissimo) vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 7478

BRILLANTI solitari di rara bellezza orecchini, figaro vendonsi occasione prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 2347

GRAMMOFONO marca Angelo grande, molti dischi, vendesi metà prezzo, Molin piccolo 1. 12687

CASETTA città rende 800 cor., vendesi 10,000. Offerte Piccolo «Terrazza». 11733

2 case nuove buona rendita vendonsi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2311

MOTOCICLETTA Puch 3½ HP, carrozzella, ottimo stato vendesi. Nicolò Machiavelli 4, magazzino. 11702

PIANOFORTE splendida voce prezzo molto basso vendesi. Felice Venezian 30. 2327

BICICLETTA Styria quasi nuova vendesi causa militare. Indirizzo al Piccolo. 2380

VIOLONCELLO buonissimo metodo italiano completo cor. 50. Massimiliana 15, IV, sinistra. 12679

SINGER originale, quadri cornice, quasi nuovi, vendonsi prontamente, motivo partenza. Via Piccardi 722, primo. 2336

OCCASIONE vendonsi banchi, scansie. Panetteria Stoppar, via Giuseppe Caprin 9. 11775

CANARINI veri Harz bravissimi cantatori vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2342

CAUSA partenza vendonsi un letto, due materassi di lana e diversi altri oggetti di casa. Indirizzo al Piccolo. 2354

CANE lusso razza piccola, mesi uno, vendesi. Via Fabio Severo N. 9, II p., sinistra. 11729

MOTOCICLETTA quasi nuova, primaria fabbrica, vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 2287

PRONTAMENTE vendesi eccellente pianoforte corto. Voce splendida, buonissimo stato, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2286

CHIUSURA a lastre ad uso scrittoio vendesi, modico prezzo. Piazza Ponterosso 4, secondo. 2271

CHITARRA, metodo, musica per mandolini vendonsi, occasione. Via Fonderia 10, terzo. 2270

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA traversando Piazza Giuseppina borsetta verde con piccolo importo danaro. Mancia portandola Piazza Giuseppina 1, II p. 2341

SMARRITO una spilla oro, perle, piroscafo «Tirol»; buona mancia al rinvenitore. Indirizzo: via Scorcola 88. 2310

SMARRITO involto tela bruna contenente giuoco diabolo; mancia portandolo portiere Stadion 18. 2290

DIVERSI

DAISY amor mio tremo ogni volger di foglie, pensiero mio sempre teco ho piena illimitata fiducia merito altrettanta, piccola adorata bambina mia, ho solo ricordi, speranze; tu invece... pensiamo passato futuro attingendo coraggio fede nostro eterno amore; vivi felice tranquilla, allontanando importuni; prego permettermi scriverti infiniti ardenti.... 11664

GIACOMETTO. Ritirate lettera. Tanti saluti. 2312

FLORA. Vorrei dirti tante cose; ora non lo posso, ma te le farò sapere a tempo. Intanto ricordami come io ti ricordo. Arrivederci. 11656

RINA 100. Pregovi recarvi Posta restante Barriera ricevere lettere urgenti. 2285

M. 40. Verrò venerdì ore 7.45. E. 11754

N. 14. Come cadente stella scivolaste splendente innanzi ai miei occhi lasciando traccie indelebili. Debbo rivedervi ammaliante stella a Voi il quando. Martedì. 11795

G. Barriera. Credo che Lei non si sbagliò è troppo intelligente sarà nostro piacere dopo sì lungo tempo di essere vicini in sua compagnia gita cacciatore. 11783

PACE. Avverto carissima O. che corrispondenza pubblicata sotto nome Pace nel «Piccolo» del 27 (domenica) non è mia. Per evitare in avvenire simili scherzi invierò cartolina illustrata personaggio celebre ogniqualvolta spedirò al «Piccolo» una corrispondenza. Sarebbe forse una sua risposta? In questo caso la troverei enigmatica.... Col solito immutabile affetto saluto caramente. R. 11796

NETTUNO. Nulla che scusi il tuo agire. Giudicando dalle apparenze fai molto male. Procurami l'occasione di spiegarmi ti prego; lo faccio soltanto perchè t'amo per quanto non avrei bisogno di spiegazioni. R. 11794

SIGNOR Augusto a Sua scelta, nei giorni di giovedì, venerdì e sabato alle 16 si trovi o passi dal caffè Chiozza. Un romagnolo desidera vederla. 11751

3 Francesca contrattempo Sua mi giunse appena dopopranzo ritiri questa mattina posta indirizzo datomi. Saluti affettuosi. 11719

SIGNORA seguita domenica Ospitale e lunedì sera Corso ritiri lettera posta Piazza Giuseppina sub nome via e N. Sua abitazione. 2345

MATRIMONIO. Trentenne, indipendente, solo, grande possidente provincia, coltura commerciale, rendita circa 5 mila, desidera contrarre matrimonio con signorina massimo trentenne, bellissima, modesta, statura molto alta, formosa, disponente dote minima venti mila contanti. Assoluta discrezione. Scrivere «Cittadella» Posta centrale. 11504

DUE sorelle orfane desidererebbero corrispondere, scopo matrimonio, con giovani amici; anonime vengono cestinate. Offerte sub «Bianca, Bruna» fermo posta centrale, verso scontrino. 11648

LINA prelevate lettera 83. Ci vedremo stasera luogo indicato da Lei. 11767

ROSMUNDO mio. Mi sembravi tanto triste stamane. Lessi nei tuoi occhi adorati qualche nuovo dispiacere. Cosa ti è successo tesoro mio? Bella la serata di ieri, è vero? Quando l'amico tuo sarà partito, dedicherai qualche minuto scrivendo a lungo alla tua biondina? Addio vita mia, tanti dalla tua Ines. 12686

FIOR di rosa. Immagina sommo rincrescimento per impossibilità!!! Stimai opportuno sacrificarmi ancora, reprimere il desiderio ardente. Fedelmente ti seguo, a te anima mia, unica aspirazione, eterna passione di devozione immensa, tutto il cuor mio. Infinitissimi. 11763

G. Vergo queste due righe per chiederti se hai ritirato due mie, fermo posta tue iniziali, l'altra tue iniziali piccole, perchè non dirmi nulla in proposito. Ricevuto tue con bellissime parole mi solleva il cuore, fosse vero! Non vedo il momento per esser vicini e felici, darei la mia vita. Anche io vorrei dirti tante cose, ma qui non posso, che dire di amarti fino all'ultimo mio respiro e d'esser per sempre tua Eco. Rispondi fermo posta mie iniziali. La tua Polastrella. 11784

QUEL povero ammalato di mente che dirige lettere anonime fingendole scritte dalla «Società contro la tratta delle bianche», pensi piuttosto a prendere posto nella nuova dimora di S. Giovanni. 2305

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata. Via Chiozza 36, II, prontamente. 11683

SCOPO matrimonio, cerco donna professionista, età matura. Offerte sub «Concordia» posta centrale. 2320

IMPIEGATO tedesco desidera fare conoscenza con simpatica signorina o signora per conversazione, scopo matrimonio. Offerte «Amicizia 1000» (possibilmente in tedesco) verso scontrino posta centrale. 11712

MUTUI ricevono impiegati regi, comunali, ferroviari, bancari ecc. senza e con garanti, con e senza prenotazione volontaria. Polizza non necessaria, però se richiesta viene fornita gratis. Offerte firmate Acquedotto 83, porta 8. 11644

IMPIEGATI regi, comunali e pensionati ricevono mutui con e senza ammortizzazione. Offerte sub «Banca» al Piccolo. 11112

20.000 corone cercansi, eventualmente anche più, per assunzione industria avviatissima. Offerte al Piccolo sub «Assunzione». 11625

IMPIEGATO regio cerca entro giornata mutuo cor. 100, restituirebbe 120 rate mensili cor. 20. Offerte «Fiducia» Piccolo. 11776

APPALTASI grandiosa trattoria vicinanza Meridionale, affare d'occasione. Schiarimenti Giacinto Gallina 4, primo. Babini. 11780

MUTUO corone 65.000 prima sopra ente rendita Monfalcone cercasi. Offerte: Concessionata Prima Agenzia Lodovico Moschitz, Monfalcone, in fondi, stabili, affittanze, permute, mutui. 1917

CINEMATOGRAFO. Detentore licenza ca capitalista. Offerte prontissir nema» Caffè Stazione.

CERCANSI corone 2000, restitu mensili. Offerte «Buon interess Tommaseo.

CERCASI socio signore o signora per lavoro sicuro e lucroso, p attività rimunerazione cor. 50 me ferte firmate Piccolo sub «Esp

SIGNORINA eseguisce qualunqu da ricamo a prezzi mitissimi. al Piccolo.

SARTA assume qualunque lav missione. Indirizzo al Piccolo.

SARTA di bianco assume qualu voro. Fabio Severo N. 12.

CEDESI letto a ragazza, cambio lavori. Nuova 45, III.

DISTINTISSIMA famiglia prend bambini dai 5 anni in poi provve loro tutte le cure necessarie. Offe Piccolo sub «Affettuosa».

DISTINTO giovane impiegato cer zo, cena in piacevole compagnia, distinta famiglia, centro. Informazi saurienti, offerte «Socievole» Piccol

DISTINTISSIMA giovane orfana, costumi, desidera conoscenza dis niugi, signora o signorina, onde tare il teatro insieme. Offerte «Ame pagnia» al Piccolo.

BILANCISTA assume contabilità rali, corone quaranta mensili. dio» Piccolo.

SIGNORA tedesca dà costo a sig volessero esercitarsi in questa Indirizzo al Piccolo.

SIGNORA forestiera distintissin amica indipendente, giovane, bella. Scrivere «Amitié desinteres colo.

STIRATURA a nuovo ottiene chiun usa l'insuperabile ritrovato «Igienic 605

SARTA offresi a giornata, lavora anche casa. Indirizzo Piccolo. 220

BURRO Vipacco 2.40, cotto 2.80, Stiria 2.32. Salumeria Suban, Caserma 1 11486

PRIMO ottobre apertura nuova latteria via Conti 38, latte friulano genuino prima qualità. 11373

LATTE genuino raccomandato per bambini e ammalati. Via Giulia 32. 11374

BOTTI nuove 700 litri, botti usate castagno 600 litri, vende deposito San Francesco 15. 10782

RICEVESI prontamente costo buono, abbondante, prezzo mite. Geppa 10, primo, destra. 11522

MODISTA confeziona e rimoderna prontamente e a prezzi modicissimi eleganti cappelli. Riceve apprendiste paganti. S. Giovanni 12, IV. 11740

PIANINI, pianoforti Mignon nuovi e usati a prezzi mitissimi cassa, rate, scambio. Stabilimento Germania, Cavana 11768

LIQUIDAZIONE volontaria via Madonna mare 3, due floriale a specchio, diversi bellissimi quadri olio e oleografia, eleganti toilettes, tavolinetti scelta, sedie alte per bambini, lavamani in ferro con e senza marmo, materassi per letti bambini crine animale, bellissimo sgabello in ferro, belle tavole da pranzo. 2390

SI puliscono guanti con la massima garanzia, colorati centesimi 60, lunghi bianchi 30, corti bianchi 20. Santa Lucia N. 8, IV. 11326

SALONE mode, cappelli da signora, modelli originali, si confeziona e rimoderna. Tintoria e lavoratorio piume. Corso 11, secondo. 2388

PIANTE acquatiche, tartarughe, poularda, selvatico, banane, codogni. Negozio Giovanni Polli. 11791

AMMINISTRATORE di stabili pratico, assumerebbe amministrazioni a condizioni modiche, referenze primissime. Offerte Piccolo «1000». 11663

L'autorizzata copisteria a macchina di Bruschetti, via Arsenale 4, pt. (di fronte al Teatro Comunale) telefono 162, as qualunque lavoro. 116

BOTTAME assortito nuovo ed usato vendesi. Via della Valle 1. 2306

DISCHI nuovo arrivo Jumbo cor. 4, grammofoni perfetti. La Fonica, via Farneto 17, sconto ai rivenditori. 11687

BURRO Tolmino arrivo giornaliero a corone 2.30, magazzino Sorgente 8. 11777

NOVITA' assortimento, buon prezzo, mantelli, paletots, raglan, sacchetti panno, stoffa, peluche, costumi, gonne, bluse signora, fanciulle, bambini. Jess, Barriera 15. 11758

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica, come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 11793

PIANINI, pianoforti Mignon di firme mondiali americane nuovi e usati, prezzi eccezionali cassa, rate. Warbinek, piazza Goldoni 12. 11769

PIANOFORTI, Pianini grande assortimento nuovi ed usati, primarie fabbriche di Vienna da tutti prezzi, vendita anche a rate, noleggio pianini nuovi a 10 corone mensili. Arturo Zannoni, via San Lazzaro 2 (attenzione all'indirizzo). 1167

SERVITU' buonissima si trova nella Agenzia via Caserma 16. 2293

SIGNORA callista e masseuse per ammalati di reumi, che già esercitava da 12 anni a Vienna, si raccomanda per operazioni a signore e signori. Riceve 9-12 ant. e 2-7 pom., Lazzaretto vecchio 44, I piano, Fanny Jelinek. 2292

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

Fabbrica Passamanterie

e Ricami a Macchina

G. & G. MITIS

Via S. Nicolò 32, Tel. 980 e 1103.

Si assumono ordinazioni di DECORAZION IN RICAMI ARTISTICI ED APPLICAZION su Coltrinaggi, Tappeti, Coperte, Tende, D vani, Cuscini, Confezioni da signora, ecc

Iniziali, Stemmi, Dicture per [illegible] cheria e Maglieria e Berret

Macchine speciali per l'applicazi „Soutache" sopra vestiti.

Macchine per la confezione di bottoni p da signora, in qualsiasi stoffa, pelle

Massime distinzioni: Medaglia d'arg Stato 1908; Grand Prix, Londre

Albergo Alla

a MONFALCO

completamente rimesso a

Massimo comfort. Illuminazione

SERVIZIO INAPPUNTABILE

Cucina sempre benessortita, in mo sfare le richieste dei signori forestie mento scelti. Birra di prima qualità

Telefono N. 12.

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE